

PROGRAMMA DI MANDATO

Luciana Cappelli sindaco

EMPOLI 2014, la nostra città

Indice

1. Empoli alla guida del Circondario Empolese Valdelsa

- a) Empoli in Toscana. Le infrastrutture
- b) Nel Circondario
- c) Le grandi sfide di governo della nostra area

2. la città che vogliamo

- a) uscire dalla crisi economica, crescere insieme
- b) Empoli città del lavoro, dei valori, della memoria e dei nuovi diritti

3. amministrare “in-Comune”

- a) democrazia partecipativa
- b) la città dei cittadini
- c) forum, consulte, consigli
- d) il Consiglio Comunale

4. il verde è il nostro colore

- a) Mobilità sostenibile, un impegno costante e di lungo periodo
- b) il trasporto pubblico
- c) le piste ciclabili
- d) da ufficio mobilità a laboratorio mobilità sostenibile
- e) energia, la sfida della “green economy”
- f) il piano di recupero ambientale della ex discarica di Monteboro
- g) per il ciclo integrato dei rifiuti
- h) le vie fluviali: Arno e l'Elsa confini e arterie di vita
- i) fognature per il rispetto dell'ambiente
- j) meno rumore
- k) la qualità dell'aria
- l) più verde per la nostra città
- m) il parco delle cave di Arno Vecchio

5. il tempo della vita

- a) avvicinare Empoli all'Europa: progetti europei
- b) sport: divertirsi e programmare, un piano regolatore dello Sport
- c) giovani: motore del futuro, protagonisti del presente
- d) la sinergia con l'associazionismo
- e) un festival dell'internetività
- f) la rete e l'informazione
- g) la cultura come fattore strategico di sviluppo

6. una città aperta e senza paure

- a) la stazione: centro servizi, piazza, punto di incontro
- b) forum di quartiere
- c) no ai ghetti e alle ronde

- d) "rifedeur": rilevazione dei fenomeni di degrado urbano
- e) Gestione associata della polizia municipale
- f) Riorganizzazione e incremento dell'organico e delle dotazioni
- g) strumentali. Estensione dei servizi notturni.
- h) Sicurezza stradale ed educazione alla legalità
- i) il diritto alla sicurezza sul lavoro

7. un centro storico delle emozioni

- a) la vocazione di Empoli per il commercio. Il centro commerciale naturale
- b) l'arte del vendere
- c) I Programmi Integrati di Rivitalizzazione
- d) marketing degli spazi: i luoghi dell'incontro
- e) riscoprire la storia per costruire il futuro
- f) I luoghi della storia produttiva: Museo del Vetro
- g) I luoghi della storia: il Museo archeologico e la Carta Archeologica
- h) I luoghi della memoria: il Museo della Storia dell'antifascismo a Empoli
- i) La convegnistica e la ricerca sul vetro antico

8. la città solidale

- a) Cittadino al centro del sistema: la Società della Salute protagonista
- b) nell'organizzazione dei servizi territoriali.
- c) Cittadino leader della sua salute
- d) Sanità di iniziativa
- e) La risposta socio-sanitaria territoriale
- f) Un nuovo ruolo per i medici di famiglia
- g) Il nuovo ospedale di Empoli e la riorganizzazione della rete ospedaliera
- h) La formazione in campo sanitario, fiore all'occhiello empolesse
- i) invecchiare attivamente, sostenere la non autosufficienza
- j) gli obiettivi di Lisbona per gli asili nido, un traguardo a portata di mano
- k) Una scuola verso il futuro
- l) Empoli una città a misura delle donne e dei bambini
- m) Empoli che promuove l'autonomia e l'indipendenza dei disabili
- n) l'emergere di nuovi diritti: culturali e identitari
- o) Empoli per i diritti dei migranti
- p) La casa, diritto e bisogno
- q) L'offerta abitativa pubblica
- r) Obiettivo sempre più efficienza
- s) Sostenere i cittadini, sostenere i più deboli
- t) Annullare l'emergenza sfratti

9. scuola e formazione

- a) Empoli città degli studi
- b) Scuole dell'obbligo: una scuola per tutti, l'eccellenza nei servizi
- c) Una scuola che cresce insieme al territorio
- d) L'Associazione il Ponte
- e) Un sistema formativo di alto livello e connesso con il territorio: il ruolo
- f) chiave dell'ASEV

10. Empoli cresce: sviluppo economico e scelte urbanistiche

- a) la città del futuro. L'urbanistica al servizio dei cittadini
- b) Empoli 2010-2015. IL nuovo piano regolatore
- c) Recupero edilizio, nuova edificazione ed edilizia sociale
- d) La concertazione tra Amministrazione Pubblica e privati
- e) Il centro della città sulle due rive. Il Rifacimento del ponte sull'Arno fra Empoli e Spicchio
- f) L'ospedale San Giuseppe in Via Paladini
- g) Il regolamento di bio-edilizia
- h) La zona di Arnovecchio
- i) Sviluppo economico e programmazione urbanistica. La verifica delle zone industriali
- j) La strada mercato
- k) La grande distribuzione
- l) Il portato della grande distribuzione
- m) Fare impresa, farla bene: un marchio "made in Empoli"
- n) Un nuova opportunità nel Palazzo Ex Taddei
- o) Sportello Unico per le Attività Produttive
- p) Empoli rurale: filiera corta, Mercatale e Bianco dell'Empolese DOC
- q) Commercio
- r) Turismo

11. Una città senza periferie

Un centro allargato alle frazioni. Opere pubbliche realizzate ed interventi urbanistici "correttivi" per le frazioni

- a) Avane
- b) Cortenuova
- c) Quartiere di Serravalle
- d) Pontorme
- e) Santa Maria
- f) Pagnana
- g) Marcignana
- h) Ponte a Elsa
- i) Brusciiana
- j) Molin Nuovo – Sant'Andrea –Fontanella
- k) Monterappoli
- l) Corniola
- m) Villanuova
- n) Ponzano
- o) Pozzale – Casenuove

1. EMPOLI ALLA GUIDA DEL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA

a) Empoli in Toscana

Le infrastrutture

La fase amministrativa in corso è stata molto importante dal punto di vista dei risultati raggiunti nel governo della città e del Circondario. Alla base di questi anni vi è stato il coraggio di porsi obiettivi ambiziosi, di far emergere Empoli, o meglio questa grande parte di Toscana rappresentata dal nostro Circondario, nel contesto regionale.

Oggi siamo di fronte ad un consuntivo chiaro, recante risultati che rappresentano questo salto meglio di tante enunciazioni.

b) Nel Circondario

Difesa del suolo – opere e manutenzione

Oltre 15 milioni di euro sono stati investiti complessivamente nel Circondario per la difesa del suolo, negli anni della trascorsa legislatura, con la realizzazione di opere strategiche che mirano ad un'azione rivolta alla salvaguardia e alla messa in sicurezza dal rischio idraulico dell'intera area.

Fra le opere più significative realizzate in questi anni, nel comune di Empoli troviamo il ripristino e la manutenzione straordinaria delle paratie di sbocco nel fiume Elsa e dei suoi affluenti, con una serie di consolidamenti spondali e ringrossi arginali realizzati in Località Fontanella, Ponte a Elsa, Località Volpi e Granaiolo.

Importante il ripristino e il consolidamento, mediante un'operazione di diaframatura, di un tratto arginale del fiume Arno in corrispondenza del Ponte di Empoli, unito alla manutenzione straordinaria del corso del fiume e dei suoi affluenti con una spesa di oltre un milione di euro. Da ricordare il consolidamento ed ampliamento delle opere di sbocco del torrente Orme nel fiume Arno a Empoli. Le azioni per la messa in sicurezza dal rischio idraulico del territorio si sono concretizzate poi nella realizzazione delle due casse di espansione denominate Fibbiana 2 e Fibbiana 1, con un investimento complessivo di € 7.700.000,00.

Edilizia Scolastica

La popolazione scolastica in costante crescita nella città – sono oramai 7500 gli studenti delle nostre scuole superiori – ha prodotto un salto di qualità nell'edilizia scolastica dell'intero territorio.

Da ricordare la costruzione di un prefabbricato provvisorio per ospitare alcune aule dell'Istituto Tecnico Ferraris Brunelleschi, con un investimento di circa 600 mila euro. È stato appaltato il progetto per il nuovo Istituto Tecnico Ferraris Brunelleschi, un progetto realizzato secondo i più innovativi metodi della bioedilizia, adatti a garantire l'autosufficienza dal punto di vista energetico della nuova sede dell'Istituto. Nei mesi scorsi sono iniziati i lavori, con un investimento sul primo lotto dei lavori di oltre 5 milioni di euro.

Viabilità Provinciale

Per la nostra area la viabilità riveste un ruolo strategico e la priorità è il completamento della nuova Strada Regionale Toscana 429.

Con i lavori in corso (per un importo di circa 73 milioni e mezzo di euro) della variante di Certaldo (appalto Anas), l'impulso alla realizzazione della nuova arteria ha subito un'accelerazione importante.

Centrale per lo sviluppo della nostra città risulta la realizzazione del tratto Empoli Castelfiorentino (lavori avviati), che sarà realizzato attraverso un finanziamento provinciale di circa 72 milioni di euro. Inoltre, l'elemento di raccordo con la 429 sarà costituito dal sovrappasso ferroviario (sui binari della Empoli Siena) verso la zona industriale del Terrafino, un'opera di attraversamento – realizzata con un investimento di 1 milione e 400 mila euro finanziati dal Comune di Empoli e dalla Regione Toscana.

La realizzazione del progetto, ancora in corso di elaborazione da parte del Circondario, del tratto Castelfiorentino Certaldo, del costo di circa 18 milioni di euro, completerà il grande asse viario.

Sulla strada di Grande Comunicazione Firenze Pisa Livorno conclusa l'opera di costruzione dello svincolo di Empoli Santa Maria con un costo complessivo di € 9.500.000,00 dei quali 3.100.000,00 a carico del Comune di Empoli. Lavori in corso invece per la costruzione del nuovo svincolo di Empoli Est, un'opera dal costo complessivo di € 7.124.000,00.

Il Piano Territoriale di Coordinamento

A dieci anni dalla sua prima approvazione, la Provincia di Firenze ha avviato nel 2008 l'opera di revisione ed aggiornamento del proprio P.T.C. Sulla base del "Protocollo Aggiuntivo" che regola i rapporti e le competenze fra Circondario e Provincia, il Circondario nella primavera del 2008, ha attuato due precisi percorsi:

- a) uno studio socio-economico teso a verificare in modo più specifico le esigenze strategiche che la qualità dello sviluppo dell'area domanda ad una avveduta programmazione del territorio;
- b) una specifica analisi degli strumenti gestionali, sul piano della strategia del governo complessivo del territorio, ovviamente stabilendo indirizzi di coordinamento per la sua prospettiva di sviluppo ed ammodernamento.

Ambedue gli studi sono stati promossi e coordinati dal Circondario, coinvolgendo tutte le più varie Istituzioni locali: Comuni, Associazioni, Organizzazioni sindacali, Imprese.

Il lavoro è giunto alla sua fase conclusiva e saranno concertate con la Provincia le modalità per il suo collocamento all'interno del P.T.C. provinciale.

c) Le grandi sfide di governo della nostra area

Undici comuni, in provincia di Firenze, nel cuore della Toscana. Questo è il Circondario Empolese Valdelsa, che nel corso degli anni ha saputo farsi apprezzare da cittadini e istituzioni come esempio di governance del territorio, che tiene insieme le specificità municipali senza essere vittima del municipalismo.

Il programma che abbiamo stilato per l'area comprende alcune grandi scelte, di cui il nostro Comune come capoluogo deve farsi principale interprete. **Il Circondario sarà la nostra arma contro la crisi**, il luogo dove oltre a gestire gli effetti immediati sostenendo lavoratori e imprese, costruire le scelte per uno sviluppo futuro sostenibile e giusto. Crediamo che si debba scommettere sul far diventare l'Empolese Valdelsa un sistema locale, all'interno del quadro metropolitano, con caratteristiche di eccellenza in alcuni settori più innovativi e strategici (anche diversi da quelli tradizionali). Vogliamo impegnare il pubblico nel promuovere questa prospettiva, facendo da stimolo anche per il settore privato.

In presenza di circostanze eccezionali quali quelle che la crisi economica in corso ci pone di fronte, riteniamo necessario intraprendere adeguate azioni a sostegno di chi perde il posto di lavoro, nel quadro di scelte forti e unitarie concertate a livello di area, riservando particolare attenzione alle famiglie che hanno mutui e affitti da pagare. A questo proposito pensiamo alla costituzione di un fondo sociale di zona al fine di estendere ai diversi servizi comunali e sovra-comunali l'intervento di sgravio predisposto in favore dei lavoratori che perdono il posto di lavoro (ad oggi limitato alla sola TIA) e per la garanzia di prestiti (a tassi calmierati) erogati dal credito locale in favore dei lavoratori rimasti senza lavoro (la garanzia diverrebbe operativa qualora il lavoratore non riuscisse a far fronte ai ratei del prestito- per esempio per mancata riassunzione- attraverso una sostituzione del fondo al lavoratore). Una particolare

attenzione andrebbe anche dedicata a possibili azioni di mitigazione degli effetti della Bossi- Fini sugli immigrati regolari che perdono il posto di lavoro.

Il nostro bagaglio di valori e la coesione sociale del nostro territorio, sono e saranno ancor più permeati di legalità e trasparenza: molti sono i legami che portano enti locali e associazioni dell'Empolese Valdelsa ad essere impegnati per una battaglia per la legalità che esce anche fuori dai nostri confini. Questo valore viene declinato nel governo quotidiano dei nostri territori e potrà trovare nuovo e adeguato spazio sia nella programmazione delle politiche, che nell'assegnazione delle responsabilità di governo.

Il nostro impegno è quello di estendere a tutti i comuni del Circondario Empolese-Valdelsa, in tempi rapidi e certi compatibilmente con le esigenze di carattere operativo e gestionale, la raccolta differenziata con il metodo del **porta a porta in tutti i comuni del Circondario**. Gli undici comuni del Circondario si confermano disponibili a fare la propria parte a trecentosessanta gradi per contribuire ad una politica regionale efficace della gestione dei rifiuti: questo significa che di concerto con le politiche regionali tutto il nostro territorio deve farsi trovare pronto a discutere dell'allocazione di impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti di nuova generazione, che non siano incongruenti con la scelta della riduzione alla fonte dei rifiuti e del massimo sviluppo del riciclaggio.

La seconda priorità è quella dell'**energia**. L'approvazione di un unico regolamento per l'edilizia sostenibile va in questa direzione, con l'obiettivo di ridurre i vincoli all'installazione di impianti per la produzione e il risparmio energetico tanto sugli edifici quanto nel resto del territorio. Allo stesso modo dobbiamo prevedere vincoli di efficienza energetica sulle nuove costruzioni, puntare alla realizzazione di edifici pubblici e interi quartieri autonomi dal punto di vista energetico anche con la riconversione in tal senso di quelli esistenti e prevedere la progettazione e la realizzazione, sul nostro territorio, di parchi eolici e fotovoltaici. Infine la creazione di una "Energy Saving Company" dell'Empolese Valdelsa, attraverso la collaborazione tra imprese, istituti di credito e partecipazione pubblica, può rappresentare un'opportunità di sviluppo per tutto il territorio.

La sfida dei prossimi anni, sempre nell'ottica di sostenere il ciclo economico, è anche quella di completare il **sistema delle infrastrutture**, con la fine dei lavori sulla SR 429; la realizzazione della bretella di Montespertoli e del nuovo ponte fra Montelupo e Capraia e Limite che rappresenta il collegamento del nuovo svincolo ex empoli est con l'altra sponda del fiume sull'Arno creando così un nuovo accesso al territorio del Montalbano; l'ammodernamento della SR 436 individuando da subito un tracciato che rispetti il delicato equilibrio ambientale del territorio coinvolto ma permetta un rapido collegamento con la Firenze-Mare; il potenziamento delle linee ferroviarie Empoli – Siena e Firenze – Pisa. Potrà essere necessario valutare la possibilità di fare ricorso a forme alternative di finanziamento come il project financing e il leasing immobiliare pubblico, per realizzare opere indispensabili per i cittadini e la crescita del territorio.

Noi siamo convinti dell'importanza che il pubblico mantenga una autonomia di programmazione che necessita anche della necessaria capacità di investimento. Ma siamo anche consapevoli che potrà essere necessario valutare la possibilità di fare ricorso a forme alternative di finanziamento come il project financing e il leasing immobiliare pubblico, per realizzare opere indispensabili per i cittadini e la crescita del territorio.

La sfida della Toscana in materia di **Servizi Pubblici Locali è realizzare una sola azienda almeno regionale** per ciascuno dei servizi interessati (acqua, gas, rifiuti); accorpate la proprietà pubblica in unica struttura almeno regionale. Inoltre la realizzazione di tre aziende toscane dei servizi ci permetterebbe di esaltare al massimo la forma mista pubblico privato tipica delle nostre imprese in questa cornice dovremo mostrarci attenti ad opportunità che si venissero a creare per un'ulteriore collaborazione con il mondo delle imprese private del settore sia per l'aspetto finanziario che imprenditoriale.

Il sistema complessivo dei servizi è una grande ricchezza per il nostro territorio, che ci mette in grado di reggere la sfida del governo di una società complessa, pertanto occorre lavorare perché sia improntato ai criteri della trasparenza e della correttezza.

Per far questo alcune regole di comportamento della “politica” sono indispensabili. Occorre monitoraggio, trasparenza e impegno contro i plurincarichi e i conflitti d’interesse nelle Amministrazioni pubbliche e l’adesione al codice etico europeo.

Riteniamo necessario impegnarci ad evitare ulteriori esternalizzazioni e proseguire nell’opera di stabilizzazione dei precari in servizio della pubblica amministrazione, un fronte sul quale risultati di non poco conto sono stati conseguiti nel Circondario Empolese-Valdelsa specie nel biennio 2006-08. Dobbiamo però tenere presente che in entrambi questi ambiti i comuni non godono di completa autodeterminazione: sono infatti condizionati sia dall’esigenza di dare comunque priorità al mantenimento di un adeguato livello di servizi, sia dall’esistenza di vincoli legislativi nazionali che incidono sempre più pesantemente sulla loro facoltà di assumere oltre che sulla loro capacità di spesa. In questo quadro appare opportuna la costruzione di una società zonale interamente pubblica per la gestione in house dei servizi comunali: sia quelli attualmente svolti con personale interno che quelli già appaltati a privati. Tale risultato sarà raggiungibile in tutti i casi in cui questo non significhi taglio dei servizi erogati o aumento del loro costo per i cittadini.

Vogliamo scommettere appieno sulla Società della Salute e sugli strumenti di governance che questa offre per dare risposte ai bisogni di salute di un territorio che cambia e di una popolazione che si modifica, nel rispetto della distinzione dei ruoli fra ASL e Istituzioni Locali con la consapevolezza del ruolo fondamentale di indirizzo e di controllo che a queste ultime spetta. Dare vita e sostanza alla **sanità territoriale**, che dopo la riorganizzazione della rete ospedaliera diventa il principale obiettivo di governo e delinea le sfide dei prossimi anni, tenendo fermi i principi di appropriatezza della risposta e dell’efficienza del servizio.

Intendiamo poi dare risposta al problema della **casa**, con due binari di intervento: da una parte la previsione (nei regolamenti urbanistici) di quote riservate per l’edilizia sociale all’interno degli interventi di carattere abitativo come un vero e proprio standard urbanistico; dall’altra la riduzione delle difficoltà di accesso ad abitazioni in affitto che oggi investono pesantemente le famiglie a più basso reddito. Ciò anche tramite la costruzione di un’agenzia casa di livello circondariale che faccia da mediatore e garante tra proprietari ed inquilini temporaneamente non in grado di sostenere un affitto.

Il **sistema del sapere** e l’investimento in formazione è per noi l’unica risposta di lungo periodo da dare alla crisi economica. Per questo ci impegneremo in una battaglia in difesa della scuola pubblica, e contemporaneamente sul nostro territorio daremo vita ad una sinergia profonda tra piani dell’offerta formativa delle scuole superiori e programmazione territoriale. Infine, la formazione universitaria. Quella dell’Università a Empoli per noi è una scelta da difendere e rafforzare, ma che, oggi, ha anche bisogno di una riflessione e di un ripensamento migliorativo. E’ un’idea alta dei poli universitari: non l’università sotto casa, ma corsi specifici e strettamente legati al contesto locale, in grado di attrarre studenti anche dall’esterno. Vogliamo completare le strutture per l’Università già programmate e chiedere all’ARDSU un investimento sulle strutture del diritto allo studio anche nel nostro territorio. Ma possiamo soprattutto ambire a fare di quello empolese un polo d’eccellenza toscano. Il PRS parla esplicitamente di cooperazione tra i 3 atenei della nostra regione, e il nostro circondario è il luogo naturale in cui sperimentarla, attraverso l’attivazione di master brevi e di altissimo livello nei settori strategici per lo sviluppo, con i migliori docenti dei tre atenei. Tale legame tra università, innovazione del tessuto produttivo e sviluppo va ricercato con ancora maggiore determinazione per quanto concerne la ricerca post-universitaria ed applicata.

Condizione irrinunciabile per mantenere il nostro polo universitario è renderlo un vero Polo, creando un soggetto unitario attraverso il quale, mettere insieme gli altri attori istituzionali coinvolti, quelle realtà del settore produttivo e del credito che vogliono scommettere sulla ricerca, formazione, scuola superiore, formazione universitaria empolese investendo risorse proprie. Questo strumento a carattere consortile, controllato dal soggetto pubblico e con la presenza dei soggetti privati, può rappresentare la leva per spingere lo sviluppo, specialmente nei settori più innovativi dell’area.

Sul piano delle trasformazioni istituzionali l’obiettivo da raggiungere è quello a cui il Circondario dell’Empolese Valdelsa contribuirà, provando a svolgere un ruolo positivo di trascinamento anche del dibattito fiorentino, è quello **dell’area metropolitana che superi l’esistenza delle tre province**

Firenze, Prato e Pistoia, all'interno della quale vengono incentivati meccanismi a loro volta di aggregazione tra i comuni.

Il nostro Circondario è un esempio di governance che semplifica il livello decisionale, si qualifica come luogo di sintesi e rappresentanza di una popolazione di oltre 150mila abitanti e va orgoglioso di essere stato concepito e portato avanti senza alcun costo aggiuntivo della politica.

Dare rilevanza all'assemblea del Circondario come luogo di discussione e d'indirizzo sulle grandi scelte strategiche per la nostra area, così come sulle decisioni in merito all'allocatione delle risorse nelle materie di competenza, è uno degli obiettivi prioritari.

Infine sul governo del territorio si è dato inizio all'elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Circondario Empolese Valdelsa.

Il **Piano Territoriale del Circondario** vuole porre in evidenza le questioni territoriali dell'Empolese Valdelsa, individuando specifiche strategie per la definizione di un'identità urbana e del territorio rurale fortemente connessa ad un nuovo progetto di realtà economica. Il presupposto cardine del Piano si basa sulla convinzione che solo tramite azioni sinergiche tra realtà urbana, valorizzazione del territorio rurale e realtà economica, sia possibile ipotizzare uno sviluppo dei territori del Circondario non subordinato, ma al contempo sinergico a quello della realtà metropolitana fiorentina e delle città della costa.

E' evidente infine che una condivisione responsabile delle strategie e delle scelte non si può ottenere solo tramite strumenti amministrativi, ma anche favorendo nella collettività una partecipazione consapevole, in tutte le fasi del processo.

La ricerca di tali **processi di partecipazione** e di governance, in taluni casi già positivamente sperimentati sulla base anche della normativa regionale, costituirà una scommessa sulla quale ci confronteremo nei prossimi anni.

2. LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

a) Uscire dalla crisi economica, crescere insieme

La nostra città nel cuore della Toscana si troverà ad affrontare nei prossimi anni le difficoltà di un sistema economico mondiale entrato in crisi. La politica è chiamata in questo momento ad offrire risposte concrete ai bisogni e alle opportunità, tenendo insieme la capacità di guardare oltre la crisi disegnando un nuovo modello di sviluppo e le necessità quotidiane in cui famiglie e imprese si troveranno.

La crisi economica che stiamo vivendo è il frutto di anni in cui l'economia immateriale della finanza aveva preso il posto di quella basata sul binomio lavoro e produzione. Occorre oggi tornare a **dare valore al lavoro** e aprire una stagione di **investimenti pubblici**, che sappiano selezionare le azioni di governo centrate sul concetto di sostenibilità ambientale, coesione sociale, merito e pari opportunità.

Per consolidare il carattere di società coesa, oggi è necessario intercettare le nuove leve dello sviluppo economico.

Uscire dalla crisi significa pensare ad un modello di sviluppo che tiene insieme il territorio e le sue esperienze, al servizio delle sfide del nostro millennio. La parola chiave della prossima industrializzazione, sarà **l'ambiente** declinato in tutte le sue componenti, dalla sostenibilità dei nostri comportamenti, allo sviluppo delle energie rinnovabili, agli investimenti necessari ad aprire anche nella nostra area un nuovo mercato di lavoro che ruoti attorno a questo comparto. La Regione Toscana con l'approvazione del Piano Energetico regionale si è data obiettivi ambiziosi su questi temi: Empoli può e deve fare la sua parte per portare la produzione per mezzo di energie rinnovabili al 50% del fabbisogno di energia elettrica entro il 2020. Questo significa che sarà prioritario individuare all'interno della pianificazione territoriale, le aree potenzialmente destinate alla produzione di **energia rinnovabile**.

Empoli è pronta per contribuire in modo decisivo al raggiungimento dell'obiettivo posto dalla Regione Toscana del 65% di raccolta differenziata entro il 2012, attraverso l'introduzione della **raccolta "porta a porta"**. Una grande campagna di informazione e partecipazione sarà lo strumento attraverso il quale i cittadini empolesi verranno coinvolti in questo progetto indispensabile per l'equilibrio ecologico del nostro pianeta.

Sappiamo che Empoli è una città che contemporaneamente invecchia e fa figli: la popolazione anziana che già oggi pesa per più di un quarto sul totale è destinata ad aumentare nei prossimi venti anni, ma insieme a questo il tasso di natalità è alto essenzialmente grazie al maggior peso alla componente migratoria. Da questo scenario ne deriva la necessità di muoversi in due direzioni: incrementare le **politiche per un invecchiamento attivo** e raggiungere gli obiettivi di Lisbona sui **servizi di child care**, che consentano di mantenere la caratteristica empolesse che da sempre vede un grande protagonismo delle donne nel mercato del lavoro.

La **scuola** sempre più sarà il luogo di incontro e crescita per le future generazioni di empolesi, magari anche con storie e tradizioni diverse alle spalle, ma appartenenti alla stessa comunità di persone. La scuola non è solo il luogo della didattica, ma anche e soprattutto il luogo in cui si forma il senso di cittadinanza, un nuovo senso di cittadinanza che lega le giovani generazioni a prescindere dalla loro provenienza e cultura. L'integrazione si raggiunge attraverso un cammino di crescita comune, in cui le differenze diventano patrimonio ed esperienza quotidiana.

Riconoscersi nella contemporaneità e collocare la propria individualità nel complesso sistema societario al quale abbiamo contribuito a dare vita, è a nostro avviso il tema di fondo del nostro tempo. I concetti di **identità e cultura** sono i protagonisti del nostro secolo e determineranno buona parte del nostro futuro, dando vita ad una società fondata su una nuova coesione oppure a conflitti spaziali e temporali destinati a far implodere buona parte delle nostre certezze.

In questo scenario le scelte e le azioni quotidiane di uomini e donne che convivono nello stesso territorio potranno essere orientate al raggiungimento dell'obiettivo coesione, se chi porta la responsabilità del governo locale deciderà di misurarsi con questa sfida.

Il nostro **centro storico** è il cuore della città, intesa non solo da un punto di vista urbanistico, ma anche identitario. Il centro storico pone una vera e propria questione di governo: il tenere insieme funzioni ed interessi molteplici e tra loro spesso in contrasto, con l'obiettivo di innalzare contemporaneamente vivibilità e fruibilità degli spazi. Le politiche si qui realizzate

dall'Amministrazione Comunale, colgono questa sfida, tanto quelle legate alla viabilità e alla sosta, quanto quelle legate alla riqualificazione complessiva del **"giro d'Empoli"**. Ciò che occorre fare nei prossimi anni insiste su quattro grandi questioni: la convivenza (tra esigenze diverse e necessità residenziali diverse), l'assegnazione di funzioni specifiche ai diversi luoghi, il tema del bello e quello del tempo di vita del centro.

Le politiche culturali saranno la leva di cambiamento per affrontare questi argomenti, dando vita ad eventi che coinvolgano la città nel suo insieme e le sue istituzioni a partire dall'Università valorizzandola a pieno come risorsa per tutta la comunità.

Empoli e il **mondo dello sport** sono in sintonia da sempre, la città conosce un proliferare costante di attività sportive accompagnata da una richiesta crescente di luoghi in cui svolgere tali attività.

Vogliamo impegnarci a costruire un "piano regolatore dello sport", che sia il frutto di un dialogo continuo con tutte le realtà associative, per programmare gli investimenti strutturali ed organizzativi da fare per il futuro.

Infine c'è un tema che su tutti non può non trovare ampio spazio nei nostri progetti per il futuro e nell'idea che abbiamo di Empoli, quello del protagonismo delle **giovani generazioni**. Ogni atto sia che parli di economia, di lavoro, di scuola, di formazione, come di cultura e identità, trova il suo naturale punto di riferimento nelle scelte da compiere per quella parte di cittadinanza che ha davanti gli anni di vita attivi, in cui deve avere l'opportunità di sprigionare tutte le energie e trovare ad Empoli le occasioni di far emergere il suo talento.

b) Empoli città del lavoro, dei valori, della memoria e dei nuovi diritti

Per attraversare il tempo che stiamo vivendo immaginando di passare alle future generazioni il testimone della nostra città, è necessario oggi consolidare l'idea di Empoli che abbiamo e gli aspetti comunitari che la caratterizzano.

Empoli è **città del lavoro e del saper fare** dai tempi della lega tra i centri storici (Empoli, Monterappoli e Pontorme) raffigurati nello stemma della città. La frammentazione delle esperienze lavorative che oggi incontriamo, deve essere ricondotta ad un'idea di lavoro che non prescinde dai diritti e dall'appartenenza ad una comunità di persone che coopera. Per questo i **due principi guida** che dovranno orientare la nostra azione, a maggior ragione dentro la crisi economica: **una città capace di fare sistema**, nei servizi, nel coinvolgimento di tutti i protagonisti del sistema economico, lavoratori, imprenditori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, studenti, scuole, università. Il secondo principio riguarda la vocazione di **Empoli come città produttiva e manifatturiera**: creare un marchio di qualità per Empoli e il Circondario, che sia al contempo garanzia di una produzione sostenibile sul piano ambientale, rispettosa delle normative per la sicurezza sul lavoro, frutto di ricerca e innovazione. La concentrazione di firme nel nostro territorio, in settori produttivi tra loro anche molto diversi, può diventare un veicolo per l'immagine complessiva del fare impresa ad Empoli che restituisca benefici sul piano del marketing territoriale e faccia da traino per tutta la nostra economia, innescando un meccanismo di competizione positiva.

Empoli è **città dei valori**, profondi, radicati, della tradizione e della modernità. L'azione della pubblica amministrazione sarà improntata a rafforzare l'idea di Empoli come **città sostenibile**, vivibile, ricca di patrimonio ambientale e culturale. Sempre più città delle bambine e dei bambini, con una **scuola pubblica** che forma prima le coscienze delle menti. Empoli è conosciuta in tutto il Paese come luogo prioritario di formazione della **cultura antifascista**: questo è il valore di cui andiamo più fieri e che non

solo deve essere tradotto in comportamenti ed azioni politiche, ma anche aggiornato per rispondere all'insorgere di vecchie e nuove impostazioni ideologiche di stampo autoritario e anti costituzionale. Empoli è una città permeata di **laicità**, tassello indispensabile per la convivenza e che trova nella sfida dell'integrazione tra culture e etnie diverse, il suo campo di azione ideale. Empoli è città della **legalità**, della lotta contro qualunque forma di mafia e criminalità, della difesa dello Stato come luogo di riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Empoli è città della **pace**, che ha conferito cittadinanza onoraria a Gino Strada impegnato nei luoghi del mondo dove la guerra è un'esperienza concreta: promuovere la cooperazione internazionale, interpretare la globalizzazione come veicolo di diffusione di democrazia, opponendosi a tutti i totalitarismi e condannando tutti i regimi che ledono i diritti dell'uomo. La lotta pacifica per l'autodeterminazione dei monaci tibetani per il loro popolo è il simbolo di questo nostro tempo, di una forma contemporanea di colonizzazione e sfruttamento.

La **memoria** non è materia da relegare ad alcune occasioni celebrative del ricordo, ma elemento fondativo di una città che vuol continuare a riconoscersi nel presente e nel futuro. Attraverso la memoria dei luoghi e degli eventi, così come dei processi produttivi e di trasformazione urbanistica della città, possiamo ricostruire il filo che lega le generazioni di empolesi. Ad un "progetto memoria" dovremo dedicare risorse economiche ed umane, partendo dall'assegnazione di una delega specifica nella giunta del Comune, con l'obiettivo di coinvolgere associazioni e cittadini in una rilettura complessiva della trama sociale e storica empolesse.

L'evoluzione dei diritti, l'insorgere di nuovi bisogni e il rafforzamento delle istituzioni democratiche, vanno di pari passo. Questa è senza dubbio una stagione in cui la domanda di **nuovi diritti**, se permane inascoltata, potrebbe tradursi in un arretramento della democrazia. Empoli capitale dei diritti, così come lo è stata in passato, lavora per l'estensione dei diritti di cittadinanza e di voto attivo e passivo nelle elezioni amministrative per i cittadini immigrati regolari e residenti da lungo tempo. Empoli si fa carico, per quanto spetta al comune, delle condizioni di reddito delle famiglie e deve approntare nuovi strumenti per la trasparenza e il controllo dei prezzi e delle tariffe dei servizi, per la promozione di buone pratiche a favore dei consumatori. Empoli assume gli obiettivi delle pari opportunità e della sostenibilità sociale e si impegna ad orientare le proprie risorse al raggiungimento di questi obiettivi.

3. AMMINISTRARE “IN - COMUNE”

a) Democrazia partecipativa

I governi locali rappresentano il punto di congiunzione tra democrazia e decisionalità: in un'Italia governata dalla destra che mortifica le Istituzioni della nostra democrazia, conquistata con i sacrifici delle generazioni che operarono prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale, diventa essenziale rinnovare il patto che lega rappresentati e rappresentanti dentro l'amministrazione locale. Ormai è accertato che un'alta qualità della democrazia partecipativa corrisponde ad una maggiore efficacia, efficienza e trasparenza dell'amministrazione. La legge regionale della Toscana “Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”, rappresenta uno strumento importante per cogliere i punti di forza della democrazia partecipativa. Empoli è pronta per utilizzare diffusamente gli strumenti e le risorse che la legge mette a disposizione.

b) La città dei cittadini

Tre sono le questioni di governo dei prossimi cinque anni che dovranno passare attraverso un percorso partecipativo con **attori e tempi** ben definiti: l'estensione della **raccolta differenziata porta a porta**, un progetto di lungo periodo per la **mobilità sostenibile** della nostra città e la collocazione degli **spazi adibiti alla fruizione e produzione di espressioni culturali** quali teatro, cinema, musica...

Per farlo utilizzeremo i percorsi standard individuati dalla legge regionale per la partecipazione.

c) Forum, consulte, consigli

Nella nostra città molte sono state le esperienze avviate anche in passato in materia di partecipazione: forum sulla cultura, l'esperienza di Agenda 21 e molte altre e il bilancio che possiamo trarne per fare meglio è che la convinzione dell'Amministrazione nel dotarsi di strumenti di coinvolgimento dei cittadini deve essere maggiore.

La **Commissione Pari Opportunità** rappresenta un luogo importante per la costruzione di politiche che parlino un linguaggio plurale e sostenibile: oltre che soggetto promotore di iniziative e percorsi, dovrà diventare sempre più interlocutore privilegiato nelle fasi di programmazione e verifica degli impegni di spesa del Comune a favore della promozione concreta delle pari opportunità non solo legate alla dimensione di genere.

La Consulta degli Stranieri, trasformatasi poi in **Consiglio dei Cittadini Stranieri**, eletto per la prima volta nel 2004 rappresenta uno strumento importante per consolidare un'idea di integrazione dal basso fondata sull'estensione dei diritti civili e politici. Pensiamo che il ruolo del Consiglio vada rafforzato e che gli eletti debbano avere strumenti e canali diretti con l'amministrazione e i cittadini.

Nel nostro Statuto sono previsti altri strumenti di partecipazione e coinvolgimento strutturati, a cui dare forma: la **Consulta dell'economia, del lavoro e alle attività sociali**, la **Consulta della cultura e dello sport**, la **Consulta delle associazioni di volontariato** e la Consulta sulle problematiche dell'handicap, composta dalle associazioni impegnate nel settore.

d) Il Consiglio Comunale

Il **Consiglio Comunale** affiancato da questa pluralità di strumenti dinamici, diventa il luogo principe della sintesi e della rappresentanza. I consiglieri comunali sono la chiave di volta tra cittadini e amministrazione, per questo devono essere messi in condizione di disporre di maggiori informazioni sugli atti del governo e di poter incidere non solo nel momento della discussione finale.

4. IL VERDE È IL NOSTRO COLORE

La rivoluzione verde progettata da Obama è un fatto politico di grande rilevanza, che modifica tutta l'agenda delle priorità mondiali. Avere la consapevolezza della trasversalità dei temi ambientali, è il primo passo per assumere un nuovo punto di vista in tutte le scelte anche e soprattutto quelle che interessano lo sviluppo economico o culturale della nostra città.

Vogliamo candidare Empoli ad essere una delle **capitali toscane della “green age”** contribuendo a raggiungere gli obiettivi che la nostra Regione si è data in particolare sul fronte del ciclo integrato dei rifiuti, della mobilità sostenibile e della diffusione di energie rinnovabili.

Abbiamo il dovere di pensare al futuro della nostra città in questi termini e di sperimentare ed innovare in questo campo, perché si tratta di impostare un modello di società sostenibile che non rapini le risorse del pianeta che non sono infinite e che lasci ai nostri figli, possibilmente, un mondo migliore in cui vivere.

a) **Mobilità sostenibile: un impegno costante e di lungo periodo**

Il sistema della mobilità costituisce indubbiamente una componente decisiva per valorizzare le città e il territorio, occorre però coniugare questi obiettivi di accessibilità con le sostenibilità ambientali dei luoghi, che rappresentano altrettanto un patrimonio da tutelare per la loro stessa valorizzazione e vivibilità.

Il nuovo Piano Urbano del traffico ha permesso di affrontare e risolvere in modo funzionale alcune importanti criticità che penalizzavano fortemente il livello di accessibilità alla città.

Questo piano attuativo non ha certamente risolto in modo esaustivo tutti i complessi problemi che si evidenziano ancora nella città, ma ha comunque consentito di affrontare in modo organico tutte le diverse problematiche presenti nel sistema della mobilità, adottando come metodo di lavoro un ampio coinvolgimento dei cittadini, che ha permesso di giungere a soluzioni più calibrate rispetto alle esigenze di “tutti” e ai “limiti” strutturali di capacità che il sistema urbano presenta.

La mobilità è infatti fortemente caratterizzata dall'uso quotidiano che i cittadini hanno del proprio territorio; cambiare gradualmente le abitudini di questi usi richiede l'affiancamento costante alle scelte di governo dell'Amministrazione di un percorso di partecipazione da parte dei cittadini per la valutazione delle soluzioni più opportune e per rendere tutti più consapevoli delle scelte coerenti da adottare per realizzare “insieme” una città più vivibile e attrattiva.

Si tratta quindi di rafforzare e continuare il processo di riqualificazione urbana già avviato estendendo le azioni a tutti i tessuti urbani compreso anche le aree a vocazione prevalentemente residenziale, ogni quartiere, ogni centro urbano dovrà avere i suoi luoghi qualificati e le sue piazze necessarie per creare quelle condizioni di socializzazione e di incontro tra le persone indispensabili per la coesione e la crescita di una moderna collettività.

In questo contesto rientra anche il superamento di quelle grandi barriere e vincoli strutturali che condizionano oggi il capoluogo come l'attraversamento della linea ferroviaria Pisa-Firenze che taglia di fatto la città.

Sarà elaborato un progetto complessivo di ristrutturazione dei sottopassi che consenta di facilitare gli spostamenti tra il nord e il sud della città attualmente decisamente penalizzati dalla mancanza di idonee strutture viarie atte a rispondere alle esigenze dei flussi veicolari ma soprattutto anche alle modalità di trasporto a impatto ambientale “zero”: cicli e pedoni.

L'area del Palazzo delle Esposizioni rappresenta un'altra importante occasione per valorizzare il contesto urbano, un progetto per la riqualificazione dell'intera area consentirà di acquisire nuove funzioni potenziando altresì l'offerta di sosta necessaria non solo per il nuovo polo attrattore ma anche per rispondere più efficacemente alle esigenze della domanda attratta dal “centro” della città.

Saranno sviluppati ulteriori interventi di arredo urbano e soprattutto di recupero di piazze che potranno essere restituite ad una migliore fruizione dei cittadini come ad esempio p.za del Popolo.

Un'attenzione specifica sarà dedicata a migliorare in modo diffuso rispetto all'intera rete stradale il livello di sicurezza della domanda di mobilità per le diverse modalità di trasporto, privilegiando in particolare la tutela delle utenze deboli (cicli e pedoni) e realizzando idonei interventi strutturali necessari per dissuadere o impedire quei comportamenti anomali, soprattutto nella guida dei veicoli, che mettono a rischio l'incolumità di tutti i cittadini-utenti della strada.

b) Il trasporto pubblico

Con il nuovo Piano Urbano del Traffico è stato realizzato un consistente potenziamento del servizio urbano di trasporto pubblico che a pochi mesi dalla sua attuazione ha già conseguito alcuni primi importanti risultati.

Tutti i principali attrattori della città sono stati collegati direttamente introducendo due linee circolari che hanno rafforzato l'intera rete consentendo di realizzare nel 2008 un incremento del 12% dei passeggeri giornalmente trasportati.

L'imminenza della nuova gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico permetterà di proseguire sulla strada avviata di potenziamento dell'offerta predisponendo con il Circondario un progetto di riordino complessivo dei servizi urbani ed extraurbani da realizzare contestualmente all'affidamento dei servizi al nuovo Gestore.

Un requisito indispensabile per l'affidamento dovrà essere anche il rinnovo del parco veicoli mettendo in esercizio bus ecologici di tipologia urbana con alimentazione a metano o comunque a ridotte emissioni in atmosfera.

Il progetto sarà caratterizzato dalla ricerca di una più efficace integrazione con il servizio ferroviario che ha registrato in questi ultimi anni un consistente incremento di passeggeri trasportati e di offerta con l'attuazione del nuovo servizio Memorario.

Empoli è la quarta stazione della Toscana in termini di passeggeri giornalieri (circa 15.000), per rendere più funzionale questo strategico nodo di interscambio modale sarà realizzata una nuova autostazione bus che consentirà di migliorare il livello di servizio del trasporto pubblico e l'interscambio treno-bus; la p.za Don Minzoni antistante la stazione sarà interamente riqualficata per garantire alle diverse funzioni insediate spazi più idonei e fruibili soprattutto per la consistente mobilità pedonale attratta.

c) Le piste ciclabili

L'uso della bici può costituire in una realtà urbana come Empoli un efficace sistema di trasporto alternativo all'auto a impatto ambientale "zero"; le dimensioni contenute della città e quindi dei possibili spostamenti in bici, unitamente al costante assetto pianeggiante dei tracciati, rendono infatti questa città un luogo ideale per sperimentare soluzioni avanzate per l'uso di questa modalità di trasporto.

D'altra parte l'elevato incremento della motorizzazione che ha altresì caratterizzato gli ultimi decenni (a Empoli circolano 650 auto ogni 1.000 abitanti) ha di fatto trovato strutturalmente impreparate tutte le nostre città.

Realizzare un'efficace rete ciclabile significa infatti oggi recuperare spazi essenzialmente lungo le strade che vanno a diminuire sostanzialmente la capacità di sosta.

Nel confermare quindi l'uso della bici per incentivare e concorrere ad una mobilità urbana sostenibile, occorre altrettanto responsabilmente comprendere che tale scelta richiede un processo graduale di ristrutturazione dell'intera rete stradale che dovrà essere opportunamente progettata nell'ambito della pianificazione urbanistica della città, andando a individuare le aree idonee per nuovi parcheggi che permettano di ridurre la sosta lungo strada e realizzare alternativamente idonee sedi riservate e protette per lo scorrimento delle bici.

Con il Piano del traffico è stata già individuata una prima maglia della rete ciclabile di collegamento tra tutti i principali poli attrattori della città e importanti tratte di questa rete sono già in fase di realizzazione; contestualmente con la realizzazione di nuove aree di sosta sarà ulteriormente estesa la connessione

della rete ciclabile a tutti i diversi comparti urbani e in particolare la realizzazione del collegamento nord-sud tra il p.te sull'Arno e la stazione toccando il "centro", permetterà anche la connessione con i centri urbani di Spicchio e Sovigliana, che costituiscono di fatto insieme ad Empoli un unico sistema urbanizzato policentrico.

Dovrà essere curato l'arredo urbano per facilitare e **rendere attraenti gli spostamenti a piedi** e riprese e generalizzate le iniziative (come pedibus) per permettere ai bambini ed agli studenti di andare a scuola a piedi o in bici. Dovranno essere installate le colonnine per ricaricare bici e motorini elettrici in tre punti principali: piazza della stazione, polo scolastico e viale Boccaccio.

L'obiettivo sarà quello di riorganizzare il trasporto pubblico per utilizzare al meglio le risorse ad esso destinate e programmare un ruolo da protagonista per la mobilità ciclabile.

Raggiungere l'obiettivo significherà rendere Empoli una città più vivibile, ma richiede un impegno notevole che deve essere supportato dal consenso dei cittadini. La nuova amministrazione, oltre ad iniziare da subito a realizzare singole opere e a indirizzare l'insieme della sua azione a favore della mobilità sostenibile, dovrà redarre **uno studio di fattibilità ed una progettazione di massima** che permetta di stimare i costi ed i benefici (non solo economici) derivanti dalla realizzazione di un piano coordinato e completo di interventi a favore della mobilità sostenibile, **da sottoporre al giudizio dei cittadini con le forme previste dalla legge regionale sulla partecipazione**, impegnandosi a dare corso all'attuazione del piano in caso di esito favorevole.

d) Da "ufficio mobilità" a "laboratorio mobilità sostenibile"

Questi ultimi cinque anni di amministrazione hanno visto l'implementazione di un ufficio mobilità, strumento di esecuzione per le politiche della mobilità e impegnato in modo particolare nell'attuazione del Piano del Traffico. L'evoluzione di questo ufficio dovrà guardare agli aspetti che coinvolgono la formazione e l'informazione dei cittadini, nella promozione di una mobilità sostenibile che sia il frutto di un nuovo modo di intendere il rapporto con il contesto urbano. Come fu agli inizi degli anni '90 la campagna di "Empoli contro il fumo", oggi deve essere **"Empoli muoversi bene"** con un'azione sinergica che coinvolga istituzioni, scuole, associazioni, imprese nel campo dei trasporti e più in generale tutte le realtà che offrono servizi di mobilità. Interlocutore privilegiato di questo percorso formativo-informativo, sarà il cittadino perché senza una presa di coscienza delle abitudini e dei comportamenti individuali non è possibile cogliere il risultato.

Due obiettivi di massima andranno raggiunti: chiudere al traffico il centro storico e ridurre del 20% in cinque anni e del 50% in dieci anni l'utilizzo dei mezzi privati per spostarsi a Empoli.

e) Energia, la sfida della "green economy"

In questi ultimi anni le opere comunali sono state progettate nell'ottica di sviluppare un'edilizia di maggiore qualità integrando organicamente il fattore energetico nelle proprie scelte costruttive, a partire dagli edifici scolastici, nei quali l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici ha prodotto ricadute positive sia dal punto di vista ambientale ed educativo che dal punto di vista economico.

Per promuovere il maggiore risparmio energetico intendiamo estendere tali principi anche all'edilizia privata, sia residenziale che produttiva, con il coinvolgimento delle categorie economiche e sociali interessate, mediante la stipula di appositi accordi di programma, e con l'introduzione di forme di incentivazione economica e semplificazioni di carattere burocratico a vantaggio dei cittadini.

Nel contempo saranno programmate e realizzate adeguate campagne di sensibilizzazione e di comunicazione finalizzate alla promozione della diffusione degli impianti di energia rinnovabile favorendo la corretta conoscenza dei meccanismi d'incentivazione e delle relative modalità e condizioni di accesso.

Il punto di partenza per sviluppare un sistema di gestione energetica ed implementare misure di efficienza energetica sarà la redazione del **Piano Energetico Comunale**, seppure non previsto dalla vigente normativa per i Comuni al di sotto dei 50.000 abitanti. Questo importante strumento ci guiderà, attraverso l'esame dell'attuale situazione energetico- ambientale e l'individuazione dei possibili scenari

di sviluppo urbano, nella scelta e nell'attuazione degli interventi da attuare sul patrimonio comunale (edifici, aree e servizi pubblici) per dare un significativo contributo all'abbattimento delle emissioni climalteranti (risparmio energetico negli edifici, illuminazione pubblica - passaggio ai LED, utilizzo del solare termico, fotovoltaico ed altre fonti rinnovabili).

L'adeguamento delle norme edilizie secondo criteri di compatibilità ambientale e di eco-efficienza energetica avverrà attraverso l'approvazione del Regolamento Edilizio Sostenibile che costituirà parte integrante del Piano energetico comunale.

Gli obiettivi sono ridurre i consumi energetici ed **aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili** di energia negli edifici pubblici e facilitare i cittadini nella realizzazione degli stessi interventi sugli immobili di loro proprietà.

Nella situazione attuale che vede la presenza di forti incentivazioni pubbliche il raggiungimento degli obiettivi è possibile a condizione che gli uffici pubblici ed in particolare la macchina comunale siano efficienti e sappiano cogliere da un lato le opportunità offerte dalle incentivazioni e dall'innovazione tecnologica in atto e dall'altro trovare modi efficaci per ridurre la burocrazia ed i vincoli che crea. Uno strumento fondamentale sarà costituito dal **regolamento per l'edilizia sostenibile**, sviluppato sulla base delle linee guida regionali.

Fra le azioni il progressivo utilizzo dei led per l'illuminazione pubblica.

f) Il Piano di recupero ambientale della ex discarica di Monteboro

La sistemazione ambientale della discarica di Monteboro è stata finalizzata alla sua rinaturalizzazione con la ricostituzione di una copertura vegetale in equilibrio con il paesaggio circostante. L'area è stata individuata come strategica per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia rinnovabile.

Un ettaro di quell'area sarà destinato ad un progetto per impianti fotovoltaici e sarà assegnato attraverso un bando pubblico.

Il progetto di sistemazione finale è già stato presentato alla Provincia di Firenze.

g) Per il Ciclo integrato dei rifiuti

Gli obiettivi sono invertire la tendenza all'incremento della produzione di rifiuti e portare la **raccolta differenziata al 65%**.

Questo secondo obiettivo si raggiunge con l'estensione a tutto il territorio comunale della raccolta differenziata porta a porta, con modalità adattate alle esigenze del nostro territorio e dei vari gruppi sociali, con particolare attenzione alle categorie più deboli (anziani, portatori di handicap) e svolgendo una grande campagna di informazione e di ascolto.

Dovranno essere realizzate più **stazioni ed isole ecologiche** anche per generalizzare la raccolta ed il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti.

L'amministrazione dovrà operare per sviluppare la filiera del recupero, anche rendendo disponibile il territorio comunale per gli impianti a ciò necessari.

Per **ridurre la produzione di rifiuto** si dovranno battere tutte le strade possibili, ma mirando principalmente ad iniziative che possano incidere realmente, interessando la maggior parte della popolazione. Fra le azioni la diffusione dei distributori alla spina per una serie di prodotti, l'estensione e la promozione del progetto RE.SO. e la creazione di centri o momenti di scambio fra i cittadini dei beni che non vengono più utilizzati, ma ad altri invece possono interessare.

Un obiettivo specifico deve essere costituito da una riduzione significativa dell'acquisto di acqua minerale, tramite la **diffusione dei fontanelli di acqua di qualità**, anche gassata, con costi in parte o totalmente a carico della tariffa idrica ed un conseguente consistente risparmio da parte dei cittadini.

Infine è necessario aprire un canale con la grande distribuzione che individui forme di riduzione degli imballaggi e dei contenitori, a partire dai prodotti di largo consumo.

h) Le vie fluviali: Arno e Elsa, confini e arterie di vita

L'Associazione per l'Arno nata nel 2003 con l'obiettivo di restituire il fiume alle popolazioni che da secoli abitano sulle sue rive, facendo la ricchezza della nostra regione, deve tornare ad essere soggetto attivo nel nostro territorio, con la vocazione di fare del nostro fiume non solo uno dei confini naturali della città di Empoli, ma un grande polmone verde che carica sulle sue acque arte e storia. L'Elsa, non meno rilevante nella formazione degli insediamenti urbani del nostro territorio, può tornare oggi ad essere uno dei percorsi naturali che collegano Empoli alla Valdelsa: l'argine del fiume verrà attrezzato per costituire un percorso vita ed essere strada verde nel cuore della Toscana.

i) Fognature per il rispetto dell'ambiente

La quasi totalità dei residenti nel Comune di Empoli risulta servita da rete fognaria (99%) e da impianto di depurazione(93%). Il Comune di Empoli dispone di un impianto, situato in località Pagnana, presso il quale sono convogliate anche le acque provenienti da altri comuni. L'analisi della capacità di depurazione al livello dei comuni serviti dall'impianto di Pagnana (residenti + turisti), evidenzia una situazione tra le migliori a livello provinciale, con oltre il 73% di capacità depurativa. Nello scorso mandato, oltre a dare attuazione ad alcune opere di estensione fognaria, come quella che ha interessato la frazione di Corniola, si è proceduto alla stipula di apposite convenzioni con l'ente gestore, finalizzate a realizzare le opere necessarie per portare al servizio di depurazione gli ultimi agglomerati urbani di una certa consistenza al momento non serviti quali le frazioni di Monterappoli, Molin nuovo, Sant'Andrea, Fontanella, Tinaia.

Inoltre con l'ente gestore è stata stipulata anche la convenzione per la realizzazione del collettore fognario parallelo al rio romito che permetterà di far defluire in quest'ultimo soltanto acque meteoriche migliorando notevolmente la qualità delle sue acque. Attualmente è in corso l'avvio della procedura espropriativa.

Gli accordi prevedono che nei prossimi anni tali lavori dovranno essere realizzati e per essi sono già previsti gli stanziamenti nei bilanci pluriennali sia del Comune che dell'A.T.O. Sarà sicuramente una priorità vigilare affinché effettivamente vengano rispettati gli impegni e siano completate le opere previste.

j) Meno rumore

A seguito dell'adozione del Piano di classificazione acustica, approvato in via definitiva con D.G. C. n. 37 del 11.04.05, procederemo con l'individuazione delle zone critiche con livelli di rumorosità superiori ai limiti di legge per individuare i possibili interventi di risanamento acustico secondo quanto indicato dalla Delibera di Consiglio Regionale n. 77/2000. In questo modo, grazie alle indagini fonometriche da eseguire in prossimità degli edifici esposti, potranno essere implementate azioni di riduzione delle emissioni sonore sia per le infrastrutture interessate dal maggiore flusso veicolare che per le scuole e gli ulteriori potenziali ricettori sensibili presenti sul nostro territorio.

k) La qualità dell'aria

L'Amministrazione ha approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 122 del 25/07/2007 il **Piano di Azione Comunale** che, in conformità a quanto prescritto nell'Accordo 2007-2010 con la Regione Toscana, individua un programma di misure e azioni per il risanamento della qualità dell'aria, in particolare per la riduzione delle emissioni di PM10 e dei suoi precursori.

Gli interventi previsti riguardano la mobilità pubblica e privata, il controllo delle emissioni degli impianti termici, il risparmio energetico negli edifici e un'attività di informazione ed educazione dei cittadini nonché l'adozione di iniziative per la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico.

Saranno erogati ulteriori contributi per il rinnovo o la trasformazione dei veicoli tradizionali con tipologie di alimentazione a minor inquinamento, come il metano e il Gpl, elettrici e/o ibridi mentre altre risorse saranno destinate alla realizzazione di un progetto per il rimboschimento di aree urbane e periurbane. Quest'ultimo comporterà un contributo significativo all'assorbimento di anidride carbonica grazie alla presenza di nuovi spazi verdi naturali e permeabili, il cui apporto salubre potrà essere apprezzato su scala urbana.

Nel contempo continuerà l'azione di monitoraggio sullo stato di efficienza degli impianti termici, a seguito dell'avvio della nuova campagna di controllo avviata con D.G.C. n. 233 del 20/12/2008, rilevante sia dal punto di vista ambientale, per il miglioramento della qualità dell'aria, che dal punto di vista della sicurezza degli impianti.

La collocazione di una serie di colonnine per la ricarica delle biciclette elettriche costituirà poi un impegno concreto per i prossimi anni.

l) Più verde per la nostra città

Il comune di Empoli ha un patrimonio di verde pubblico di oltre 1 milione di metri quadrati, fattore che pone il nostro territorio in una posizione privilegiata a livello regionale. Nella passata legislatura gli spazi a verde e i giardini sono aumentati in misura considerevole. Solo per citare gli interventi più significativi, ricordiamo la realizzazione del nuovo parco presso il centro Commerciale Santa Maria, intitolato significativamente, il 25 aprile del 2008 a Rina Chiarini e Remo Scappini, di oltre tre ettari di superficie e l'ampliamento del parco di Serravalle, che sarà completato entro questa primavera e che aggiunge una superficie ulteriore di più di un ettaro a quella esistente. Con l'ampliamento poi il parco sarà collegato direttamente con una pista ciclabile al centro della città. E sarà quindi possibile andare in bicicletta dal centro urbano utilizzando vie ciclabili per arrivare fino alla rete di piste convergenti su Serravalle. Vogliamo comunque incrementare in maniera significativa questo patrimonio che rende la nostra città più vivibile e più vicina alle esigenze delle persone. Gli obiettivi prioritari dei prossimi cinque anni saranno il completamento del parco Mariambini, con la previsione di un parcheggio che si affaccia su viale Petrarca, e l'ulteriore ampliamento del parco urbano di Serravalle. Ad esse dovranno aggiungersi le aree a verde previste nelle nuove zone di espansione residenziali dal piano regolatore.

La nostra intenzione è quella di rafforzare e qualificare il sistema di parchi ed aree verdi che caratterizza in maniera diffusa tutte le zone della nostra città, ponendo al centro di esse il parco urbano di Serravalle, vero e proprio "cuore verde", non solo di Empoli, ma di tutta l'area edificata della valle dell'Arno.

m) Il Parco delle Cave di Arno Vecchio

Collegata al parco di Serravalle, è l'area di Arno vecchio, per la quale dovranno confermarsi le norme di rigida tutela ambientale previste nel vigente regolamento urbanistico. L'antica ansa dell'Arno ed i laghi prodotti dalle dismesse attività di cava hanno subito un importante processo di rinaturalizzazione e costituiscono un patrimonio ambientale che vogliamo tutelare e rendere ancora più fruibile per i cittadini, aumentando anche le aree di proprietà pubblica da destinare, in collaborazione con l'associazionismo, a veri e propri laboratori didattici e naturalistici.

Nei progetti per la realizzazione del parco delle cave di Arno vecchio, sono previsti interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, con la realizzazione di percorsi protetti di accesso diretto ai laghi, percorsi per non vedenti, percorsi didattici in collaborazione con il Museo Paleontologico.

Il progetto di recupero e riqualificazione ambientale di quest'area, da destinarsi a zona umida protetta a scopo didattico e naturalistico, prevede la realizzazione della sentieristica, con la realizzazione di sentieri accessibili anche per i disabili, la collocazione dei cartelli informativi sui percorsi, la costruzione di capanni d'avvistamento protetti in funzione dell'osservazione della fauna presente e della pratica del bird watching, di palizzate perimetrali, la costruzione di penisole sui lati Nord ed Est, la piantumazione di essenze vegetali ed il potenziamento della rinaturalizzazione in atto.

5. IL TEMPO DELLA VITA

Il tempo della vita è quello che ciascuno di noi dedica a sé stesso, alla propria famiglia, agli affetti, a quella dimensione privata che trova nello spazio pubblico opportunità e risposte. Vivere in armonia con la propria città questo tempo è fondamentale per sentirsi cittadini.

a) Avvicinare Empoli all'Europa: progetti europei

I confini dell'Europa si allargano e le distanze si accorciano. L' Europa è il nostro scenario politico di riferimento, il luogo globale in cui si formano le identità dei nuovi cittadini, il flusso di idee da intercettare e avvicinare alla nostra città. Empoli è una città in trasformazione in cui le contraddizioni del nostro tempo diventano tangibili: trasformare il rischio in opportunità sarà il nostro obiettivo.

Il nostro Comune negli anni passati era sempre stato penalizzato nell'accesso alle opportunità di finanziamento offerte dalla Unione Europea dal momento che non rientrando nelle aree definite "a declino industriale" dalla UE, si vedeva già in partenza escluso dal maggior numero dei bandi emessi dalla regione Toscana.

Adesso che questa classificazione è scomparsa e tutto il territorio regionale è stato messo sullo stesso piano per l'accesso ai finanziamenti europei questa Amministrazione si dovrà impegnare a reperire risorse per cofinanziare interventi e investimenti in campo ambientale, turistico, sociale e infrastrutturale, anche utilizzando come strumento le competenze e le capacità professionali dell'Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa.

I finanziamenti dell'Unione Europea selezionano la capacità progettuale dei richiedenti e la coerenza con gli obiettivi definiti per macro regioni. La nostra città ha le caratteristiche giuste per intercettare maggiormente rispetto al passato questi canali e in particolare per inserirsi nei progetti riguardanti la **creatività giovanile** e la **valorizzazione del centro storico**. Sarà questa una delle priorità dei prossimi cinque anni di governo

Più in generale ci poniamo l'obiettivo di competere su i principali assi di finanziamento dell'UE, assumendo un approccio che antepone la creazione dei progetti alla ricerca delle risorse. La progettazione di una città è compito essenziale del governo pubblico, che deve però aprirsi e coniugarsi con la possibilità di reperire risorse anche fuori da quelle direttamente controllate dal Comune.

b) Sport: divertirsi e programmare, un piano regolatore dello Sport

Dal latino *deportare*, uscire fuori porta e dal francese *desporter* nasce questa strana parola sport, che fa parte dell'esperienza quotidiana di tutti noi, che la decliniamo a seconda delle passioni e delle fasi della vita in modo diverso. Questo è il tratto di **universalità del mondo dello sport** in una città come Empoli e ne costituisce anche una delle complessità di governo: dare risposte adeguate al crescere dell'attività sportiva, amatoriale e professionistica. Al contempo noi non vogliamo rinunciare a promuovere una cultura dello sport come **veicolo di valori fondanti** della nostra città.

L'esigenza di pensare un nuovo polo sportivo per Empoli è all'ordine del giorno e deriva anche dall'attrattiva che le nostre strutture esercitano su una popolazione ben più numerosa di quella cittadina. In questo senso la realizzazione di un **nuovo palazzetto polivalente** frutto della collaborazione tra pubblico e privato è la risposta adeguata alle attuali dimensioni della domanda e al presumibile incremento di attività dei prossimi anni.

Al contempo è necessario fare una ricognizione degli spazi esistenti e dislocati nelle frazioni per le attività libere, legate al calcio, calcetto, basket e pallavolo e implementare con la collaborazione delle associazioni esistenti in loco.

In sintesi il nostro impegno sullo sport sarà diretto verso la costruzione nell'area della **Viaccia** di un nuovo palazzetto polivalente (con il contributo decisivo di risorse private), inserito in un contesto che

mantenga un equilibrio fecondo tra costruito e ambiente, facendo di questo ultimo parte integrante del progetto.

Contemporaneamente fare un piano regolatore dello sport, significa tenere di conto non solo delle esigenze attuali, ma anche provare a immaginare insieme ad associazioni e soggetti che ruotano attorno al mondo dello sport quali saranno in futuro. In questo modo potremo programmare interventi di risposta sul breve, medio e lungo periodo da attuarsi compatibilmente con la disponibilità delle risorse economiche.

c) Giovani: motore del futuro, protagonisti del presente

La categoria giovani sempre meno si adatta a definire quell'universo complesso di sentimenti ed esperienze che fanno **crescere prima e invecchiare meno** la nostra popolazione. La quantità di stimoli a cui siamo sottoposti e il numero di relazioni fisiche o virtuali che possiamo instaurare, modificano profondamente l'idea di spazio pubblico e il modo di fruirlo.

Se la città è ancora il riferimento certo della vita amministrativa, non possiamo affermare con altrettanta certezza che sia ancora il riferimento esclusivo per le esigenze collettive.

I luoghi sono diventati dei media interattivi che comunicano informazioni che vanno oltre quelle legate alle loro caratteristiche funzionali e fanno sempre più leva sulla **sfera emozionale**.

Il modo con cui i giovani in particolare si rapportano ai luoghi pubblici si è molto modificato: i giovanissimi passano due o tre volte più tempo di un adulto su Internet incontrandosi e costruendo uno spazio ad hoc in *Second Life*, *My Space* o *Face Book*.

Ciò che definisce un luogo è prima di tutto la quantità di tempo che vi trascorriamo e poi come li frequentiamo e come da essi traiamo idee e spunti per vivere la nostra vita quotidiana. La relazione tra persone e luoghi crea e fa crescere legami e consolida il senso di appartenenza, riconoscibilità, identità.

Per questo l'impegno prioritario dei prossimi anni deve essere quello di creare **un grande spazio di aggregazione e formazione culturale**, che sappia riportare ragazzi e ragazze a socializzare un'idea di città e del fare comunità, indispensabile per poter continuare ad affermare la nostra idea di coesione sociale di fronte all'emergere di grandi disuguaglianze. Quello spazio non può che essere altro che l'area dell'ex **Mercato ortofrutticolo** collocato ad Avane, per il quale è già pronto un progetto su cui reperire risorse pubbliche degli altri enti e private di fondazioni e istituti di credito.

Oltre a questo il lavoro dell'amministrazione proseguirà nel sostegno a tutte le forme spontanee di creazione di eventi e momenti di aggregazione, promossi dal vasto tessuto associativo della nostra città.

d) La sinergia con l'associazionismo

Molte sono le attività rivolte ai giovani e costruite insieme alla rete di associazioni presenti ad Empoli, che l'amministrazione ha negli anni contribuito a promuovere e consolidare.

Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione e alla cura del disagio giovanile, continuando a promuovere quei progetti, come "**Liberi di crescere**" gestito dall'Arci nei locali del Circolo di Ponte a Elsa o come quello del **Centrogiovani di Avane**, e quelle associazioni, gruppi informali e parrocchiali che con il loro lavoro e la loro passione si affiancano al lavoro istituzionale del comune, delle scuole e dei servizi sociali cittadini.

Se questi progetti continueranno ad essere una risorsa essenziale per il futuro della nostra città, riteniamo nondimeno che la vera prevenzione del disagio la si possa ottenere con una promozione del benessere e dei momenti di aggregazione di socializzazione dei nostri giovani.

E dal punto di vista aggregativo vorremmo continuare nella programmazione di tutte quelle attività, feste, concerti, festival che hanno come denominatore comune quello della socializzazione e della festa ma anche della sensibilizzazione e della pratica concreta di iniziative di solidarietà.

Continuerà da questo punto di vista la collaborazione con la **Compagnia delle Arti Distrate** che oltre al Festival che ormai da tre anni porta nella nostra città centinaia di spettatori e di appassionati di arti di strada, inizierà i suoi corsi e la sua programmazione nel tendone in corso di allestimento all'interno del mercato ortofrutticolo di Avane.

Sempre nell'ambito delle iniziative culturali e che hanno l'obiettivo di stimolare il protagonismo giovanile continuerà la collaborazione con l'associazione **Videa** per la programmazione Cinedrome e per il concorso Zonevideo che specie negli ultimi anni si è caratterizzato come una rassegna di video fra le più apprezzate nel panorama regionale. Con l'obiettivo di stimolare il protagonismo giovanile e la partecipazione alla vita politica e culturale della città porteremo avanti con Videa anche il progetto per la realizzazione, pubblicazione e diffusione di un sito Internet e di un blog sulle politiche per i giovani, in modo tale da sviluppare un confronto quotidiano e diretto con i nostri giovani cittadini.

Realtà di grande prestigio per il nostro comune è sicuramente l'attività svolta dal **CAM** (Centro Attività musicali), che negli anni ha coinvolto centinaia di giovani nella promozione di una cultura musicale di qualità e si è fatto soggetto attivo nella costruzione di eventi dedicati ai talenti musicali della nostra città.

e) Un festival dell'internetività: nodi di una rete

Se è vero che le giovani generazioni trascorrono sempre più tempo di fronte allo schermo di un computer trovando dentro alla rete risposte e stimoli per l'immaginazione, allora chi si propone di fondare la propria idea di città sulla socialità, deve saper intercettare questa trasformazione.

Dare vita ad un "festival dell'internetività" significa mettere a disposizione la nostra città di esperienze di incontro che trasformino i legami virtuali in contatti.

Quest'idea dovrebbe essere sviluppata a partire dai molti soggetti che nella nostra città ruotano attorno alla rete: professori e studenti, aziende, enti pubblici, associazioni e liberi cittadini che sono interessati a portare un contributo.

f) La rete e l'informazione

Grazie all'enorme sviluppo delle tecnologie digitali, l'informatica e la telematica hanno ormai raggiunto il livello di diffusione capillare di cui tutti siamo consapevoli. L'utilizzo di ausili e strumenti informatici è ormai un elemento fondamentale della quotidianità di ciascuno, sia nella vita privata che sui luoghi di lavoro. Inoltre, sistemi informatici sono ormai alla base di processi produttivi, archiviazione e gestione di svariate tipologie di dati, automazione industriale, produzione, diffusione e fruizione dell'informazione, gestione delle comunicazioni, e molto, molto altro ancora.

Si consideri inoltre, quali potenzialità offra la possibilità di utilizzare la rete Internet come mezzo di informazione e di comunicazione "orizzontale". In rete, infatti, è l'utente stesso che può procacciarsi autonomamente notizie ed informazioni, anziché trovarsi costretto a subirle come avviene, ad esempio, con TV e stampa tradizionali; la molteplicità di fonti eterogenee ed indipendenti l'una dall'altra può inoltre risultare, se correttamente utilizzata, ottima garanzia di obiettività. Internet risulta anche l'unico media in cui, con estrema semplicità, il fruitore di informazione può diventare a sua volta "editore" di contenuti anche complessi, di qualsivoglia genere e natura, portare il proprio contributo, esprimere la propria opinione.

Tutto questo, tuttavia, risulta possibile soltanto se:

1. gli strumenti informatici utilizzati -- i programmi software siano, realmente di proprietà di chi li utilizza, non banalmente concessi in licenza d'uso, liberi, aperti e liberamente conoscibili, modificabili e ridistribuibili da chiunque;
2. i formati digitali utilizzati per la archiviazione e trasmissione dei documenti siano basati su standard pubblici ed aperti, ossia conoscibili da chiunque, e non legati a doppio filo ad un singolo pacchetto o fornitore (es. l'azienda che produce e commercializza un particolare software);

3. l'accesso di qualità, e quindi a larga banda, con tecnologia cablata o wireless, sia veramente garantito a tutti, su tutto il territorio;

4. tale accesso, oltre che tecnologicamente adeguato, risulti assolutamente incondizionato e libero, senza censure preventive o costi aggiuntivi associati a nessuno dei servizi fondamentali, secondo il noto e fondamentale principio della 'net neutrality'.

5. sia mantenuta costante attenzione verso alla privacy degli utenti: ciascuno deve sapere che le "tracce digitali" che inevitabilmente lascia sono quelle minime indispensabili, e soprattutto sono gestite dai soggetti competenti nella massima correttezza e trasparenza.

Riteniamo per questo di fondamentale importanza seri interventi di promozione, prima fra tutti l'adozione all'interno degli uffici pubblici, dei formati standard ed aperti di documenti digitali, e dei così detti programmi di Software Libero, ossia di tutti quei programmi informatici per cui è consentito il completo e libero utilizzo, lo studio, la modifica e la redistribuzione (inalterate o modificati). Del resto, posizioni analoghe ed iniziative in questa direzione sono già state prese, negli anni passati, dal Comune di Empoli (OdG del Consiglio Comunale, protocolli di intesa con le scuole, ecc.), ed espresse anche in leggi regionali (Toscana ed Umbria), e vanno quindi rinnovate e rafforzate.

Riteniamo che permettere a chiunque di conoscere, capire, acquisire il know-how della tecnologia che sta usando, che poi è l'unico modo per non trovarsi ad esserne meri consumatori, ancor di più se si tratta di una tecnologia strategica come l'informatica, sia una delle sfide più importanti della società dell'informazione, soprattutto se fissiamo l'orizzonte non sul singolo, ma sull'intera comunità.

Riteniamo inoltre, che le potenzialità più interessanti offerte dal Software Libero siano, oltre al risparmio dovuto al drastico abbattimento dei costi delle licenze dei software proprietari, siano la sua innata capacità di dar vita ad economie di scala che agiscano da circolo virtuoso per il territorio, grazie alla sua intrinseca mutualità, all'investimento in formazione e conoscenza, alla remunerazione del lavoro piuttosto che il pagamento di royalties che esso comporta.

Riteniamo, in sintesi, che la possibilità, per ogni singolo cittadino e/o impresa, di ottenere il pieno e completo controllo sugli strumenti informatici che, direttamente o indirettamente, utilizza, sia di assoluta e primaria importanza. Riteniamo dunque, e ci impegniamo, a far sì che la libera circolazione dei saperi, delle informazioni, la libertà e la possibilità di comunicare vengano considerate, sempre più come diritti fondamentali e sempre meno come merci.

g) La cultura come fattore strategico di sviluppo

La cultura prodotta e offerta nel nostro territorio, è un motore di sviluppo e fattore essenziale di competitività, elemento di crescita civile, sociale ed economica, strumento imprescindibile per promuovere la qualità della vita delle persone e delle comunità.

La prima condizione da realizzare per fare un salto di qualità è la stesura di un progetto culturale di lungo periodo che individui alcuni standard da raggiungere nei prossimi dieci anni, in termini di contenitori (spazi adibiti alla cultura), eventi, soggetti produttori e numero di fruitori, messaggi valoriali da veicolare.

L'idea di fondo dovrà essere quella di costruire strutture che durino nel tempo, relazioni culturali che possano dare i loro frutti nel futuro. La cultura si costruisce giorno per giorno, e questo è il nostro obiettivo principale.

Uno dei nostri obiettivi di legislatura poi, sarà quello di lanciare l'idea del Museo diffuso e dei centri per la formazione e la convegnistica. I risultati potrebbero essere incoraggianti, e oltre ad una maggiore partecipazione e crescita culturale della cittadinanza, porteranno una più assidua frequentazione del centro storico da parte delle persone, istanza che fungerà da fattore di rivitalizzazione complessiva. Dall'altro lato, dovremo essere pronti ad affrontare il momento del rilancio economico. Strumento indispensabile, sarà l'investimento nella formazione di nuove leve professionali e artigianali, per dare ai giovani strumenti in più per affrontare il futuro. Nel campo dei beni culturali legati al turismo si potrebbero aprire nella nostra zona interessanti spazi di crescita.

In collaborazione con le associazioni locali, e in particolare con l'Associazione Archeologica del Medio Valdarno, saranno realizzati alcuni progetti di ampio respiro che potranno conferire alla nostra città uno status di centro di riferimento per i beni culturali a livello regionale. I progetti che realizzeremo, sui quali potremo impegnare nostre risorse, dovranno seguire una scala di priorità ed alcuni di questi dovranno essere irrinunciabili.

6.UNA CITTÀ APERTA E SENZA PAURE

La **paura** in una società del **rischio** come è la nostra, diventa sempre più un fattore determinante nella qualità della vita dei cittadini e non considerarla come tale rischia di consegnare ad un atteggiamento di gretto protezionismo un'istanza vera di maggior sicurezza.

Il concetto di **insicurezza** per noi comprende tre aspetti principali: il senso avvertito di pericolo da cui deriva una domanda securitaria di **protezione ambientale e fisica**; l'insicurezza percepita nella contrazione di protezioni connesse alla **partecipazione al lavoro e alla cittadinanza sociale**; la perdita di orientamento segnata dall'indebolirsi delle capacità di padroneggiare il mondo e la perdita di **punti saldi di riferimento simbolico**.

Non saranno le ronde quindi a dare una risposta ad un problema così complesso: soltanto un progetto che comprenda scelte urbanistiche, culturali e di sviluppo socio economico, può costituire un argine all'aumentare delle paure individuali.

a) La stazione: centro servizi, piazza, punto di incontro

I luoghi di transito sintetizzano le paure del cittadino, colto non tanto nella sua individualità, ma piuttosto nella sua solitudine, prodotta e accentuata da quel preoccupante attenuarsi, fino quasi a scomparire, dello spirito di comunità che è il fondamento dell'essere di una città. Ma i luoghi di transito sono anche luoghi in continua trasformazione che colgono bene l'essenza della modernità e per questo se immessi nella progettazione del nuovo spazio urbano possono essere ricondotti ad una nuova socialità.

La nostra stazione ferroviaria è la quarta in Toscana per transito di mezzi e numero di utenti serviti e per questo è diventata nel corso degli ultimi anni un nuovo punto di contatto con la dimensione urbana da parte dei cittadini. La costruzione della **stazione degli autobus** nella palazzina delle Poste è un elemento chiave della trasformazione ed una volta realizzata aumenterà il transito delle persone. La stazione assumerà dunque nuovi tratti e un tempo di fruizione più lungo da parte dei cittadini. Diventerà utile pertanto collocarvi un **ufficio di prima accoglienza ad Empoli** che fornisca informazioni sulla città e i suoi servizi, sulla mobilità e sulle attività pubbliche e private presenti in città. La Stazione nei suoi locali interni e negli spazi adibiti alla ristorazione dovrebbe essere dotata di connessione wi-fi libera, mettendosi al pari delle stazioni europee.

b) Forum di quartiere

La conoscenza del territorio e la socializzazione dei fattori di rischio e pericolo, è la base su cui costruire interventi securitari che colpiscano il nodo vero dei problemi. Per fare un esempio: l'illuminazione pubblica e l'esistenza di percorsi pedonali fatti a dimensione di bambino, possono agire sull'insicurezza percepita, molto di più di un pattugliamento continuo da parte delle forze dell'ordine.

A questo scopo lo strumento del "forum di quartiere" composto dai residenti di una determinata zona o frazione della città, che lavori con cadenza regolare alla mappatura dei rischi con un canale diretto con l'amministrazione e la pubblica sicurezza, costituisce un utile punto di partenza per applicare la strategia già applicata in molti paesi europei di "your neighbour watch you". Tradotto significa "il tuo vicino ti guarda", che non vuol dire il tuo vicino di casa è di ronda la notte, bensì ti conosce e può capire prima e meglio di altri se effettivamente insorge un problema di insicurezza.

c) No ai ghetti e alle ronde

Strumento principe per garantire la crescita di una comunità coesa e solidale è quello della **pianificazione urbanistica**, che deve ispirata al **principio della mescolanza** tra fasce di età, nuclei familiari e culture. La nostra città da questo punto di vista è sempre stata caratterizzata da uno "sviluppo dolce", che ha consentito il naturale ricrearsi di legami sociali intensi. Oggi però deve fare i conti con trasformazioni profonde della popolazione: un maggior numero di anziani a rischio di solitudine, giovani

coppie in cerca di soluzioni abitative che coniugano servizi e mobilità, cittadini stranieri con ridotte possibilità economiche e tendenza a ricercare contesti abitativi con una forte presenza della comunità di origine.

Tutto questo trova nel nostro **centro storico** un esempio significativo della necessità di avere una visione di Empoli in cui il soggetto pubblico torni ad intervenire non solo sugli standard urbanistici, ma anche su quelli che influenzano da vicino le scelte abitative dei cittadini. Riportare in centro una qualità composita dei diversi segmenti della popolazione, deve essere un obiettivo dei prossimi anni, sperimentando anche **nuove forme di "con-residenza"** (tipiche dei paesi scandinavi e già applicate in altre città italiane) come ad esempio quelle tra anziani non autosufficienti e studenti fuori sede, in un meccanismo virtuoso di sostegno reciproco.

Empoli redigerà a partire da febbraio 2010 il nuovo Piano Urbanistico, una grande opportunità di governo per le trasformazioni della nostra città. Da questo punto di vista uno degli aspetti che occuperà spazio nel lavoro di elaborazione precedente, sarà la valutazione sul centro storico e sull'introduzione di nuovi principi che vadano dal restauro propositivo alla ristrutturazione urbanistica.

d) "Rilfedeur": rilevazione dei fenomeni di degrado urbano

Fare di Empoli una città votata anche alla dimensione del bello e della conservazione degli spazi pubblici, è un obiettivo che da sempre viene perseguito dai governi locali. Il progetto RILFEDEUR di carattere europeo e già sperimentato in Emilia Romagna in molte città, è frutto di un approccio moderno alla questione del degrado e mette in sinergia cittadini e soggetti preposti alla pubblica sicurezza.

Il servizio che si intende realizzare è basato su un Sistema Informativo in grado di raccogliere le informazioni relative al degrado urbano attraverso tre principali canali:

- telefonate dei cittadini;
- segnalazioni dei cittadini via e-mail o tramite web form;
- rilevazione dei "vigili di quartiere"

Tale sistema informativo sarà basato su un modello organizzativo condiviso e su procedure unificate per la rilevazione e gestione dei fenomeni all'interno di ciascun ente locale anche attraverso l'integrazione con la cartografia digitale e i sistemi informativi esistenti.

Il sistema informativo consentirà di conservare una memoria storica, di pianificare gli interventi e di non occuparsi dei fenomeni di inciviltà e disordine urbano diffuso solo in funzione delle urgenze. Il progetto si propone anche come strumento per migliorare la comunicazione sia tra i cittadini e la Polizia municipale, sia tra quest'ultima e le Polizie nazionali, delineando meglio, in sede locale, la dimensione e la localizzazione dei fenomeni di inciviltà e degrado urbano.

Il ruolo della Polizia Municipale diventa centrale nel rapporto di prossimità tra amministrazione e cittadini, passando da una concezione repressiva ad una preventiva. Con l'utilizzo di un ufficio mobile dotato di idonee strumentazioni, sarà possibile programmare, oltre ai normali servizi la presenza in giorni ed ore prefissati e pubblicizzati nelle varie zone del capoluogo e delle frazioni, per raccogliere segnalazioni, intervenire sui problemi specifici delle singole zone e costituire un punto di riferimento anche per quelle persone che hanno più difficoltà a raggiungere gli uffici della polizia municipale.

e) Gestione associata della polizia municipale

Nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo comune, un obiettivo preciso deve essere quello di estendere la convenzione già in essere col comune di Castelfiorentino ad altri comuni del circondario per arrivare alla gestione associata di alcune funzioni, quelle relative al presidio del territorio, con l'istituzione di un numero unico di pronto intervento, passo propedeutico alla creazione di unico corpo di Polizia Municipale.

f) Riorganizzazione e incremento dell'organico e delle dotazioni strumentali. Estensione dei servizi notturni

In questa ottica deve leggersi la convenzione per la gestione associata della polizia municipale, al fine di incrementare, attraverso una riorganizzazione e un rafforzamento degli organici, i servizi esterni; sono già istituzionalizzati servizi notturni congiunti per circa 150 giorni all'anno e l'intento è quello di aumentarli per garantire una presenza costante sul territorio, non solo finalizzata ai servizi di polizia stradale (controlli con etilometro, rilievo degli incidenti ecc.) ma anche ad intervenire in tempi rapidi per risolvere problemi inerenti il disturbo della quiete pubblica, gli atti vandalici in orario notturno e comunque a costituire col pattugliamento un valido deterrente contro la commissione di atti illegali.

g) Sicurezza stradale ed educazione alla legalità

Nel quadro della sicurezza pubblica deve rientrare a pieno titolo anche la sicurezza nella circolazione stradale: da qui la volontà di utilizzare sempre di più la polizia municipale e i dati acquisiti attraverso lo studio della sinistrosità nel territorio comunale, al fine di suggerire ai competenti uffici tecnici l'adozione di misure tese a ridurre i rischi di incidenti stradali. L'acquisto e l'impiego costante di un etilometro e di due apparecchiature pre-test ha già portato evidenti risultati: l'obiettivo è quello di contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza e delle altre condotte pericolose per la propria e l'altrui incolumità, non solo attraverso l'attività repressiva ma anche preventiva e attraverso una costante attività formativa soprattutto dei giovani (sempre più il personale della polizia municipale è coinvolto attivamente in iniziative rivolte ai bambini ed ai ragazzi delle varie scuole cittadine).

h) Il diritto alla sicurezza sul lavoro

Siamo nel pieno di una crisi economica mondiale che ogni giorno taglia posti di lavoro e la possibilità, per intere generazioni, di costruire il proprio futuro. Sappiamo anche che questa situazione sta generando in tutto l'occidente ed in Italia in particolar modo, condizioni difficilissime ai lavoratori, quali il rallentamento della crescita retributiva, la diminuzione della durata dei contratti, il ricorso sempre più massiccio a forme di lavoro atipico ed il peggioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tale proposito basta ricordare che la media degli infortuni mortali in Italia è di tre vite al giorno e che a questo dato, di per sé pesantissimo, occorre sommare un numero imprecisato di morti prodotte dal lavoro nero e pertanto non denunciate come infortunio.

Con la consapevolezza di questa grave situazione, l'Amministrazione, anche nella sua qualità di committente dei lavori e nel pieno rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa più recente, si impegna a garantire le condizioni necessarie affinché i lavori affidati sia alle proprie strutture che all'esterno siano condotti con le massime garanzie rispetto alla sicurezza. Tali azioni si concretizzeranno attraverso lo studio e la progettazione di accurati piani di sicurezza, la destinazione delle risorse finanziarie necessarie e con la vigilanza durante l'esecuzione dei lavori.

A tale scopo saranno date precise direttive ai Servizi Tecnici comunali.

L'edilizia è sul nostro territorio il settore a maggior rischio: intendiamo pertanto creare una utile sinergia, nel pieno rispetto delle diverse competenze, tra Servizio di Prevenzione della ASL, Direzione Provinciale del Lavoro ed Amministrazione Comunale creando un filo diretto tra questi soggetti anche attraverso le segnalazioni che potranno pervenire dalla Polizia Municipale. Per aggredire questo problema non bastano le normative, serve una profonda azione culturale che faccia **accrescere la professionalità** degli addetti in tutti i settori e che coniughi la formazione sulle norme da rispettare con quella del contenuto dei lavori.

L'Amministrazione Comunale nel suo continuo impegno della diffusione della sicurezza, della legalità e della dignità del lavoro intende impegnarsi anche quale garante tra i soggetti, per il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza sul lavoro, promuovendo tra l'altro lo sviluppo e l'attività degli Organismi paritetici territoriali, nonché la formazione ed il ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

7. UN CENTRO STORICO DELLE EMOZIONI

L'attaccamento degli empolesi per il "giro d'Empoli" viene da lontano, da quando quelle quattro strade nel dopo guerra divennero un simbolo della rinascita e della ricostruzione e giovani donne potevano incontrare in un ritrovato clima di libertà giovani uomini. Per questo chi come noi ha a cuore il centro della città, sa che dobbiamo ricostruire nei tempi di oggi quello stesso clima di orgoglio e serenità dell'essere empolesi. Il "giro d'Empoli" *"la passeggiata cittadina, il luogo degli incontri, dei saluti e degli acquisti, quella che in altre tradizioni è la "vasca" o "struscio". Si percorre uscendo dalla piazza Farinata degli Uberti dalla parte del canto Pretorio, poi, girando sempre a sinistra, si prosegue per un tratto di via Giuseppe del Papa, poi di via Ridolfi, poi di via del Giglio e infine, dopo la quarta svolta a sinistra, siamo nuovamente in piazza Farinata. Originariamente gli uomini percorrevano il giro nel senso descritto sopra, mentre le donne lo percorrevano in senso inverso, facendo così sia gli uomini che le donne potevano vedere la persona amata o che interessava per ben due volte ogni giro."*

a) La vocazione di Empoli per il commercio: il centro commerciale naturale

L'ingresso della grande distribuzione segna un punto forte di discontinuità nella storia passata e recente del commercio nella nostra città, uno spartiacque che porta Empoli a rileggere il suo profilo di centro commerciale naturale.

Qualità e formazione sono alla base di un consolidamento della vocazione al commercio del nostro centro storico, qualità nell'offerta dei prodotti e formazione degli operatori. Il governo della città è impegnato da almeno dieci anni in una riqualificazione complessiva del centro storico e lo dimostrano gli innumerevoli investimenti pubblici e i lavori che hanno interessato le vie del centro per un totale di oltre dieci milioni di euro. A questo si è affiancata la riorganizzazione della sosta nella ztl e nella zcs, con l'obiettivo di allontanare il traffico dal centro e facilitare la sosta di residenti e city users.

Occorre completare il progetto pedonalizzando la ztl, investendo nell'arredo urbano e sostenendo e ampliando le azioni dei commercianti e delle loro associazioni che si sono già mossi verso un percorso di fidelizzazione dei clienti.

La nascita del centro commerciale può rappresentare come è accaduto per molte altre città italiane, uno stimolo al centro della città per reinventarsi, investire in un processo di riappropriazione della propria identità. Ciò che deve essere valorizzato non è più esclusivamente un prodotto, ma soprattutto **un'esperienza**, elemento trainante su cui basare un programma di qualificazione e rilancio.

b) L'arte del vendere

Se la città e il suo centro storico sono un pezzo fondamentale della costruzione di un'identità collettiva, diventa necessario ricreare nel centro quel mix funzionale che unisce commercio, artigianato e servizi che connota la dimensione urbana dai tempi della sua formazione.

Un pezzo trainante del commercio nel nostro centro è la presenza di molti esercizi storici, trasversali a diversi settori. Un ruolo di punta nell'immagine e nella comunicazione del nostro centro commerciale naturale, andrà pensato insieme a questi.

c) I Programmi Integrati di Rivitalizzazione

In questi anni sono stati attuati i "Programmi Integrati per la Rivitalizzazione" nei Centri Storici di Empoli, di Monterappoli e di Pontorme. Abbiamo costituito i nuclei di management per individuare iniziative volte alla valorizzazione di questi Centri Commerciali Naturali, abbiamo attivato tutte le capacità creative e progettuali a disposizione in modo da redigere e presentare progetti che possano ottenere finanziamenti dalla Camera di Commercio, dalla Regione e dalla Comunità Europea.

Su questa linea, negli anni precedenti si sono ottenuti finanziamenti pubblici con i quali è stato indetto il Bando per finanziare interventi da parte dei privati, come il restauro e l'ammodernamento delle vetrine, delle facciate, dei Gazebo degli esercizi commerciali, nonché interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche. Infine, abbiamo contribuito alla realizzazione del progetto integrato denominato "Sviluppo e qualificazione del Centro commerciale IN EMPOLI", che ha visto una cinquantina di commercianti del centro storico consorzarsi tra di loro. Gli obiettivi del progetto sono, in sintesi: favorire lo sviluppo qualificato delle attività commerciali e dei relativi servizi per la clientela; incrementare il livello di animazione del Centro Commerciale naturale; realizzare infrastrutture e servizi adeguati per la qualificazione del centro Storico; realizzare piani e regolamenti su elementi commerciali di arredo urbano; favorire i lavori di restyling delle vetrine; attivare sinergie tra commercio e turismo.

d) Marketing degli spazi: I luoghi dell'incontro

Grazie al lavoro delle amministrazioni precedenti ed un progetto che dura nel tempo, oggi Empoli ha riacquisito nel centro della città la disponibilità di spazi aperti e chiusi anche di pregio, che necessitano di essere utilizzati al meglio e connotarsi per funzione.

Nella città e nel suo centro storico trova espressione la dimensione della comunità: l'aggregazione di persone ha bisogno continuamente di richiamarsi al significato e alla **motivazione dello stare insieme**. La **cultura intesa come valori, ideali e costumi condivisi**, è l'elemento che rende ragione dei motivi profondi dell'essere comunità, oltre a quelli primordiali della difesa, del superamento di minacce naturali o di soddisfacimento di esigenze economiche di base.

Per questo i luoghi della cultura della città sono spazi dove la qualità umana è elevata attraverso attività che hanno l'effetto di consolidare valori, ideali ed esperienze che trovano condivisione nell'ambito della comunità.

La cultura e i luoghi della cultura hanno anche la capacità di dare una connotazione identitaria alla città, rendendola riconoscibile.

In questo senso diventa essenziale la tematizzazione degli spazi e dell'ambiente, che destinati per funzione rimandino immediatamente a tratti identitari della comunità empolesse.

L'identità di un territorio è costituita da molte cose: la lingua, la cultura spicciola e quella degli intellettuali, la forma delle città, delle case e degli arredi, il paesaggio nelle sue diverse componenti, la memoria comune, i nomi, i sapori naturali e quelli delle composizioni culinarie, i materiali adoperati per vestirsi e per costruire.

La nostra città negli anni si è riappropriata di spazi e contenitori destinati alla fruizione di eventi, che possono oggi essere inseriti in un progetto strategico caratterizzato da una parte da prevalenti funzioni pubbliche e al servizio della città, il Complesso degli Agostiniani, la Biblioteca Comunale, il Palazzo Ghibellino (che sarà oggetto di un progetto di consolidamento strutturale), il Cinema "La Perla" e Palazzo Pretorio; dall'altra parte il sistema museale e culturale intorno a Piazza Farinata degli Uberti con il prestigioso Museo della Collegiata e la Chiesa della Collegiata, arricchito dalla Chiesa di Santo Stefano e dalle opere che essa contiene.

Porta Pisana, le vecchie mura della città, completamento del selciato in pietra

Interventi in corso di realizzazione come la ripavimentazione di via Ridolfi saranno al centro della nostra azione di governo per i prossimi anni. Nella prossima legislatura prenderà il via l'operazione di completamento del selciato in pietra delle vie del centro storico finora non realizzate (via Lavagnini, via della Noce, via Giuseppe Del Papa). Il restauro della Porta Pisana restituirà al centro storico un'immagine degna del ruolo che ha nel contesto cittadino. In questo modo si sana una frattura che per decenni ha segnato l'immagine urbana della nostra città.

e) Riscoprire la storia per costruire il futuro

Lo studio volto alla riscoperta delle origini storiche è di fondamentale importanza per qualsiasi società moderna, e la salvaguardia e la valorizzazione delle emergenze storiche ed archeologiche rappresentano una priorità a livello nazionale.

Quello che proponiamo è un vero e proprio “progetto culturale” che consentirà alla nostra città di fare un grande salto di qualità nella programmazione. Il progetto, certamente ambizioso, lo vogliamo intitolare “Empoli e il suo territorio. La storia al servizio dei cittadini. Formazione, ricerca scientifica, fruizione”. Partner privilegiato in questo percorso sarà l'Associazione Archeologica del Medio Valdarno, che con il suo patrimonio di conoscenze, le professionalità, e il grande bagaglio di esperienza e competenza acquisito negli anni, sarà indispensabile per garantire forme di collaborazione fattiva con gli altri attori presenti sul territorio sia in termini progettuali che in termini di gestione.

Una parte del progetto è mirata alla creazione di nuovi posti lavoro (diretti e non), una parte alla formazione professionale, l'altra all'attivazione di laboratori scientifici, peraltro già ampiamente attivati in altri campi dall'università.

L'idea è che ogni ricerca non debba essere fine a se stessa, ma rappresenti l'occasione per realizzare un centro di sperimentazione che sia occasione di rilancio anche per diverse attività produttive. La programmazione del progetto prevederà due fasi.

Durante la prima fase, sarà necessario portare a termine i progetti già avviati e in corso di realizzazione, finora ampiamente pubblicizzati. Punti di forza del progetto, saranno le realizzazioni dei due nuovi musei empolesi, il Museo Archeologico e il Museo del vetro.

f) I luoghi della storia produttiva: il Museo del Vetro

Il **Museo del vetro** sarà una struttura altamente innovativa, un punto di riferimento scientifico di livello europeo, e sarà necessario, a nostro avviso legare il complesso espositivo e didattico al rilancio delle realtà produttive locali. A questo scopo, dovranno essere individuate forme di stretta collaborazione con le realtà artigianali locali, al fine di rilanciare, attraverso la diffusione della conoscenza di metodi produttivi e dei prodotti realizzati, la produzione di vetro artistico. Tale rilancio dovrà passare da una revisione del modello produttivo che favorisca forma e di incentivazione nel campo della formazione specifica.

Un momento importante per la crescita complessiva di quello che diverrà un autentico sistema museale, sarà l'approvazione del “progetto Cesvot”, finalizzato alla formazione di volontari in grado di essere competenti nello svolgimento della pratica quotidiana riguardante la tutela del territorio.

Sarà il primo progetto del genere che sarà realizzato in Toscana e il comune di Empoli è uno dei partner. Inizierà a metà settembre 2009 e coinvolgerà anche l'unione ciechi italiana, che darà importanti indicazioni su come poter impostare musei e/o aree archeologiche per renderli fruibili anche per i non vedenti.

g) I luoghi della storia: il Museo archeologico e la Carta Archeologica

Per quanto riguarda il **Museo Archeologico**, l'inaugurazione può essere ragionevolmente prevista per la primavera del 2010. Dovranno essere reperite maggiori risorse finanziarie rispetto all'attualità, al fine di poter utilizzare, all'interno della palazzina degli ex bagni pubblici, tutti gli spazi disponibili (compresi il cortile e il garage) per adibirli a spazi museali e per dedicare una parte consistente di questi all'attività didattica.

Il **museo archeologico** dovrà essere gestito al meglio, ed uno dei perni della gestione non può prescindere dall'importanza della formazione. Il museo dovrà essere fruibile per la cittadinanza anche nelle fasi di ricerca, e il comune dovrà supportare l'associazione archeologica per impostare e sviluppare corsi di formazione per il restauro, corsi professionalizzanti che conferiscano un attestato legale, instaurando una collaborazione sempre più stretta anche con la Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Per quanto riguarda la didattica, momento di educazione essenziale per sensibilizzare la popolazione su questi temi, proporranno la realizzazione di un **campo scuola archeologico** per consentire la

partecipazione di alunni delle scuole di ogni ordine e grado di Empoli e di gruppi di adulti. A questo scopo, sarà necessario individuare un terreno dedicato, magari nell'area di Martignana, dove poter effettuare i saggi e le necessarie sperimentazioni. Il terreno potrebbe essere gestito direttamente dalle associazioni di volontariato.

La realizzazione e la pubblicazione della Carta Archeologica. Si tratta di uno strumento indispensabile per una seria programmazione urbanistica che tenga conto del "rischio archeologico". Il punto di partenza per una riflessione seria sullo stato attuale e sulle emergenze archeologiche del nostro delicatissimo territorio. Sono legate a questa indagine, le ricerche geofisiche sistematiche già avviate. L'idea da proporre è quella di stabilire relazioni sempre più strette con l'Università del Molise, che ha già lavorato proficuamente sul nostro territorio (vedere i risultati raggiunti in Collegiata e nel Magazzino del sale) per finalizzare la ricerca archeologica su determinate e puntuali aree del territorio comunale.

h) I luoghi della memoria: il Museo della Storia dell'antifascismo a Empoli

I luoghi della memoria diventano strategici perché la **memoria individuale dipende dalla comunità affettiva** in cui viene creata e la memoria collettiva contribuisce a rinforzare l'identità di un gruppo sociale.

Empoli ha nell'antifascismo molto più di una radice storica, potremmo dire che l'intera conformazione della nostra città è stata plasmata negli anni di inizio secolo scorso in cui in modo spontaneo e trasversale alle classi sociali di allora, nacque il germe della democratica resistenza ad un sistema di potere autoritario che si stava affermando. Alcuni dei più grandi nomi di donne e uomini che hanno fatto la storia della nostra città anche nell'amministrazione, emergono in seno al movimento antifascista: Fabiani, Ragionieri, Assirelli, Scappini, Chiarini, Salvadori solo per citarne alcuni, figure che con il passare del tempo hanno continuato ad ispirare le politiche di governo della città e che meritano di essere ospitate in un luogo della memoria come solo un Museo può essere. Da costruire con un approccio che tenga insieme l'aspetto didattico con quello emozionale, per consegnare al futuro la forza delle nostre radici. Il progetto **Investire in Democrazia** che coinvolge ogni anno le giovani generazioni nelle nostre scuole, dovrebbe rappresentare il luogo di creazione dei contenuti di questo Museo, affidando poi ad un concorso internazionale di idee la creazione del contenitore, immaginandolo non solo come uno spazio fisico unico, ma come parte di un percorso all'interno della città che metta a sistema i luoghi simbolo della memoria antifascista empolese. Un museo "contenitore" che trova la sua prima espressione in un museo diffuso dislocato per le vie della città, nei luoghi simbolo della nostra identità antifascista. Piazza XXIV luglio, Largo della Resistenza, Largo 8 marzo 1944, i luoghi della memoria cittadina.

i) La convegnistica

Empoli potrà aspirare a divenire un centro di riferimento per i beni culturali se si continueranno a organizzare, accanto a momenti di divulgazione più generale, momenti di riflessione scientifica e di presentazione al pubblico degli studi effettuati. Il comune dovrà impegnarsi nel supportare, per il 2010, l'organizzazione di un convegno internazionale **sull'anfora di Empoli** e sul ruolo della città nel periodo tardo antico, epoca in cui era uno fra i centri produttivi principali d'Italia.

Altro tema di riflessione immediata, che potrebbe costituire elemento di sviluppo per nuove scelte di programmazione, il progetto relativo alla **barca medievale sull'Arno**. Al di là dell'evento archeologico in sé, che avrà un rilievo nazionale, ci sarà la possibilità di impostare una ricerca di lungo periodo sulla conservazione del legno antico. Si potrebbero realizzare, in tale contesto, laboratori di formazione ad hoc, in collaborazione con il laboratorio delle navi di Pisa e la nostra agenzia per la formazione.

La ricerca sul vetro antico. La ricerca già avviata, che vede coinvolte varie realtà accademiche e culturali, sulla conservazione del vetro antico, ha visto protagonisti anche alcuni ricercatori della nostra zona. Il comune di Empoli potrebbe divenire partner del gruppo di ricerca e ciò costituirebbe l'occasione per avanzare la proposta di condurre la ricerca a Empoli, in collaborazione col nuovo museo del vetro. In ogni caso, fra i due musei dovranno essere stabilite forme di collaborazione.

8. LA CITTÀ SOLIDALE

Affrontare la crisi economica significa programmare interventi che tengano di conto sia delle conseguenze nel breve periodo, sia delle necessità che in prospettiva saranno sempre più forti nella nostra città. Il pacchetto di interventi che dovremo mettere in campo in materia di politiche sociali non può prescindere dalle trasformazioni demografiche della popolazione empolesse e da due tendenze tra loro opposte: l'invecchiamento in crescita e il tasso di natalità sostenuto.

In questo quadro è necessario affermare una nuova idea di welfare locale che continui a dimostrare che il sistema pubblico può ben essere "sostenibile" ed erogatore di servizi di qualità. Il Servizio Sanitario Italiano (e con un ruolo riconosciuto il Servizio Sanitario Toscano) fornisce un insieme di prestazioni che garantiscono alla totalità dei cittadini la possibilità di accedere con facilità e gratuitamente a servizi di medio alto livello professionale e tecnologico. Se è giusto riconoscere che esistono tuttora nella nostra realtà margini di miglioramento nella qualità, dobbiamo però sottolineare che il lavoro svolto in questi ultimi 5 anni ci colloca in una posizione riconosciuta di eccellenza livello regionale (indicatori Regione Toscana, Indicatori Istituto Superiore di Sanità).

a) Cittadino al centro del sistema: la Società della Salute protagonista nell'organizzazione dei servizi territoriali.

Perché il cittadino, con i suoi bisogni, con le sue attese, tornasse ad essere al centro del sistema sociosanitario, la Regione Toscana nell'anno 2008 ha avviato, in modo definitivo, le Società della Salute, valutando positivamente la sperimentazione, durata 3 anni, di questo nuovo modello organizzativo.

La Società della Salute di Empoli ha partecipato attivamente alla sperimentazione.

Nel corso del 2008 un progetto pilota ha offerto ai nostri cittadini non autosufficienti ed alle loro famiglie, un contributo per l'assunzione di una badante, uno dei servizi previsti dal *progetto regionale non autosufficienza* approvato nel settembre 2008.

Dal febbraio 2009 la Società della Salute di Empoli, per prima in Toscana, ha offerto ai cittadini residenti sul proprio territorio, tutti i servizi previsti dal *progetto regionale non autosufficienza*, privilegiando quelli relativi all'assistenza domiciliare.

Sul territorio sono stati creati i *Punti Insieme*, luoghi di ascolto, di accoglienza, di supporto per le famiglie con problemi di non autosufficienza. I *Punti Insieme* che domani dovranno farsi carico anche dei problemi legati alla disabilità.

La Società della Salute di Empoli, partendo dalla rilevazione dei bisogni dei propri cittadini, dall'analisi del profilo di salute del territorio, dalla attenta valutazione delle risorse a disposizione, elaborerà il Piano Integrato di Salute, il nuovo strumento di programmazione e di governo della sanità territoriale.

Nella rilevazione dei bisogni sarà supportata dalla consulta dei medici di famiglia, dalle associazioni del volontariato, dalle associazioni dei cittadini stessi.

Alla Società della salute sarà affidato il compito di gestire direttamente i servizi sociali e sociosanitari. La condizione per cogliere al massimo i benefici di questo sistema è che la politica svolga un ruolo attivo nella programmazione e nella valutazione dei risultati conseguiti, per questo la Conferenza dei Sindaci diventa la sede in cui definire le linee di intervento e condividere le priorità.

b) Cittadino leader della sua salute

I fattori che determinano il benessere e la salute di una persona sono legati ai servizi ed agli interventi sanitari solo per il 30%; il restante 70% è dovuto al suo stile di vita, all'ambiente in cui vive, al suo stato sociale, alla propria struttura genetica ereditaria.

Per incidere efficacemente sull'evoluzione clinica dei problemi di salute occorre intervenire sullo stile di vita coinvolgendo il diretto interessato.

Occorre fornire al cittadino strumenti idonei di conoscenza dei fattori modificabili ed occorre creare attorno a lui un clima che lo porti ad essere il leader del suo percorso di salute attuando, con naturalezza e convinzione, comportamenti e stili di vita sani.

Per troppo tempo abbiamo assistito passivamente ai messaggi pubblicitari del *mercato della salute* che ci hanno detto che per ogni problema che si presenta la prima cosa da fare è assumere un farmaco. Dobbiamo con forza far arrivare il messaggio che, soprattutto per le patologie croniche, adottare corretti stili di vita è spesso più importante ed efficace dell'assumere un farmaco.

c) Sanità di iniziativa

L'invecchiamento della popolazione, lo sviluppo tecnologico, le innovazioni farmaceutiche stanno portando ad un aumento esponenziale delle patologie croniche. L'obiettivo del sistema sanitario nell'affrontare le malattie croniche non è arrivare alla loro guarigione, ma intervenire sulla loro prevenzione e rallentare, una volta che si sono presentate, la progressione della gravità, degli effetti collaterali, delle complicanze che inevitabilmente, sommandosi al lento incedere degli anni, porteranno alla non autosufficienza, con conseguente forte impatto sul sistema familiare e sociale.

Contro queste malattie occorre attuare risposte precoci ed articolate che consentiranno di guadagnare anni di vita "sana", spostando in avanti la soglia della non autosufficienza.

Azioni di sanità di iniziativa verso le patologie croniche dovranno essere condotte sul nostro territorio.

I medici di famiglia e gli infermieri, nelle strutture territoriali, dovranno essere i protagonisti di questi interventi.

Diagnosticata una patologia cronica, o evidenziati i fattori di rischio che possono portare alla sua comparsa, i cittadini dovranno essere richiamati per eseguire gli accertamenti previsti da specifici protocolli, per controllare la corretta assunzione dell'eventuale terapia prescritta, ma dovranno anche, e per prima, ricevere le opportune istruzioni (counseling) per poter attuare corretti stili di vita e corretta alimentazione.

Per consentire un'adeguata attività preventiva, è necessario che venga ulteriormente sviluppato il percorso dell'Attività Fisica Adattata (nato sul nostro territorio, ripreso ed istituito con delibera su tutto il territorio regionale, studiato dal Ministero della Salute degli Stati Uniti) che vede circa 4.500 cittadini della nostra ASL frequentare le palestre per fini preventivi. Occorre che vengano favorite occasioni per poter praticare stili di vita sani (percorsi salute ed occasioni di incontro che mettano al centro la salute).

Deve essere diffusa la coscienza che la salute ed il benessere sono legate alle azioni sinergiche di attori sanitari e non sanitari, devono essere create le condizioni perché ognuno di noi possa attuare queste azioni.

Assieme ai farmaci i nostri cittadini dovranno ricevere precise istruzioni su come e dove poter attuare una corretta prevenzione, sul come e dove poter attuare azioni salutari.

d) La risposta socio-sanitaria territoriale

L'ospedale ad alta tecnologia, che sempre più si rivolge al trattamento dell'acuzie, impone una rivisitazione dell'organizzazione dei servizi territoriali in modo da consentire una effettiva presa in carico di dimissioni sempre più precoci dai reparti ospedalieri ed di casi, a sempre più elevata complessità, che se prima trovavano una risposta ospedaliera oggi sono seguiti a domicilio (pazienti totalmente non autosufficienti con respiratori, con nutrizione artificiale, con cateteri...).

In questo nuovo scenario l'attività del Medico di Famiglia deve integrarsi strettamente con l'attività degli infermieri. Occorre inoltre arrivare ad una fattiva collaborazione con tutti gli altri attori dell'assistenza territoriale: gli assistenti sociali, le figure che prestano assistenza domiciliare, il personale

amministrativo, senza dimenticarsi della opportunità e della necessità di integrazione con le forze del volontariato che, fortunatamente, sul nostro territorio costituiscono una ricchezza insostituibile.

L'integrazione di questi diversi attori dell'assistenza territoriale non deve essere solo funzionale.

Occorre creare le condizioni perché possa realizzarsi un'integrazione strutturale presso una stessa sede. Una sede territoriale che i cittadini possano riconoscere come punto di erogazione di servizi sociosanitari di primo livello.

Sul nostro territorio, nel 2008, è stata avviata la sperimentazione della casa della salute Sant'Andrea, promossa dal Ministero della salute, che attua questi indirizzi. Presso la Casa della Salute, in caso di necessità, è possibile trovare una risposta ai bisogni di primo livello.

Occorre lavorare per attuare questa integrazione anche con gli altri Medici di Famiglia del nostro territorio (il 90% lavora già in gruppo) creando una serie di punti di erogazione territoriali, riconosciuti dai cittadini. Questo nuovo modello organizzativo porterà ad una diminuzione degli accessi impropri al Pronto Soccorso (codici bianchi) con riduzione dei disagi.

e) Un nuovo ruolo per i medici di famiglia

Il potenziamento della risposta territoriale passa attraverso l'intensificazione del rapporto con i medici di famiglia (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Famiglia). La Medicina Generale, sempre più responsabilizzata, strettamente integrata con gli altri attori dell'assistenza, diventa elemento essenziale dei servizi territoriali.

I medici di famiglia, oltre che erogatori di servizi, costituiscono un indispensabile punto di rilevazione dei bisogni territoriali.

La Consulta della Medicina Generale, organismo professionale rappresentativo dei medici di famiglia, è uno degli organismi di partecipazione della Società della Salute di Empoli. La consulta è coinvolta nella programmazione dei servizi sociosanitari e nel controllo della loro efficacia. Esegue questa funzione anche attraverso l'analisi dei dati che la medicina generale raccoglie che costituiscono un'importantissima fonte di informazioni per poter leggere ed interpretare il fabbisogno del territorio.

Ai medici di famiglia è legato il governo clinico delle risorse territoriali.

Deve essere potenziata l'integrazione tra Società della Salute e questi professionisti, integrazione che ha portato la nostra ASL a raggiungere i migliori risultati della Toscana nel controllo della spesa farmaceutica e nell'attuazione dei percorsi che mettono al centro i bisogni del cittadino (prenotazione secondo codici colore in rapporto al bisogno clinico dell'assistito).

f) Il nuovo ospedale di Empoli e la riorganizzazione della rete ospedaliera

Nel nuovo ospedale di Empoli aperto nel gennaio 2008 ci sono 420 posti letto in camere a due letti con servizi dedicati; pronto soccorso di moderna concezione con aree dedicate per la radiodiagnostica, la traumatologia e l'emergenza; ostetricia completamente rinnovata con sale parto attrezzate per il parto naturale e stanze attrezzate per la permanenza dei neonati con le madri; inoltre, una neonatologia dotata delle attrezzature necessarie per i livelli di cura che competono agli ospedali di questo livello; aree poliambulatoriali dedicate e con gestione in continuo del sistema di prenotazione. Il sistema a rete degli altri ospedali si è mantenuto e si sta sviluppando con l'avvio delle nuove attività a Fucecchio e a Castelfiorentino. Il sistema dell'Emergenza Urgenza (centrale operativa 118, rete delle Associazioni di Volontariato) è ulteriormente cresciuto ed ha mantenuto tutta l'attività già garantita. La Azienda Sanitaria Locale 11, in linea con gli indirizzi programmatici regionali e locali, si è impegnata in particolare nell'azione di promozione della salute e di gestione delle condizioni di cronicità, che rappresentano il tema centrale dell'assistenza nei prossimi anni.

I programmi di Attività Fisica Adattata coinvolgono circa 1000 persone (soggetti affetti da mal di schiena, ictus, Parkinson) che hanno trovato ambiti di cura, ma anche sedi di socializzazione, elemento fondamentale per la salute nella persona anziana. Questi programmi si affiancano ai progetti di

“Guadagnare in salute” (le camminate, gli incontri sull'alimentazione e tutti i programmi di gestione domiciliare delle cronicità, soprattutto diabete e scompenso) che sono indispensabili momenti di cura dell'acuzie

La gestione della cronicità passa attraverso un'azione di educazione alla salute personale che vede il contributo principalmente dei Medici di Medicina Generale; essi costituiscono il primo anello di un sistema integrato di servizi a cui i cittadini possono facilmente accedere.

g) La formazione in campo sanitario, fiore all'occhiello empolese

Nel polo universitario per la formazione in campo sanitario, gestito dalla ASL 11 tramite l'Agenzia della Formazione, sono attivi i corsi di base per infermieristica, tecnici della prevenzione, tecnici di radiologia, tecnici della riabilitazione, ostetriche. Vengono inoltre garantiti tre livelli di specialistica per le professioni (Specialistica infermieristica, diagnostica e prevenzione). A questi si aggiungono 10 Master svolti con l'Università degli Studi di Firenze. I risultati raggiunti in questi anni consentono di collocarci ad un livello di eccellenza nazionale, tanto che costituiamo un polo di riferimento da lunga data e manteniamo da tempo questa stabile collocazione

La Formazione non costituisce un livello a sé stante di offerta di servizi, ma è anche un volano di iniziative e di sviluppo economico legato all'afflusso di un migliaio di studenti di diverse categorie e provenienze che vivono per periodi più o meno lunghi nel nostro territorio utilizzando i servizi qui presenti.

La Formazione è cresciuta, anche e soprattutto sul piano della ricerca, sia in campo metodologico della formazione che nel campo di alcuni settori specifici. La ricerca vede impegnata la realtà territoriale in diversi settori; la ricerca nel campo delle Medicine Non Convenzionali dove, insieme all'Università ed alla Regione Toscana, si svolgono attività collegate ad altre realtà italiane, ma anche con progetti verso paesi lontani (Cuba e Brasile); la ricerca nel campo della simulazione ai fini della formazione delle professioni; la ricerca collegata all'applicazione di nanotecnologie in collaborazione con alcune imprese locali.

h) Invecchiare attivamente, sostenere la non autosufficienza

Nel Profilo di Salute emerge nella Zona Empoese Valdelsa una costante crescita della popolazione anziana, che costituisce il 22,3% della popolazione residente. Nel comune di Empoli, in linea con quanto sta avvenendo a livello zonale, regionale e nazionale gli anziani costituiscono il 23,53% della popolazione e di questi il 50% supera i 75 anni con un incremento quindi dei grandi anziani. Il trend negli anni e le proiezioni demografiche indicano il fenomeno in progressivo e costante aumento.

Questo genera una domanda sempre più complessa, in quanto l'aumento di vita determina una maggiore incidenza di patologie, dipendenza e comorbilità. Tra le patologie che colpiscono gli anziani la demenza costituisce una priorità di sanità pubblica e nella programmazione dei servizi sociosanitari per l'elevato carico assistenziale che grava principalmente sulle famiglie e sul sistema socio sanitario.

Rispetto al setting abitativo solo l'1% vive in strutture residenziali, mentre il restante 99% nel proprio domicilio. Questo è una prova evidente di come la rete di servizi di supporto domiciliare presente nel Comune di Empoli e che interessa il 3,40% degli anziani (assistenza domiciliare, centri diurni, contributi economici ad integrazione al reddito, ricoveri temporanei di sollievo) abbia contribuito in modo forte accanto ad una buona tenuta della solidarietà e dei legami familiari, al mantenimento degli anziani nel proprio ambiente di vita.

Un dato comunque rilevante quale indicatore di domanda è rappresentato dagli anziani che vivono soli: nel Comune di Empoli vive da solo il 21,89% degli anziani (dato della zona Empoese Valdelsa 21,10%). Rispetto al genere questi anziani sono prevalentemente costituiti da donne (Comune di Empoli: valore assoluto n. 1908 donne n. 506 gli uomini). Questo deriva da una loro maggiore longevità, autonomia e capacità di affrontare la solitudine. Questi fattori comunque non le preservano dal ritrovarsi in situazioni di fragilità e bisognose spesso di interventi assistenziali e di protezione sociale.

La fragilità dell'anziano è quella condizione che precede la perdita dell'autonomia funzionale. E' stato dimostrato dalla letteratura internazionale che un intervento capillare e tempestivo, volto a mantenere le funzioni essenziali (ad es. un'attività fisica ed un supporto sociale mirati), ritarda e, quindi, di fatto previene la condizione di non autosufficienza. La identificazione dello stato di fragilità e l'attivazione di interventi preventivi specifici rappresentano obiettivi a basso costo e ad alto risultato atteso. Sul versante sociale e socio-sanitario sono state favorite e stimolate:

- una costante attività fisica (Attività fisica adattata AFA)
- la partecipazione alle attività ricreative e di socializzazione
- la partecipazione attiva al proprio contesto sociale.
- Progetto di sorveglianza attiva (nel Comune di ha coinvolto 56 anziani fragili nel 2008).

La sperimentazione prima e l'avvio da febbraio 2009 del fondo della non autosufficienza la cui gestione è affidata alla Società della salute si pone l'obbiettivo di sostenere le famiglie nei compiti di cura e favorire la domiciliarità.

Il nuovo modello del fondo ha lo scopo di coniugare snellezza organizzativa, facilità di accesso per gli utenti, (istituzione dei punti insieme) appropriatezza delle risposte e controllo degli obiettivi dei percorsi di assistenza. Determina una presa in carico più efficace tramite una valutazione più analitica ed omogenea dei bisogni, garantisce l'appropriatezza, ma anche tempestività degli interventi e inoltre avendo la disponibilità immediata ed un aumento delle risorse, assicura l'esigibilità delle prestazioni e degli interventi predisposti. Questo sistema, a regime, dovrebbe comportare la scomparsa delle liste di attesa.

Con il fondo è privilegiata la domiciliarità attraverso il contributo per gli assistenti familiari, incremento dei ricoveri temporanei di sollievo e post acuzie ed in servizi diurni.

Per gli anziani e le famiglie l'accesso al fondo della non autosufficienza gestito tramite la Società della salute rappresenta una importante opportunità. Il percorso deve essere sostenuto e governato affinché raggiunga gli obiettivi prefissati e rappresenta una sfida del sistema pubblico.

i) Gli obiettivi di Lisbona per gli asili nido, un traguardo a portata di mano

Il tasso di occupazione femminile è uno degli indici più solidi della capacità di sviluppo di un'economia e di una comunità. Empoli ha una lunga storia di donne al lavoro, dalla quale sono scaturite anche alcune risposte importanti sul fronte della cura familiare che hanno fatto del nostro comune, un territorio all'avanguardia. In questi cinque anni è stato fatto molto per dar risposte concrete alle esigenze delle famiglie e l'offerta per l'infanzia è stata qualificata e ampliata.

Dal 2004 ad oggi, l'offerta è stata qualificata, consolidata ed ampliata delineando quello che oggi può essere definito un **sistema educativo all'infanzia a prevalenza pubblica e integrato con il privato**.

Il Comune gestisce i servizi attraverso cinque strutture di sua proprietà: tre asili nido a gestione diretta, lo 'Stacciaburatta', il 'Centro Zerosei', lo 'Zuccabarucca'; due asili nido a gestione in appalto, il 'Piccolo Mondo' ed il 'Melograno'.

Presso il Centro Trovamici, gestito dall'associazione Il Ponte, si trovano anche un **Centro Gioco Educativo** e un **Centro bambini e famiglie**, in cui i bambini possono giocare, fare esperienze e imparare insieme ai propri genitori. Nell'ultimo anno il numero complessivo dei posti-bambino nei nidi d'infanzia comunale è stato di 201; i posti-bambino nella scuola dell'infanzia al Centro Zerosei sono 40 mentre al centro Trovamici e nei nidi d'infanzia privati accreditati i posti sono 173.

Nell'anno 2008 la domanda complessiva di servizi educativi è stata pari al 30,07% della popolazione infantile (0-3 anni). L'offerta educativa di posti pubblici e convenzionati è cresciuta in questi ultimi anni e ad oggi è pari al **22,24%** della popolazione infantile. Se consideriamo anche i posti offerti dal centro gioco educativo e dal centro bambini e famiglie arriviamo al **29,55%**.

Considerato che la domanda è destinata ad aumentare nel corso dei prossimi anni l'obbiettivo che ci poniamo – ed al quale ci stiamo avvicinando progressivamente - è di arrivare prima possibile ai livelli

previsti dal vertice UE di Barcellona, che prevedono un'offerta pari al 33% della popolazione infantile in età da 0 a 3 anni. L'obiettivo per l'immediato, a partire dall'anno in corso, sarà comunque quello di aumentare progressivamente i posti disponibili su tutte le strutture comunali attive.

Si tratta di servizi educativi con **standard di qualità molto elevati**, come confermano tra l'altro le rilevazioni sulla "soddisfazione delle famiglie" svolte periodicamente tramite la somministrazione di un questionario anonimo, e che prevedono **tariffe di contribuzione che si collocano ai livelli più bassi nel panorama italiano** relativamente ai medesimi servizi.

A partire dal 2005 il Comune si è **convenzionato con tre asili nido privati** che hanno aperto l'attività sul nostro territorio a seguito di autorizzazione rilasciata dal Comune. Con questa scelta si è potuta ampliare l'offerta educativa ad altri 30 bambini prevedendo a carico della famiglia la stessa tariffa sostenuta per i bambini inseriti nei nidi pubblici. Le procedure rigorose dell'**accreditamento** garantiscono altresì il livello della qualità educativa svolta nelle strutture convenzionate.

Le famiglie che non hanno trovato una risposta nell'offerta pubblica hanno potuto comunque usufruire privatamente dei posti disponibili negli stessi tre asili nido convenzionati e quindi in strutture accreditate, avendo così la garanzia della elevata qualità di un servizio sottoposto a controllo e verifica da parte del Comune. I costi più elevati a cui tali famiglie hanno dovuto far fronte, rispetto a chi è inserito in un nido pubblico o a chi usufruisce di un posto convenzionato, sono stati considerevolmente abbattuti da specifici contributi regionali (voucher). Nell'anno educativo 2007/08 sono stati concessi 24 voucher che rimborsavano fino a 1500 euro di spesa annuale sostenuta, nel 2008/09 saranno **42 i voucher** che rimborsano fino a 3000 euro di spesa.

Nel corso degli ultimi due anni è stata operata una sistematica **revisione dei criteri** per la formazione della graduatoria di accesso ai nidi prevedendo una maggiore attenzione alle condizioni della famiglia (adozione, presenza di altro figlio portatore di handicap) e alle condizioni economiche valutate attraverso all'indicatore ISEE.

Ogni anno sono svolti i **controlli a campione per verificare la veridicità** delle dichiarazioni rese dalle famiglie in sede di iscrizione che danno luogo a punteggio. Si è proceduto altresì ad una completa revisione e razionalizzazione delle procedure di domanda e di assegnazione dei posti nido al fine di garantire l'**imparzialità di trattamento e la massima trasparenza** e, di conseguenza, la possibilità per i genitori di controllare e verificare il procedimento.

Rivedere i criteri di accesso

Il tessuto economico della nostra area è mutato negli ultimi anni, e da questo punto di vista si renderà necessario rivedere i criteri di accesso all'asilo nido. In primo luogo, sarà privilegiato rispetto alla situazione attuale il criterio del reddito ISEE, che avrà un peso maggiore nel sistema di selezione. Inoltre, dovranno essere dichiarate tutte le fonti di sussistenza della famiglia, e dovranno essere aumentati in termini numerici i controlli sulle dichiarazioni, per arginare il fenomeno dell'"evasione", un fenomeno che alimenta le disuguaglianze e crea un sistema di "ingiustizia sociale" sempre meno tollerabile, viste le condizioni economiche attuali.

j) Una scuola verso il futuro

Nel complesso di via Leopardi, dopo la ristrutturazione del centro cottura, abbiamo realizzato una "nuova scuola per l'infanzia", con due sezioni di scuola materna. Contemporaneamente, il recupero degli spazi ha permesso di ampliare la vicina scuola primaria Carducci, con la realizzazione della sala mensa.

A Cortenuova sono stati ultimati i lavori di ripavimentazione della scuola materna e la realizzazione dei nuovi bagni all'asilo nido. L'obiettivo sarà quello di far divenire il complesso di Cortenuova interamente dedicato alla scuola materna.

Il nuovo nido di Serravalle

Approvato il progetto esecutivo per la costruzione del nuovo asilo nido a Serravalle, nella zona scolastica che già comprende scuola materna e primaria. Il centro Zerosei traslocherà a Serravalle, dove

complessivamente saranno allestite tre sezioni di asilo nido. Il Melograno invece, sarà trasferito nei locali di via Cherubini che ospitavano lo Zerosei. Priorità assoluta in questo caso, ed i lavori sono già in corso, la realizzazione di un accesso protetto da via Giuntini.

Gli sviluppi del sistema dei nidi. Pozzale, Tinaia, Ponte a Elsa

La nostra idea per gli anni della prossima legislatura è quella di costruire un nuovo asilo nido nell'area di pertinenza della scuola primaria di Pozzale. In tal modo lo Zuccabarucca avrebbe a disposizione tre sezioni, una in più rispetto all'attuale struttura.

Nella zona della Tinaia, pensiamo ad un nuovo asilo nido, che dovrebbe essere costruito in alternativa alla struttura del Pozzale (così facendo, lo Zuccabarucca andrebbe ristrutturato).

Una domanda forte proviene dalla zona di Ponte a Elsa, dove sarà necessario programmare la presenza di una struttura in grado di accogliere le numerose richieste dei residenti.

La formazione in campo educativo

Già alla fine del 2009 dovrà essere programmato, in collaborazione con l'Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa ed il Centro Studi Bruno Ciari un corso di formazione e aggiornamento per baby sitter, anche per favorire la fruizione dei voucher da parte di chi resta in lista d'attesa.

Il progetto sportello di sostegno alla genitorialità

Il progetto prevede un'attività continuativa di consulenza ed informazione sullo sviluppo dell'educazione rivolto alla prima infanzia. A questo si dovranno affiancare attività di formazione.

Il confronto con le realtà europee. Il laboratorio per la prima infanzia.

Creeremo una serie di appuntamenti fissi con conferenze e convegni internazionali con l'intento di instaurare un confronto continuo con le altre realtà europee. Per arrivare a questo obiettivo, sarà necessario stabilire relazioni, in parte già avviate, con i rappresentanti delle migliori situazioni di livello europeo. Dal confronto emergeranno idee nuove, suggerimenti e saremo in tal modo in grado di mantenere molto alto il livello delle nostre strutture anche per gli anni a venire.

k) Empoli, una città a misura delle donne e dei bambini

Ormai da anni il sostegno alla genitorialità, la tutela dei diritti dei bambini il contrasto alla violenza contro le donne ed i minori ai sono al centro delle politiche della zona.

Il Centro minori e famiglie di via Pascoli, recentemente inaugurato una sorta di il P.U.A.- Punto Unico di Accesso per i minori, rappresenta una sorta di sintesi di quelle che sono state in questi ultimi anni le politiche del territorio rivolte ai bambini ed alle loro famiglie.

Il Centro infatti non è solo un luogo fisico dove lavorano psicologi assistenti sociali, educatori professionali ma è un sistema di offerta integrata e si articola nei servizi quali: tutela dei minori, sostegno alla genitorialità, prevenzione e contrasto del disagio, mediazione familiare, consulenza e terapia di coppia e famiglia, servizio adozioni, ai quali si affianca il Centro Affidi.

I vari servizi, pur nella loro specificità, operano secondo una struttura a rete e la fruibilità dei percorsi è garantita da qualsiasi punto di accesso: diretto (un assistente sociale ed uno psicologo provvedono ad indirizzare i richiedenti al tipo di servizio ritenuto più opportuno), su segnalazione dei pediatri, dei servizi sociali, dal servizio di salute mentale infanzia adolescenza, dall'ospedale (in particolare ostetricia e pediatria).

Prevenire e contrastare il disagio minorile è uno dei nostri punti di attenzione. Le esperienze presenti nella zona sono varie, numerose ed a più livelli, questo perché il concetto stesso di 'disagio' comprende problematiche spesso anche molto diverse tra loro. Vi sono momenti vitali in cui il disagio è fisiologico (per es. nella fase di cambiamento adolescenziale), durante i quali a

volte si rende necessario un sostegno evitando però di renderlo "patologico", momenti che rendono invece necessari interventi di prevenzione oppure, di fronte ad un disagio conclamato, prevale il bisogno

di protezione e tutela del minore e dove spesso si agisce in raccordo e su mandato della Autorità Giudiziaria.

Parlare di disagio minorile rimanda necessariamente al ruolo degli adulti: per realizzare efficace prevenzione e sostegno occorre creare interventi diretti sia ai minori che alle loro famiglie e alle figure adulte significative come insegnanti e altri adulti che nella comunità intervengono a contatto con i ragazzi. Gli interventi nell'ambito del disagio sono in continuità con gli interventi di sostegno diretti alla genitorialità e agli adulti.

La ricchezza e la quantità delle nostre esperienze territoriali testimoniano l'interesse e la sensibilità di amministratori ed operatori per queste problematiche; altro 'indicatore' di questo interesse è la ricca attività di formazione che gli operatori rivolgono ad educatori, tutors, volontari che collaborano ai servizi, e la formazione degli operatori stessi ad opera dell'Azienda sanitaria, dei Comuni e della Regione Toscana (ricordiamo l'attività di formazione diretta alla costruzione di nuovi servizi in materia di adozione, affidamento, prevenzione dell'abbandono: "mamma segreta").

Nel nostro territorio sono presenti due strutture che ospitano minori con necessità di "cura" al di fuori o accanto alle loro famiglie di origine. Tale presenza rappresenta una importante risorsa per il territorio; anche quando si rende necessario un allontanamento dalla famiglia, i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, non subiscono il trauma dell'allontanamento dai loro luoghi di vita quotidiana (scuola, amici).

Un impegno particolare ed un lavoro, già iniziato, ma sul quale c'è ancora molto da fare, è quello relativo alla violenza sulle donne. In Toscana (dati ISTAT) il 17% delle donne ha subito nell'ultimo anno di riferimento violenza fisica o sessuale ed il 2,7% è stata vittima di stupro o tentato stupro.

In continuità con l'impegno già avviato della regione toscana con la legge 59 /2007 e la campagna di informazioni e sensibilizzazione contro la violenza alle donne "Mai più sola", anche nella nostra zona è necessario, oltre alla educazione e sensibilizzazione alla non violenza, incrementare azioni preventive e di tutela attraverso azioni coordinate ed integrate tra le istituzioni, i servizi socio-sanitari territoriali e le associazioni di volontariato già impegnate in questo campo.

Il lavoro è già iniziato (è in corso di elaborazione un protocollo operativo tra il servizio sociale area minori e famiglie e l'Associazione LILITH presso le Pubbliche Assistenze) per la presa in carico delle donne vittime di violenza.

I) Empoli città che promuove l'autonomia e l'indipendenza dei disabili

Il governo delle politiche nell'area della disabilità ha perseguito il consolidamento e lo sviluppo di un sistema di servizi ed interventi integrati per la realizzazione di risposte personalizzate e coerenti con i progetti ed i percorsi assistenziali personalizzati che vanno dal sostegno scolastico, ai progetti atti a favorire l'inclusione sociale e la socializzazione, ai servizi di supporto alla famiglia quali centri diurni e residenziali, sostegno domiciliare.

Le persone disabili (età da 0 a 64 anni) costituiscono ad Empoli lo 0,78 della popolazione con bisogni che sono estremamente diversificati tra di loro in base all'età e le diverse patologie.

La problematica emergente in questo momento è rappresentata dalla disabilità adulta dove si registra la presenza di genitori vecchi con figli disabili anziani. Questi ultimi, per ridotta capacità di cura delle famiglie, sono "troppo vecchi" per trovare accoglienza nei centri diurni disabili e "troppo giovani" e soprattutto con bisogni diversi per essere ospitati nelle Residenze per anziani.

L'attivazione di progetti per la vita indipendente, sperimentazioni innovative anche attraverso discipline come la demotica che presenta prospettive interessanti per incrementare il livello di autonomia dei disabili e può portare ad un miglioramento della loro qualità di vita anche se, perché sia veramente utile, è necessaria una attenta ed accurata analisi caso per caso, l'estensione nel 2010 del fondo non autosufficienza anche alla disabilità sono tra le scommesse più importanti del prossimo futuro.

In questi anni di attento e costante lavoro è molto cresciuta da parte della comunità la comprensione, la maturazione civica e solidaristica rispetto al problema e le esperienze hanno confermato la necessità di un attento e precoce lavoro sulle famiglie per coinvolgerle e prepararle ad una separazione che non è mai indolore.

Ultimo ma non meno importante tra i bisogni rilevati, è quello di arrivare ad una reale integrazione con le associazioni del volontariato. Nel settore disabili il volontariato e le associazioni delle famiglie giocano un ruolo centrale per la scarsità delle risorse disponibili, per la diffusa sensibilità, per la grande capacità di iniziativa. Queste risorse devono essere sostenute e coordinate, nel rispetto delle competenze di ciascuno.

In questo solco nasce l'Associazione "Noi...da Grandi", su iniziativa di un gruppo di genitori di ragazzi disabili che pensano al futuro dei propri figli e a coloro che sono rimasti soli e/o in condizioni di non autosufficienza; intende essere il punto di riferimento per tutti i genitori che si preoccupano del futuro dei figli e intende intervenire in maniera efficace sul problema della residenzialità in alternativa alle strutture residenziali. Lo scopo è quello di offrire ai ragazzi e alle loro famiglie opportunità, esperienze di crescita personale all'interno di una "Casa", dove ognuno possa imparare a effettuare le attività quotidiane (lavare i piatti, andare a comprare il pane, prepararsi e preparare gli indumenti ...).

Il progetto nasce dunque come risposta a questo grande bisogno di promuovere la vita autonoma e indipendente delle persone disabili, pur nell'idea di un contesto semi-protetto determinato dalla presenza di figure professionali.

Gli obiettivi specifici riguardano:

1. autonomia sociale personale;
2. acquisizione di competenze specifiche per vivere in una casa indipendentemente dai genitori (preparare il pranzo, cena, rifare i letti, pulizie, andare a fare la spesa e occuparsi della propria persona etc....);
3. integrazione sul territorio;
4. imparare a vivere in comunità e condividere lo spazio.
5. sperimentare nuove tipologie abitative che garantiscano una risposta adeguata alle esigenze delle fasce più disagiate
6. garantire ai cittadini disabili pari opportunità nei percorsi di vita autonoma, realizzando reali soluzioni d'accoglienza volte a fornire risposte adeguate.

Il primo obiettivo che si pone il progetto è quello di realizzare una "Casa" che possa essere una vera e propria scuola di autonomia dove il ragazzo possa riuscire a costruirsi le basi per il "Dopo di noi". Per l'esecuzione del progetto l'Associazione si avvarrà delle figure professionali necessarie reperite nel personale della Cooperativa Sociale Colori.

Consolidamento nella zona di percorsi di formazione e inserimento lavorativo

Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo (Circondario - AUSL Società della salute). Si tratta ora di fare passi significativi in due direzioni:

- coordinamento con le attività dei Centri per l'impiego che hanno competenze specifiche in materia;
- promozione integrata delle attività di formazione/inserimento.

In questa ottica sono stati attivati percorsi, a partire dalla scuola dell'obbligo, di preformazione ed orientamento al lavoro.

m) L'emergere di nuovi diritti: culturali e identitari

Oggi siamo in presenza di un fenomeno migratorio che non tocca solo gli aspetti sociali e culturali legati all'accoglienza e all'integrazione ma la stessa natura profonda delle città e dei territori. In una società sempre più interculturale, la banalizzazione delle differenze impedisce l'instaurarsi di una corretta ed efficace comunicazione, anzi molto spesso provoca fraintendimenti e attriti. Con l'avanzare dei numeri, aumenta una istanza che non possiamo confinare nella gestione dell'emergenza: il tema che abbiamo di fronte è la nascita di una nuova domanda di diritti, che vanno a completare la triade dei **diritti civili, politici e sociali**, connotandosi sotto forma di diritti culturali e di identità. Questa richiesta è biunivoca: tanta è la necessità di continuare a riconoscere la propria identità sentita dai **cittadini autoctoni**, tanta è la forza con cui gli **immigrati** di seconda e terza generazione mettono nel mantenere un legame con la cultura di origine. E chi in questi anni ha invocato lo scontro di civiltà non ha fatto altro che ledere il diritto

culturale e identitario sia degli autoctoni che degli immigrati, diminuendo gli spazi di costruzione normativa della convivenza.

n) Empoli per i diritti dei migranti

Siamo convinti che il senso di responsabilità nei confronti della città e dei suoi abitanti, l'accettazione delle regole e la convivenza serena fra cittadini debba passare da un percorso di integrazione che faccia sentire i cittadini immigrati che vivono nella nostra città non come degli ospiti sopportati e contenuti ma come dei cittadini con pari dignità, pari diritti e anche con la stessa possibilità di realizzare le proprie ambizioni. A fronte di una normativa nazionale che rende difficile e quasi utopistico questo percorso vogliamo mettere in campo tutte quelle azioni che possano far essere la nostra città sempre più accogliente e punto di riferimento e di sperimentazione di processi di integrazione originali e ambiziosi.

Di fronte ad una politica nazionale che affronta il fenomeno migratorio come un problema da arginare dividendo i cittadini italiani dagli stranieri e provocando una cultura del sospetto e della diffidenza, i comuni del Circondario hanno deciso, con delibera n.59 del 16/07/2007 di promuovere una Gestione associata, delegando al Circondario E/V i servizi di assistenza sociale e di integrazione dei cittadini stranieri, apolidi e nomadi. Da questa scelta innovativa e di rete vogliamo ripartire per un coordinamento sempre maggiore delle politiche dei vari comuni su questo tema.

Visto per molti cittadini immigrati, in particolare per quanto riguarda le donne che svolgono lavori di cura nelle nostre famiglie, una delle necessità maggiormente sentite è quella di trovare spazi e momenti di incontro fra di loro per coltivare amicizie e preservare identità e valori, abbiamo promosso in questi anni e continueremo a portare avanti il progetto Samovar. Con questo progetto cercheremo non solo di dare un punto di incontro e di socializzazione a chi ne senta la necessità, ma anche e soprattutto di promuovere l'accesso ai diritti di cittadinanza e cercare soluzioni concrete ai loro problemi quotidiani, rendendo così concreto l'obiettivo di una integrazione reale e vissuta nell'uguaglianza della dignità.

Altro obiettivo dal quale non possiamo prescindere in questo percorso è quello relativo al miglioramento ed allo snellimento del percorso che porta i nostri cittadini immigrati ad avvicinarsi al mondo del lavoro, tanto più in un periodo di difficoltà economica come quello che stiamo vivendo che rischia di vederli come le prime vittime di una crisi complessiva.

Per raggiungere gli obiettivi preposti fondamentale sarà la collaborazione e il confronto con il Consiglio degli Stranieri, organo ormai sempre più radicato nel tessuto politico-istituzionale della nostra città e che adesso, dopo i primi anni di rodaggio potrà e dovrà mettere in campo il suo potenziale ed essere a tutti gli effetti un interlocutore privilegiato dell'Amministrazione Comunale.

o) La casa, diritto e bisogno

Le politiche per la casa nel nostro comune avranno come obiettivo principale quello di favorire l'accesso ad un alloggio adeguato, sia attraverso un'articolazione delle offerte abitative, sia attraverso interventi di sostegno al pagamento dell'affitto secondo criteri di equità sociale e gradualità in relazione alla situazione di bisogno, garantendo altresì il coordinamento e l'integrazione con le politiche sociali. In particolare ci poniamo i seguenti obiettivi

1. ampliare l'offerta abitativa pubblica attraverso:

1.1 - la realizzazione di n. **13 nuovi alloggi** nel P.E.E.P. di S. Andrea

1.2 - la realizzazione di n. **24 nuovi alloggi destinati alle giovani coppie** nella zona di Serravalle.

1.3 - la realizzazione due progetti di edilizia convenzionata, parzialmente finanziati dalla Regione Toscana, che porteranno al recupero di **n. 8 nuovi alloggi** in località Bastia e **n. 5 alloggi** in località Le Querce da destinare alle **locazioni agevolate**.

1.4 - il **recupero di 19 alloggi**, oltre due fabbricati di proprietà comunale, con recupero di **ulteriori 4 alloggi** per fronteggiare **l'emergenza sfratti** destinati in via prioritaria a famiglie con sfratto esecutivo per finita locazione con reddito inferiore a 27.000 euro e che abbiano nel proprio nucleo ultra-sessantacinquenni, malati terminali, portatori di handicap o figli fiscalmente a carico.

1.5 - **programmi di riqualificazione urbana** finalizzati ad incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo.

2. **sostenere la locazione degli alloggi privati** proseguendo l'impegno dell'Amministrazione Comunale per garantire questo indispensabile contributo economico per il pagamento dell'affitto.

3. **gestire in modo efficiente il patrimonio abitativo pubblico** attraverso le seguenti azioni

3.1 - un'attenta **manutenzione ordinaria** del patrimonio ERP

3.2. - una gestione efficace della mobilità fra gli alloggi pubblici volta a per **eliminare casi di sottoutilizzo o sovraffollamento**

3.3 - **il recupero delle morosità**, garantendo peraltro un adeguato sostegno sociale alle situazioni in cui la stessa è dovuta a oggettive situazioni di difficoltà socio-economica

3.4 - una gestione fondata sul **rispetto delle regole e dei diritti di tutti** senza alcuna tolleranza per chi occupa abusivamente gli alloggi e per chi, avendo ottenuto l'assegnazione, non li utilizza nel rispetto delle regole e delle finalità dell'ERP.

4) affrontare l'emergenza sfratti affinché "nessuno sfrattato in situazione di vero bisogno rimanga per strada". Per questo motivo, attraverso l'approvazione di un **Regolamento unico per l'emergenza casa**, si dovranno:

- potenziare gli interventi in stretta collaborazione con il servizio sociale della ASL e istituire una commissione unica di valutazione dei casi che renderà più efficace la gestione degli interventi
- prevedere contributi specifici e temporanei per il reperimento e l'affitto di un nuovo alloggio da parte delle stesse famiglie sfrattate
- continuare e potenziare gli interventi di reperimento di alloggi privati da parte del Comune che poi saranno temporaneamente sub-affittati alle famiglie sfrattate
- coinvolgere anche le Associazioni di volontariato del territorio nel reperimento e sub-affitto di alloggi privati

p) L'offerta abitativa pubblica

L'offerta abitativa pubblica negli ultimi cinque anni è stata finalizzata a garantire l'accesso alla casa ai soggetti economicamente e socialmente svantaggiati mediante la locazione permanente del patrimonio di edilizia residenziale sociale pubblica.

Sono stati **assegnati complessivamente 64 alloggi pubblici**:

NUOVE ASSEGNAZIONI

Anno	alloggi pubblici ERP gestiti da Publicasa assegnati ai cittadini in graduatoria	alloggi pubblici ERP gestiti da Publicasa concessi provvisoriamente per fronteggiare l'emergenza sfratti	alloggi pubblici a gestione comunale affittati transitoriamente per fronteggiare l'emergenza sfratti (solo primi 3 mesi)
2004	0	4	0
2005	11	0	0
2006	10	3	0
2007	7	8	1
2008	4	2	8
2009 (solo primi 3 mesi)	6	0	0

Mentre è già prevista la pubblicazione del nuovo BANDO 2009 per l'assegnazione degli alloggi, **proseguirà l'impegno** per l'ampliamento dell'offerta abitativa pubblica attraverso la realizzazione di **13**

nuovi alloggi nel P.E.E.P. di S. Andrea e **24 nuovi alloggi destinati alle giovani coppie** nella zona di Serravalle, i cui lavori sono ripresi nel 2008.

Le recenti delibere regionali che completano il Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica 2003-2005 offrono nuove possibilità, attraverso gli interventi di edilizia convenzionata con i privati, per dare risposte anche alle famiglie che, pur non trovandosi in situazione di grave disagio socio-economico, sono comunque escluse dall'accesso al mercato abitativo privato.

Ai 64 alloggi pubblici assegnati va quindi aggiunta l'assegnazione (imminente) **di n. 20 alloggi a Serravalle** di edilizia agevolata a canone previsto dagli accordi territoriali art.2 c. 431/98. Altri **26 alloggi** di Serravalle saranno ceduti secondo le normative dell'edilizia convenzionata, ottenendo un effetto calmieratore anche sul lato delle vendite.

Per rispondere alle esigenze abitative di nuclei familiari piccoli e/o monoparentali, si procederà all'acquisizione della proprietà della **Fondazione San Girolamo Emiliani** al fine di reperire piccoli alloggi con un progetto di protezione sociale.

Un impegno concreto per le locazioni agevolate e per gli alloggi a canone sostenibile Sono in corso le procedure per la realizzazione di altri due progetti di edilizia convenzionata, parzialmente finanziati dalla Regione Toscana, che porteranno al recupero di **n. 8 nuovi alloggi** in località Bastia e **n. 5 alloggi** in località Le Querce da destinare alle locazioni agevolate.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n° 57 del 23 Marzo 2009 è stato inoltre approvato l' avviso pubblico per la selezione delle proposte di **Programmi di riqualificazione urbana** per la realizzazione di alloggi a canone sostenibile. Il Comune di Empoli selezionerà proposte di operatori pubblici e privati per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, alloggi da destinare alla locazione per una durata non inferiore a 25 anni, opere di urbanizzazione secondaria a servizio delle unità abitative previste e alloggi da vendere a prezzi convenzionati (edilizia convenzionata).L'iniziativa fa parte del **“Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile“**, avviato con Decreto del Ministero delle Nuove Infrastrutture n. 2295 del 26 marzo 2008, finalizzato ad **incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo**. La partecipazione dei comuni toscani al programma sperimentale è approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 4804 del 17/10/2008 e successivo Decreto Dirigenziale n.327 del 27/01/2009.

q) Obiettivo sempre più efficienza

La gestione efficiente del patrimonio abitativo pubblico è riuscita in questi cinque anni a rendere più razionale la modalità di utilizzo del patrimonio e a migliorare i livelli qualitativi dei servizi abitativi.

Oltre a 6 cambi di alloggio effettuati d'ufficio per **eliminare casi di sottoutilizzo o sovraffollamento**, sono stati eseguiti 7 cambi di alloggio su richiesta dei cittadini in base alla graduatoria risultante dal bando pubblico di mobilità.

Il **rispetto delle regole e dei diritti di tutti** è stato un principio a cui si è sempre tenuto fede, anche quando ciò ha comportato la necessità di procedere a sgomberi forzati di alloggi occupati abusivamente, nonché degli alloggi totalmente inutilizzati dagli assegnatari o utilizzati come seconda casa.

In collaborazione con Publicasa si è proceduto alla **verifica dei redditi** degli assegnatari al fine di accertare la legittimità della loro occupazione e si è avviato **il recupero delle morosità** (garantendo peraltro un adeguato sostegno alle situazioni in cui la stessa è dovuta a oggettive situazioni di difficoltà socio-economica) fino alla esecuzione dello sfratto per coloro che si sono rifiutati di regolarizzare la propria posizione.

Un' attenzione particolare sarà dedicata a sostenere forme di autocostruzione di alloggi già sperimentate positivamente in altre realtà.

r) Sostenere i cittadini, sostenere i più deboli

Il **sostegno alla locazione degli alloggi** è stato un altro strumento importante con cui si è cercato di sostenere i cittadini in difficoltà al fine di evitare la loro estromissione dal mercato abitativo privato e prevenire l'avvio di ulteriori procedure di sfratto.

Ciò è stato garantito grazie ad un crescente impegno finanziario dell'Amministrazione Comunale anche a fronte della riduzione dei fondi statali destinati a questo intervento nell'ultimo anno.

	Contributi assegnati	Fondi Statali/Regionali	Fondi Comunali	Totale
2004	141	€ 313.271,44	€ 85.000	€ 398.271,44
2005	301	€ 319.562,38	€ 100.000	€ 419.562,38
2006	351	€ 384.116,48	€ 100.000	€ 484.116,48
2007	371	€ 456.784,00	€ 100.000	€ 556.784,00
2008	473	€ 328.201,44	€ 150.000	€ 478.201,44

Nei prossimi anni dovrà quindi proseguire l'impegno dell'Amministrazione Comunale per garantire questo indispensabile sostegno economico per il pagamento dell'affitto. Nel bilancio di previsione 2009 è stata già stanziata un budget di **150 mila euro** a questo scopo.

s) Annullare l'emergenza sfratti

L'emergenza sfratti è stata la sfida più difficile a cui l'Amministrazione Comunale ha fatto fronte in questi cinque anni nell'ambito delle politiche abitative.

L'obiettivo che ci eravamo posti **“nessuno sfrattato in situazione di bisogno dovrà rimanere per strada”** è stato raggiunto grazie ad una serie di interventi che ha visto fortemente coinvolti gli uffici comunali in stretta collaborazione con il servizio sociale della ASL.

In numerosi casi si è riusciti ad ottenere una proroga dell'esecuzione dello sfratto, che ha consentito di predisporre soluzioni alternative anche attraverso l'aiuto economico del servizio sociale ASL per il reperimento autonomo di un nuovo alloggio sul mercato privato.

Dove questo non è stato possibile si è proceduto anche alla concessione temporanea ed eccezionale di alloggi pubblici nei casi in cui la famiglia non era inserita in graduatoria in posizione utile per ottenere l'assegnazione.

A partire dal 2004 è stato inoltre attivato un nuovo intervento a carattere sperimentale che ha consentito all'Amministrazione Comunale di affittare n. 4 alloggi sul mercato privato che poi sono stati sub-affittati alle famiglie sfrattate.

A seguito dell'esperienza di questi anni che ha visto coinvolti Comune, ASL, privati e associazioni di volontariato nell'affrontare positivamente l'emergenza sfratti, è stato predisposto il nuovo Regolamento Unico per l'Emergenza Casa che, riprendendo e integrando le procedure di lavoro utilizzate,

- istituisce una commissione unica di valutazione dei casi che renderà più efficaci gli interventi decisi,
- coinvolge anche le associazioni di volontariato del territorio nel reperimento e sub-affitto di alloggi privati,
- prevede e regola anche nuove possibilità di intervento quali i contributi specifici per il reperimento di un nuovo alloggio da parte delle stesse famiglie sfrattate (per il 2009 sono stati a questo scopo appositamente stanziati in bilancio 60 mila euro, che vanno quindi ad aggiungersi allo stanziamento di 150 mila euro previsto per i contributi a chi è già in locazione).

Purtroppo è prevedibile che con la crisi economica che sta coinvolgendo anche il nostro Paese l'emergenza sfratti sia destinata ad aggravarsi anche sul nostro territorio.

Per fronteggiare l'emergenza sfratti è stato assegnato al Comune di Empoli un finanziamento di € 873.539, previsto dal D.L. 159/07 per il recupero di 19 alloggi, oltre due fabbricati di proprietà comunale, con recupero di ulteriori 4 alloggi; gli alloggi di cui trattasi saranno in via prioritaria assegnati a famiglie con sfratto esecutivo per finita locazione con reddito inferiore a 27.000 euro e che abbiano nel proprio nucleo ultrasessantacinquenni, malati terminali, portatori di handicap o figli fiscalmente a carico.

Da evidenziare inoltre che la Regione Toscana, nell'ambito delle misure urgenti per far fronte all'emergenza abitativa (130 milioni di euro) ha richiesto ai Comuni ed ad Soggetti Gestori la trasmissione di alcuni dati informativi onde verificare la fattibilità di interventi di recupero, riqualificazione di alloggi ERP in condizioni di degrado, l'acquisto di edifici immediatamente disponibili e l'acquisto/recupero di immobili non occupati.

9. SCUOLA E FORMAZIONE

a) Empoli città degli studi

La scuola rappresenta il più grande investimento per il futuro della nostra comunità. Per questo non possiamo che contrastare la riforma Gelmini concepita esclusivamente sui tagli al futuro dei giovani. Vogliamo invece continuare ad investire nell'educazione e nell'edilizia scolastica, per una scuola di qualità che punti alla formazione dei cittadini di domani, in piena attuazione del diritto costituzionale all'istruzione. Vogliamo una scuola dove siano garantite adeguate risorse finanziarie e di personale, con rapporti di lavoro stabili.

La scuola è da sempre una priorità delle nostre amministrazioni. Dal punto di vista infrastrutturale notevoli sono stati gli investimenti degli ultimi anni. Sono stati realizzati ampliamenti, nuove costruzioni e ristrutturazioni negli asili nido, nelle scuole materne, nelle scuole elementari e nelle scuole medie.

Un impegno che ha interessato la città e le frazioni, ed in particolare le scuole materne di Fontanella e di Monterappoli, la media Vanghetti e la media Busoni, la scuola elementare di Corniola e quella di Ponte a Elsa, le materne di Cortenuova, quella adiacente alla Carducci e l'asilo nido Piccolo Mondo di via Valgardena. Oltre alla ristrutturazione dei locali dell'Ospedale vecchio di Empoli, destinati ad ospitare l'Università di Firenze.

L'obiettivo è certamente quello di migliorare il livello, già buono, delle nostre strutture scolastiche.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella **messa in sicurezza degli edifici scolastici**, e a tale proposito sono già previsti e finanziati interventi sulla scuola primaria Leonardo Da Vinci (adeguamento sismico) e all'asilo Zerosei. Si dovranno pianificare inoltre, stabilendo delle priorità, le ristrutturazioni di tutti gli edifici scolastici fino ad arrivare ad un eccellente standard di qualità. Ma l'impegno dell'Amministrazione è stato e continuerà ad essere per i prossimi cinque anni anche quello di garantire la **sicurezza** degli ambienti scolastici attraverso un continuo monitoraggio delle scuole e degli asili nido per l'infanzia in base alle indicazioni dei competenti uffici della ASL, garantendo nel contempo un'adeguata e funzionale fornitura degli **arredi scolastici**.

Negli ultimi cinque anni l'Amministrazione Comunale ha posto grande attenzione al tema dell'edilizia scolastica: dall'inizio del mandato amministrativo le spese sostenute dal Comune per la ristrutturazione di asili nido, scuole materne, elementari e medie inferiori, si sono attestate su quasi **sette milioni di investimenti per interventi già completati**.

Un impegno che continuerà innanzitutto attraverso l'ampliamento della scuola primaria di Marcignana, per la quale il progetto sarà realizzato rispettando i criteri della bioedilizia, la realizzazione del nuovo asilo nido a Serravalle, il parcheggio del Centro Zerosei e l'adeguamento sismico della primaria Leonardo da Vinci oltre alla costruzione di una nuova scuola elementare nella frazione di Santa Maria.

b) Scuole dell'obbligo: una scuola per tutti, l'eccellenza nei servizi

La **MENSA SCOLASTICA** può usufruire del nuovo **Centro Preparazione Pasti** inaugurato alcuni anni fa da questa Amministrazione. Si tratta di un centro dotato di strumenti e attrezzature all'avanguardia con un'attività in costante aumento che vede ad oggi la preparazione di **405.900 pasti annui** (con 40.486 pasti in più rispetto all'anno 2005). Per quanto riguarda i prodotti verranno privilegiati sia quelli a Km 0 (aziende del luogo) che quelli ad elevata qualità sociale (equo e solidale, prodotti provenienti dai beni confiscati alle mafie, ecc.).....

La **certificazione di qualità** ottenuta del servizio è un obiettivo prioritario che dovrà essere mantenuto anche nei prossimi anni, insieme all'attenzione per la qualità dei prodotti utilizzati con particolare preferenza per i prodotti biologici.

L'**educazione alimentare** è un altro importante obiettivo su cui continuerà l'impegno dell'Amministrazione Comunale che negli ultimi anni ha già collaborato con l'Azienda ASL alla

realizzazione di vari progetti. L'ultimo "Occhio al piatto" ha coinvolto anche la cittadinanza con la finalità di insegnare a custodire in maniera corretta gli alimenti in modo che non sviluppino malattie legate al consumo di cibi contaminati.

Il **trasporto scolastico** è un servizio che continuerà ad essere assicurato a tutti i bambini delle scuole dell'infanzia ed elementari che ne faranno richiesta. La gestione diretta attraverso 11 autisti dipendenti dall'Amministrazione e 12 scuolabus di proprietà consente l'alta qualità del servizio offerto.

Dal 2005 si è provveduto ad organizzare il servizio attraverso fermate a palina; questo intervento ha riguardato tutto il territorio comunale ad eccezione di alcune zone di campagna e le frazioni di Pozzale, Casenuove, Monterappoli e Martignana di Empoli e parte di S. Maria che verranno coinvolte nel corso del prossimo anno.

Grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale è stato possibile inoltre garantire lo svolgimento del **servizio di pre scuola** con personale qualificato.

Continuerà il **sostegno economico alle famiglie** per dare attuazione concreta al diritto allo studio di ciascuno, attraverso l'erogazione dei buoni libro, delle borse di studio e gli esoneri dal pagamento della mensa e del trasporto scolastico per le famiglie a reddito basso.

La scuola per tutti è la scuola dove gli **studenti svantaggiati o con disabilità** possono svolgere un percorso individualizzato di apprendimento e socializzazione insieme agli altri compagni all'interno della classe.

In questi ultimi cinque anni il servizio di **assistenza all'handicap nella scuola** effettuato dal Comune è notevolmente aumentato in quantità e qualità. Pur nella consapevolezza che in molti casi questo incremento si è reso necessario per far fronte alla diminuzione delle ore di sostegno concesse dallo Stato, l'Amministrazione Comunale riconferma per i prossimi cinque anni questo impegno al fine di garantire ai propri cittadini più deboli l'accesso pieno all'istruzione e all'integrazione

c) Una scuola che cresce insieme al territorio

L'Amministrazione Comunale è consapevole che, oltre all'offerta di strutture adeguate e di servizi efficienti, occorra anche un impegno concreto per collaborare con le istituzioni scolastiche ad aprire la scuola al territorio e consentire in questo modo un innalzamento della qualità prodotta dal sistema scolastico locale.

E' un impegno che intendiamo riconfermare e intensificare ricordando alcuni dei principali progetti che sono già stati realizzati durante questo mandato:

La didattica dei beni culturali

La missione della **Sezione didattica dei beni culturali** è quella di alfabetizzare i cittadini, e in particolare le più giovani generazioni (dai bambini della scuola dell'infanzia fino agli studenti delle scuole superiori) riguardo al patrimonio storico-artistico del territorio documentato dalle fonti: dalla storia dell'evoluzione della terra, al Medioevo, al Rinascimento, alle correnti pittoriche del Novecento e contemporanee. E' organizzata in percorsi, a loro volta articolati in visite guidate, performance teatrali, laboratori e lezioni frontali, con la sperimentazione di metodologie didattiche innovative.

Gli alunni partecipanti negli ultimi anni sono stati in costante crescita:

2005-2006 totale 2.620 alunni

2006-2007 totale 3.290 alunni

2007-2008 totale 6.317 alunni

Il teatro ragazzi

in collaborazione con Giallo Mare Minimal Teatro e Fondazione Toscana Spettacolo e rivolta sia alle scuole materne, elementari e medie inferiori in orario scolastico (13 spettacoli) sia ai bambini(3-12 anni) ed alle loro famiglie nei giorni festivi in orario pomeridiano (8 spettacoli)

L'educazione alla legalità

Attraverso il progetto "Investire in democrazia" che vede coinvolti gli studenti delle scuole superiori cittadine in un percorso formativo che si svolge per tutta la durata dell'anno scolastico, ma anche attraverso progetti rivolti agli alunni della scuola elementare, quali il progetto "a tavola con la vitamina L (legalità)" che è stato attivato nella scuola elementare di Corniola in collaborazione con l'Arci e con il quale, attraverso l'utilizzo di prodotti che provengono dai terreni confiscati alla mafia, si vuole attivare una riflessione ed una sensibilizzazione degli alunni e delle loro famiglie sui problemi dell'illegalità diffusa.

L'educazione genitoriale

Il percorso si articola attraverso conferenze di specialisti dell'adolescenza e attraverso incontri con piccoli gruppi di genitori che, con la guida di un esperto, si ritrovano in orario serale per discutere delle problematiche dei figli.

Il "Pedibus"

Ovvero un "autobus" che va a piedi: una carovana di bambini che, come un vero autobus di linea, parte da un capolinea, segue un percorso stabilito e raccoglie passeggeri alle fermate nell'orario prefissato. I bambini sono accompagnati da adulti volontari dell'associazione Auser. Nato nell'aprile del 2006, il progetto ha riscosso da subito un grande successo, ed è proseguito con l'adesione di 50 bambini nell'ultimo anno scolastico.

Molte sono le richieste, che contiamo di esaudire durante i prossimi anni, riferite ad altri gruppi scolastici. Da sottolineare inoltre che l'iniziativa contribuisce a favorire una saldatura generazionale oggi quanto mai utile per la tenuta del nostro tessuto sociale.

d) L'Associazione Il Ponte

L'Associazione culturale Il Ponte in questi ultimi anni è diventata un importante strumento di gestione di servizi socio-educativi dei Comuni di Empoli e Vinci. Basta ricordare lo sviluppo del Centro Trovamici ad Empoli e di Villa Reghini a Sovigliana per i più piccoli, i centri estivi per i ragazzi, i soggiorni per gli anziani, i laboratori per gli adulti, l'Università della Libera Età (la libera Università).

Per dare maggiore sicurezza, risorse e prospettive a questo progetto sovra comunale, si propone di **trasformare l'Associazione Il Ponte in fondazione**, che per ora vedrà protagonisti i comuni di Empoli e Vinci, ma che si potrà allargare alla partecipazione di altri comuni della zona.

Ad una **fondazione tutta pubblica** sarà possibile assegnare direttamente, da parte dei comuni soci, la gestione di servizi socio-educativi e le risorse per la loro gestione, che potranno derivare da finanziamenti diretti, ma anche dalla gestione di strutture che i comuni potranno assegnare in comodato o in proprietà.

La fondazione dovrà prevedere anche forme di partecipazione degli utenti delle varie attività.

e) Un sistema formativo di alto livello e connesso con il territorio: il ruolo chiave dell'Agazia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa

L'Agazia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa ha superato i sette anni di attività, e si è ormai affermata, non solo a livello locale, come soggetto in grado di dare risposta ai bisogni di formazione, consulenza e

innovazione provenienti dal tessuto economico produttivo assumendo un peso autorevole nelle politiche attive del lavoro.

In questi anni l'Asev ha promosso una mole ingente di progetti e iniziative di varia natura, in stretta collaborazione con partner privati e pubblici, ampliando e consolidando notevolmente il proprio organico, la propria dotazione strutturale e coinvolgendo esperti a livello regionale e nazionale nei vari ambiti di intervento, promuovendo e condividendo interventi strategici con gli attori chiave territoriali pubblici e privati, puntando sulla valorizzazione delle risorse locali per l'innescò di processi di sviluppo, consolidando partnership con soggetti chiave a livello regionale (CNR di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università di Siena e Firenze), collaborando con aziende leader locali, diventando punto di riferimento per tutta l'area del Circondario ed anche per i territori limitrofi.

L'immagine positiva che l'Asev si è creata nei confronti dei soggetti pubblici e privati attraverso il lavoro svolto e le competenze acquisite in questi anni, la conoscenza approfondita del territorio e dei suoi bisogni, le caratteristiche della compagine societaria mista pubblico/privata, tutti questi fattori devono adesso costituire la leva per affermare il ruolo dell'Agenzia come struttura di collegamento tra istituzioni del sapere (scuola secondaria e università) e mondo della produzione. La presenza dell'università sul territorio deve offrire l'opportunità di sviluppare interessanti sinergie con docenti e corsi di laurea, oltre che permettere economie di scala per quanto riguarda i servizi a loro necessari (informazioni, gestione spazi e segreteria), al fine di promuovere progetti in risposta delle esigenze del territorio. Il ruolo dell'ASEV dovrà dunque essere soprattutto quello di essere vicina alle imprese e rilevare i loro bisogni, coinvolgendo scuola o università per la risoluzione del caso concreto, per la collocazione di stagisti o ricercatori in azienda, per la formazione tecnico professionale del loro personale.

Analogamente è necessario che l'ASEV si impegni a sviluppare un legame permanente di collaborazione con gli studi e gli ordini professionali, anelli di congiunzione con le piccole imprese. Si tratta in altre parole per l'ASEV di diventare la "porta di accesso" riconosciuta e riconoscibile per tutto il tessuto imprenditoriale locale ai servizi di informazione, formazione, consulenza, ricerca e innovazione di cui le piccole e medie imprese hanno bisogno per consolidarsi e crescere, non escludendo ipotesi di possibili partenariati, attraverso anche forme associative, con banche, fondazioni bancarie, aziende leader su temi specifici di reciproco interesse e coinvolgendo appieno la Camera di Commercio nei progetti che riguardano lo sviluppo economico locale diventando un suo vero e proprio strumento operativo.

10. EMPOLI CRESCE: SVILUPPO ECONOMICO E SCELTE URBANISTICHE

Empoli è una città grande, che per il ruolo e le dinamiche può essere assimilata agli altri capoluoghi di provincia della nostra regione. Questa consapevolezza è il punto di partenza per assumere decisioni e immaginare i futuri scenari di sviluppo. Dare una risposta efficace alla crisi economica nel nostro territorio significa tre cose: rafforzare il welfare comunitario, fare sempre più squadra nel Circondario investendo in infrastrutture materiali e immateriali, contribuire al rafforzamento dei nuovi settori industriali senza rinunciare alla vocazione manifatturiera, che ha fatto grande la storia della nostra città.

Empoli vista dalla Toscana è al centro delle principali direttrici di mobilità su scala regionale, ma per cogliere tutte le opportunità che derivano da questa collocazione è necessario concludere in breve tempo l'ammmodernamento delle infrastrutture viarie interne, che collegano la parte ovest a quella est della città senza attraversarla e consentono di superare la ferrovia. Tutti questi indispensabili interventi sono già progettati, in parte finanziati e appaltati ed entro il 2011 saranno tutti completati.

Se consideriamo Empoli sempre più come arteria principale di collegamento tra l'area vasta fiorentina e la costa della Toscana, dobbiamo pensare come possibile settore di sviluppo e di occupazione al tema della logistica e tenerne di conto anche nella progettazione urbanistica della città.

Al contempo diventa necessario porsi come obiettivo la copertura completa del territorio con tecnologia wi-fi.

a) La città del futuro. L'urbanistica al servizio dei cittadini

La legislatura appena trascorsa è stata quella della realizzazione delle grandi infrastrutture di importanza sovra comunale.

La più importante è sicuramente il nuovo Ospedale che ha dotato Empoli di una struttura all'avanguardia per la tutela della salute di tutti i cittadini.

Il nuovo svincolo di Santa Maria è ormai realtà, mentre sono in fase avanzata di realizzazione l'adeguamento dello svincolo Empoli Est ed il nuovo tracciato della SS 429; già appaltati ed in fase di avvio i lavori per la soppressione dei passaggi a livello del Terrafino e di Marcignana e per la sostituzione del vecchio ponte tra Empoli e Spicchio - Sovigliana con un'opera totalmente nuova e più funzionale.

Si tratta della realizzazione di precise scelte urbanistiche che si sono poste l'obiettivo di superare il gap infrastrutturale che affliggeva storicamente la nostra città. L'azione congiunta del Comune e del Circondario ed il trasferimento di nuove funzioni e risorse dallo stato centrale alla Regione hanno permesso di concentrare nella nostra area le risorse necessarie a superare ritardi che, come per la SS 469, si protraevano da decenni.

Il prossimo mandato ci vedrà impegnati nella programmazione urbanistica dei collegamenti viari che evitino il traffico di attraversamento della città.

Prioritaria è la realizzazione della strada parallela alla FI. PI. LI. tra lo svincolo di Santa Maria e la zona di Carraia con l'approvazione del progetto definitivo, già in fase avanzata di stesura, ed il conseguente appalto dei lavori.

Sempre per ridurre il traffico di attraversamento sarà necessario trovare nel contempo il modo di prolungare la parallela alla FI.PI.LI. fino alla zona industriale di Pontorme senza attraversare Empoli, nonché via Piovola e la SS. 67 con la minima pressione sul territorio e senza aggravare il traffico su Via Cherubini.

Importante è anche il collegamento diretto tra Serravalle e la SS 67.

La finalità è collegare le diverse realtà produttive della città, dalla zona del Terrafino a quella di Carraia, da Pontorme a via Piovola senza gravare sulla città; per realizzare questo obiettivo abbiamo la necessità di coniugare le necessità pubbliche con la ricerca di disponibilità private.

Ugualmente importante è l'individuazione di nuovi spazi destinati a parcheggio nelle frazioni e nelle zone periferiche della città che completino la rete di nuovi parcheggi pubblici realizzata negli scorsi cinque anni (nuovo ospedale, prolungamento Viale Buozzi, retro Palazzo delle Esposizioni), secondo le linee generali già delineate nell'ultimo bilancio triennale recentemente approvato dal Consiglio Comunale. Una delle priorità è data dalla realizzazione di nuovi parcheggi sul lato sud della stazione, oltre la ferrovia.

Per noi non esistono, infatti, aree privilegiate e zone da abbandonare, ma tutta la città, senza distinzione tra centro e periferia, deve avere uno sviluppo armonico e godere di standard e spazi pubblici adeguati.

b) Empoli 2010-2015, il nuovo Piano regolatore

Il prossimo Consiglio Comunale completerà l'iter di approvazione della variante di assestamento al Regolamento urbanistico. L'obiettivo della variante era quello di inserire modifiche alle norme vigenti per semplificare e facilitare gli interventi di minore dimensioni, quelli che normalmente interessano le famiglie e le piccole imprese, e recepire l'istituto della "sostituzione edilizia".

Ad esse si accompagnano alcuni interventi che aumentano il controllo del Consiglio Comunale sugli interventi edilizi di maggiore dimensione ed importanza, in una logica di necessario rigore nella gestione del territorio, specialmente nelle aree più delicate come quelle collinari.

Il nuovo Consiglio Comunale dovrà, perciò, esaminare con questo spirito le osservazioni che saranno presentate dai cittadini e dagli altri soggetti interessati (ordini e colleghi professionali, associazioni, etc...), confermando questi obiettivi e favorendo il più ampio ed aperto confronto prima dell'approvazione definitiva della variante.

Concluso questo iter, nel prossimo mandato dovremo porre mano alla redazione di un nuovo Piano regolatore che preveda la redistribuzione delle aree edificabili e la crescita di attrezzature e servizi instaurando un processo di partecipazione della città alle scelte, anche nell'ottica del coinvolgimento in forme di concertazione dei privati.

La nostra futura scelta sarà rivolta a promuovere una politica di area, a definire il quadro conoscitivo socio economico del nostro territorio per assicurare tempestivi sostegni alle imprese ed a trovare le risorse economiche di sostegno agli interventi necessari, a concentrarsi su servizi ed infrastrutture rafforzando il ruolo di Empoli come "capoluogo" del circondario e centro di attrazione per una zona ancora più ampia della Toscana centrale.

Colpisce nell'applicazione del vigente Regolamento urbanistico il fatto che molte aree edificabili non sono decollate e che il prezzo delle abitazioni non è sceso nonostante la grande disponibilità di terreni.

Per noi sarà, perciò, prioritario trovare nuove forme di promozione dell'edilizia sociale, che superino lo strumento dei vecchi piani PEEP, oggi di fatto impraticabili per il costo degli espropri.

c) Recupero edilizio, nuova edificazione ed edilizia sociale

Il nuovo piano regolatore, modificando sul punto anche il piano strutturale, dovrà porsi come primo obiettivo quello di far accedere al godimento dell'abitazione soggetti e categorie sociali che non potrebbero farlo sulla base della normale contrattazione di mercato.

Le priorità per l'utilizzo delle aree edificabili dovranno, quindi, essere assegnate a chi offrirà le migliori garanzie e le maggiori quote di edilizia sociale in modo da poter raggiungere nel minor tempo una sufficiente disponibilità di alloggi in affitto o in vendita a prezzi convenzionati.

Nella redistribuzione delle aree edificabili, priorità assoluta sarà assegnata agli interventi sul patrimonio edilizio esistente ed al recupero delle aree oggi fonti di crisi ambientale, con la finalità di trasformare parti della città oggi fonte di degrado in zone di importanza strategica.

La scelta dovrà avvenire con bandi pubblici che consentano di accordare maggiori punteggi a chi proporrà le soluzioni migliori per raggiungere tali obiettivi, evitando il ricorso a volumetrie premiali aggiuntive.

d) La concertazione tra Amministrazione Pubblica e privati

La concertazione tra Amministrazione pubblica e privati nel campo dell'urbanistica costituisce oggi un importante strumento giuridico adatto a perseguire lo sviluppo e l'organizzazione del territorio, nonché a reperire risorse finanziarie necessarie allo sviluppo civile e sociale della città.

Sarà possibile in questo modo anche procedere alla vendita dei diritti edificabili esistenti su aree di proprietà pubblica e ritenuti strategicamente alienabili.

Vogliamo perciò introdurre, nel Regolamento Urbanistico, tra i sistemi di attuazione del Piano regolatore la "procedura competitiva e comparativa" per disciplinare le modalità di selezione pubblica degli interlocutori privati garantendo trasparenza nelle scelte, pubblicità e partecipazione dei cittadini, con le decisioni finali chiaramente riservate al Consiglio Comunale.

e) Il centro della città sulle due rive Rifacimento del ponte sull'Arno fra Empoli e Spicchio

Il collegamento tra Empoli e Spicchio, nel disegno unitario della "città sulle due rive" assunto come concetto prioritario della pianificazione urbanistica dei due comuni e su cui sono già stati effettuati i significativi interventi sul Viale Togliatti nel comune di Vinci e progettati quelli di riqualificazione per l'area del Palazzo delle Esposizioni nel nostro comune, ha un bisogno ormai improrogabile del Nuovo Ponte sull'Arno. L'opera è già stata appaltata per 8,5 milioni di Euro, cofinanziato dalla Provincia, dal Comune di Empoli e dal Comune di Vinci. Essa rappresenta un aspetto fondamentale del disegno urbano cittadino e comporterà un miglioramento sostanziale delle condizioni di mobilità pedonale, ciclabile e veicolare in mezzo alla "città sulle due rive". Il rifacimento del vecchio ponte tra Empoli e Spicchio-Sovigliana con la nuova rotonda che sostituirà il semaforo attuale, ci obbliga a pensare al centro storico ed in generale alle parti più centrali della città in un'ottica allargata che supera i confini municipali e ci fa vedere la struttura urbana di fatto unificata che si stende sulle due rive dell'Arno.

f) L'ospedale San Giuseppe in Via Paladini

Il definitivo trasferimento delle strutture sanitarie dal vecchio ospedale di Via Paladini ci consente di programmare la futura utilizzazione dell'intero complesso. L'edificio, sede del vecchio ospedale, è già in parte di proprietà dell'Amministrazione comunale, che ne definirà l'acquisto nel 2010, ed ospita al terzo piano alcuni corsi universitari.

L'edificio presenta caratteristiche architettoniche di pregio, ed è collocato a ridosso della seconda cinta muraria dell'antico Castello di Empoli. La demolizione di alcune superfetazioni che si affacciano su Piazza del Popolo consentirà di riportarne in evidenza lo storico torrione dei Righi.

Sarà inoltre possibile, modificando alcuni spazi al piano terreno, realizzare un collegamento pedonale tra la Piazza del Popolo e Via Roma.

Il patrimonio pubblico di interesse storico, a partire dall'edificio dell'Ospedale, sarà oggetto di un bando per un **concorso di idee volto all'individuazione di funzioni strategiche** (pubbliche e private) per la collocazione centrale all'interno del contesto cittadino. Su questo studio strategico sarà interessante **instaurare un confronto continuo con la città** e il suo progetto di sviluppo.

L'edificio, che si caratterizza come polo per la formazione, oltre ad ospitare le facoltà universitarie, vedrà la realizzazione di un laboratorio per le nanotecnologie, (con progetto e finanziamenti pubblici e privati)

strategico per lo sviluppo dell'economia locale. Nel prestigioso complesso troverà posto anche la nuova, e definitiva, sede del Centro Attività Musicale.

Esso si candida naturalmente ad essere sede di strutture di ricerca o culturali, così come già deciso per il laboratorio di nanotecnologia e per il CAM (Centro Attività Musicale); sarà compito del Consiglio Comunale che sarà eletto prendere le necessarie decisioni, anche sulla base dello studio che sarà commissionato dall'Amministrazione.

L'area del **Palazzo delle Esposizioni** si candida, invece, come possibile sede del nostro Comune, consentendo di riunire in un unico immobile i vari uffici dell'amministrazione. La decisione, strategica per Empoli, sarà oggetto di un percorso di partecipazione da realizzare insieme ai cittadini.

In questo modo l'area centrale della città, già enormemente migliorata dai lavori di sistemazione eseguiti in questi ultimi anni, si arricchisce di nuove funzioni strategiche, che sicuramente avranno anche un effetto positivo sull'indotto di attività commerciali e direzionali ubicate in questa zona.

g) Il regolamento di bio edilizia

L'inizio della prossima legislatura riprenderà i principi tracciati dalla bozza regolamento di bio edilizia elaborata dai comuni dell'area dell'USL 11 in collaborazione con la stessa USL e l'ARPAT..

Le questioni ambientali non possono rimanere limitate ad astratte enunciazioni di principio, ma devono concretizzarsi in scelte concrete capaci di modificare anche i nostri comportamenti quotidiani. Sarà fondamentale mettere in campo un percorso di condivisione con i tecnici e gli operatori del settore, nella consapevolezza che norme di maggior rigore ambientale per la costruzione degli edifici non rappresentano un ostacolo, ma una opportunità per una migliore qualità sia per l'ambiente in generale che per la vita quotidiana di tutti noi.

h) La zona di Arnovecchio

La zona di Arnovecchio dovrà mantenere la previsione urbanistica di tutela attualmente esistente.

La ex cava Pierucci, ora di proprietà del Comune, si è naturalizzata ed ha assunto caratteri significativi per la tutela della fauna e della biodiversità.

Dovrà esser mantenuto il sistema attuale di gestione affidato all'associazionismo culturale e ambientale e l'area dovrà essere adeguata sulla base del progetto già approvato dall'amministrazione comunale, così da facilitare l'accesso anche ai soggetti diversamente abili e migliorarne la fruibilità per i visitatori, in primo luogo per le scuole con cui in questi anni il gestore ha svolto un importante e proficuo lavoro di educazione ambientale.

Bisognerà ricercare l'acquisizione di altre aree per aumentare lo spazio di proprietà pubblica da vincolare a destinazione naturalistica.

i) Sviluppo economico e programmazione urbanistica **La verifica delle zone industriali**

Vogliamo mantenere la caratteristica di Empoli come città "produttiva", dove l'impresa ed il lavoro rappresentano le componenti più importanti dello sviluppo e dell'economia.

Allo scopo l'amministrazione sta già predisponendo uno studio sull'evoluzione delle attività economiche dell'empolese anche per verificare la compatibilità delle attuali destinazioni d'uso con le esigenze dello sviluppo dell'offerta di lavoro.

L'obiettivo è quello di predisporre un'indagine in grado di mettere in evidenza, contemporaneamente, le caratteristiche del tessuto economico e produttivo locale e delineare le possibili politiche che l'Amministrazione Comunale può implementare quali condizioni di favore per l'attivazione di specifici processi di sviluppo locale.

L'evoluzione del sistema empolesse verso attività terziarie e di servizio rivolte ad un'area di riferimento assai più ampia di quella comunale rende necessario assecondare anche attraverso le previsioni urbanistiche lo sviluppo verso settori più moderni e competitivi. Vogliamo indirizzare la produzione verso tecnologie più avanzate e dare ai giovani prospettive di lavoro in attività "al sicuro" dalla concorrenza dei paesi con un costo del lavoro inferiore e con normative ambientali meno restrittive.

L'Amministrazione pubblica non ha molti strumenti per intervenire in un settore che è in gran parte governato dal mercato e dai privati, ma può come prima cosa predisporre le condizioni urbanistiche indispensabili. La predisposizione di un'area idonea è un primo passo in questa direzione.

Sulla base di tali considerazioni dovranno esser verificate in primo luogo le richieste degli operatori per l'area di via Piovola, per sviluppare questo obiettivo con la contemporanea ricerca di una soluzione viaria che non gravi sulla città, né come impatto, né sul tessuto delle risorse economiche.

Importante appare anche la necessità di prevedere un polo trasportistico a servizio di quella che è la terza realtà produttiva della Toscana.

Non vogliamo realizzare un interporto ma un polo attrezzato in sinergia con altre attività presenti sul territorio, che rafforzi le capacità competitive del nostro territorio.

j) La strada mercato

L'evidente tendenza alla crescita delle attività terziarie e alla associazione di attività commerciali alle attività produttive ed artigianali è stata alla base della strategia, proposta dal Piano Strutturale e da regolamento urbanistico di favorire la complessiva trasformazione del tracciato est della SS 67 in "strada mercato".

La nuova zona per la grande distribuzione ad est nell'area della ex Vetreteria SAVIA è certamente un elemento fondamentale della nuova connotazione commerciale della strada, ma lo è anche la previsione di una zona per la media distribuzione a nord della zona commerciale di Pontorme che possono trarre vantaggio in termini di immagine dalla riqualificazione della "strada mercato".

Per contribuire al disegno strategico complessivo i progetti relativi alle due aree dovranno prestare particolare attenzione al sistema degli accessi dalla strada, ai parcheggi e all'arredo urbano delle parti prospicienti la strada stessa, in modo da dare un'immagine la più qualificata possibile alle attività commerciali che si affacceranno. Le due aree sono sottoposte a Piano Urbanistico Attuativo al fine di assicurare un miglior controllo degli aspetti qualitativi delle future sistemazioni.

L'alleggerimento del traffico consentirà di ripensare la SS 67 come una strada urbana di distribuzione, con interventi di moderazione della velocità del traffico e una complessiva riprogettazione della strada in relazione al suo nuovo ruolo.

La sezione attuale risulta infatti eccessiva sotto il profilo della dimensione delle carreggiate e sottodimensionata sotto il profilo delle attrezzature più propriamente urbane e degli spazi per gli altri utenti della strada. Il progetto di risistemazione dovrà prevedere piste ciclabili, ampi marciapiedi, ma anche un'illuminazione più "urbana" e un arredo di verde con alberature su entrambe i lati che modifichino l'attuale aspetto "extraurbano" della strada trasformandola in un vero e proprio viale di accesso alla città.

Se riusciremo ad incentivare il decollo degli interventi privati sulla strada mercato, ci sarà consentito di realizzare le opere di riqualificazione viaria già previste dalle previsioni urbanistiche.

k) La grande distribuzione

Nella programmazione di lungo periodo del nostro territorio sono state individuate due aree strategiche di sviluppo per la grande distribuzione. La prima di queste, realizzata nella zona ovest della città, da parte di Unicoop Firenze, ha rappresentato oltre che l'apertura di una nuova fase della crescita dell'economia locale anche un'occasione per costruire infrastrutture molto utili per lo sviluppo e l'ammodernamento della città.

La seconda di queste aree è collocata nella parte est della città, specificatamente nella zona dell'ex vetreria Savia. Questa zona - per la quale la proprietà PAM intende procedere alla realizzazione di una struttura commerciale - si affaccia sulla strada mercato ed è collegata con lo svincolo di Empoli est (attualmente interessato da importanti lavori di ammodernamento), caratteristiche che la rendono adeguata a completare lo sviluppo della grande distribuzione ad Empoli.

l) Il portato della grande distribuzione

Oltre alla calmierazione dei prezzi, l'arrivo della grande distribuzione nella nostra città ha portato una serie di iniziative e progetti che hanno coinvolto la popolazione e vari enti e associazioni locali.

Da ricordare il progetto realizzato da Unicoop Firenze in collaborazione con l'Asl, rivolto a premiare i consumatori consapevoli sul versante del "mangiar sano e mangiare bene".

La grande distribuzione rappresenta un fattore di competizione in positivo e per la sua collocazione in prossimità del centro può costituire un volano per la ripresa dei consumi anziché un'alternativa ad *excludendum*. L'epoca dei centri commerciali come non luoghi estrapolati dal contesto urbano, si è chiusa da tempo e il caso di Empoli ne è un esempio da sfruttare in modo positivo per un complessivo rilancio anche per l'occupazione nella nostra città.

m) Fare impresa, farla bene: un marchio "made in Empoli"

Dovrà proseguire il percorso di Certificazione Responsabilità Sociale del Comune. Le motivazioni nascono dalla convinzione che tutte le imprese (e quindi anche le pubbliche amministrazioni) abbiano il dovere di mirare al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e debbano quindi assumersi il compito di individuare le modalità migliori per facilitare l'attuazione di quella Responsabilità sociale di cui sono pienamente investite. Con la realizzazione del Progetto Certificazione Responsabilità sociale del Comune abbiamo inteso richiamare il concetto di Responsabilità sociale che prevede la capacità di agire in linea con i valori e con le aspettative della società, evitando ogni coinvolgimento diretto o indiretto nella violazione di norme in materia di lavoro, di ambiente, di diritti umani, riconoscendo una notevole rilevanza al ruolo di tutte le parti interessate, cittadini singoli o associati, altri Enti, garantendo la responsabilità etica dell'Ente e di tutti i suoi collaboratori e partner e impegnandosi, quindi, per una forte coesione sociale sia all'interno che all'esterno.

In questo quadro si colloca anche l'impegno che vogliamo assumere come pubblica amministrazione a garanzia della qualità del lavoro che utilizzeremo sia direttamente che indirettamente. In una prospettiva di estensione dei diritti e garanzie dei lavoratori privilegiando tipologie di lavoro che garantiscono il massimo di stabilità per esempio in rapporto alla durata dei contratti di appalto, equa retribuzione, rispetto dei contratti collettivi e della dignità dei lavoratori.

Sarà necessario creare un marchio di qualità per tutta la produzione empolesse, utilizzando come logo, come già proposto a suo tempo per il "bianco dell'empolese", la famosa anfora di Empoli, conosciuta in tutto il mondo. Turismo ed enogastronomia saranno i punti di forza per il nuovo marchio, ma potrà essere utilizzato anche in altri campi.

n) Una nuova opportunità nel Palazzo ex Taddei

Una "porta di accesso" sempre di più si dovrà identificare con il Palazzo ex Taddei, in via delle Fiascaie, dove oltre all'ASEV e al Centro per l'Impiego, è in procinto di trasferirsi la sede della Camera di Commercio, con servizi aggiuntivi rispetto a quelli fino ad oggi erogati e presso il quale sarà aperto uno sportello di PromoFirenze per le attività di marketing territoriale, a seguito di un accordo con l'Agenzia per lo Sviluppo. Prevista anche l'apertura di uno sportello di Fidi Toscana per l'accesso al credito alle imprese.

Un percorso di avvicinamento dei servizi al territorio iniziato pochi anni fa, che si concretizza in un modello che non ha uguali in Toscana.

o) Sportello Unico per le Attività Produttive

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive previsto dal DPR 20/10/1998 n. 447, aperto ad Empoli nel 1999, è funzionante a pieno regime dal giugno 2004, con l'adozione del nuovo regolamento unificato degli alimenti e delle bevande. Con l'attivazione effettiva dello Sportello Unico, e quindi con il conseguente perfezionamento dei procedimenti unificati e gli adempimenti di competenza, in base al D.P.R. n.440 del 7/12/2000 sono stati inseriti nel procedimento unificato, oltre agli adempimenti connessi alle attività produttive, anche quelli inerenti le attività commerciali.

Conseguentemente è stata adeguata alle nuove esigenze anche l'organizzazione del servizio.

Nell'anno 2005 si sono istituiti i diritti SUAP, come già fatto dal resto dei Comuni della Provincia di Firenze e si è provveduto all'informatizzazione delle procedure di gestione, aderendo e attivando il progetto di Regione denominato C4, che consente l'accesso da parte degli interessati alle procedure SUAP anche attraverso il portale della regione. Da circa un anno, con l'intento di dare maggiore visibilità e maggiore funzionalità, gli uffici del SUAP sono stati trasferiti al piano terra adiacenti all'URP.

p) Empoli rurale: filiera corta, Mercatale e Bianco dell'empolese DOC

Il tema della filiera corta rappresenta una possibile risposta a due temi importanti anche per una realtà come il comune di Empoli, un'area fortemente urbanizzata e con poco territorio agricolo. In particolare, gli obiettivi da porsi sono:

- salvaguardia territoriale di un territorio più vasto del proprio confine comunale
- ricerca di cibo sano, riscoperta della stagionalità, rapporti stretti tra cittadini e proprio territorio

Un territorio, il nostro, che per la sua salvaguardia necessita di una presenza agricola capillare, mantenendo un tessuto di imprenditorialità diffusa attenta ai valori ambientali e sociali storicamente presenti nella nostra agricoltura. L'obiettivo è quello di rispondere alla crescente richiesta dei cittadini di cibi di qualità (meglio se biologici), coltivati il più possibile a breve distanza ed acquistati senza o con il minimo di intermediari.

A queste specifiche esigenze e richieste da parte dei consumatori corrispondono sempre di più condizioni di mercato generali che rendono più evidenti le caratteristiche di convenienza per il consumatore e per il produttore nell'avvicinare offerta e domanda di prodotti agroalimentari.

In queste condizioni di mercato si osserva contemporaneamente come tra i produttori agricoli vi sia un crescente interesse per potenziare questa tradizionale forma di commercializzazione, passando dalle manifestazioni occasionali a mercati settimanali fino alla fornitura diretta da parte delle aziende alla ristorazione pubblica.

Un rapporto più diretto con il mercato, allo scopo di far acquisire al settore agricolo maggiore valore aggiunto che, in caso contrario, si disperde nei vari passaggi della filiera commerciale.

La stessa esperienza del Mercatale ha posto Empoli tra le poche amministrazioni comunali pronte ad investire nella filiera corta, oltre ad avere evidenziato nel nostro comune una attenzione da parte dei nostri concittadini a questo tema.

Tra le azioni da intraprendere per dar vita ad un nuovo rapporto città-campagna, che ponga Empoli come laboratorio virtuoso a livello regionale su questo tema, ci sono:

- supportare la nascita e lo sviluppo dei GAS (Gruppi di Acquisto Sostenibile), fornendo i supporti di cui possono avere bisogno
- creare strumenti, come bacheche in alcuni punti della città o virtuali, per facilitare l'incontro tra chi coltiva e chi vuole acquistare prodotti di stagione freschi e di qualità
- "adotta il tuo orto", un coinvolgimento diretto del consumatore che induca a coltivare su richiesta, concordando con l'agricoltore prodotti e prezzi
- Avviare con le associazioni di categoria degli agricoltori, percorsi per stimolare una ristrutturazione delle produzioni agricole finalizzata ad incrementare la produzione di frutta e verdura da vendere

localmente, nonché l'utilizzo delle pratiche di agricoltura biologica. Iniziative concrete come quelle sopra descritte potrebbero creare il quadro di riferimento in cui inserire azioni di promozione, che tendano a ripristinare i legami fra città e campagna e fra stagioni e consumo. Una città dove questo avviene è tendenzialmente anche dotata di un tessuto sociale più forte e quindi più sicura per chi ci vive.

La valorizzazione del Bianco dell'empolese DOC e del Vinsanto dell'empolese DOC poi, sta decollando anche attraverso un appuntamento, oramai divenuto stabile, che prevede iniziative di promozione durante ogni luglio empolese, e attraverso convegni durante l'anno.

Numerose le altre interessanti iniziative che coniugano lo sviluppo del turismo, del commercio e gli interessi dei produttori agricoli.

Una di queste è il progetto "A tavola nell'Empolese Valdelsa", che sostiene lo sviluppo di filiere tra attività distributive e produttive agro alimentari, attraverso la creazione di una rete territoriale tra ristoranti e produttori agricoli locali. Il progetto è stato attuato con la realizzazione di due settimane enogastronomiche nei ristoranti che hanno aderito all'iniziativa, in modo da promuovere i prodotti tipici stagionali.

Un'attenzione particolare infine al nostro vino, il bianco dell'empolese doc. La nostra doc sta attraversando un processo di rivitalizzazione che interessa non solo l'attività di promozione, ma anche quella più importante della revisione del disciplinare. Il comune, insieme ai produttori, sta lavorando per proporre quelle giuste modifiche nel gusto e nella composizione dei vitigni per ottenere un prodotto che riesca a raggiungere le aspettative dei consumatori più esigenti.

q) Commercio

Commercio al dettaglio su area pubblica

Occorre dare attuazione al nuovo piano per la disciplina dei mercati. La revisione e la modifica del suddetto piano debbono essere supportate da iniziative tese alla valorizzazione e promozione del commercio su area pubblica, soprattutto il mercato settimanale del Giovedì; contestualmente, è necessario proporre un miglioramento dei mercati rionali, anche introducendone di nuovi, come ad esempio il mercato rionale di Avane. Per questi mercati c'è la necessità di proporre azioni tese a rendere vitale questa importante forma di commercio, in alcune zone come le frazioni, dove l'offerta commerciale è ormai scarsa, avere il mercato rionale due volte per settimana dà la possibilità di avere praticamente un servizio "pubblico".

Infine, dovrà essere ulteriormente valorizzata la passerella pedonale sul torrente Orme, che, partendo da viale Petrarca all'altezza delle Poste, arriva direttamente nel cuore del mercato settimanale, rendendolo così più facilmente accessibile soprattutto a piedi. Dovrà definitivamente essere realizzato il parcheggio nel piazzale di via Bisarnella, ad esclusivo servizio del mercato del giovedì.

Il grande patrimonio rappresentato dal commercio su area pubblica, sia con il Mercato settimanale e i mercati rionali, che con le grandi manifestazioni promozionali come Empolissima, è un patrimonio straordinario che merita di essere tutelato e valorizzato. Nel nostro territorio la sinergia tra area pubblica e sede fissa è una realtà e non una mera dichiarazione di intenti.

Esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande.

Con la legge Regionale n. 28 del 7.2.2005 "Testo Unico in materia di Commercio", sono state introdotte non poche novità nel settore. L'approvazione del "Nuovo Piano degli Esercizi di somministrazione degli alimenti e bevande", che di fatto liberalizza questo tipo di attività consentendo agli operatori che posseggono livelli di qualità soggettiva e oggettiva di poter operare sul mercato senza il ricorso a licenze, apre nuove interessanti opportunità.

Tali opportunità dovranno essere inserite nell'ottica complessiva di rivitalizzazione dei nostri centri storici, e collateralmente risulta necessario proseguire con le agevolazioni in materia tributaria, cercando

di incidere in maniera più decisa sulla TOSAP e continuando nella politica di contribuzione a favore di coloro che effettuano investimenti su suolo pubblico.

Impianti di distribuzione stradale di carburante

Con Legge regionale n. 28 del 7.2.2005 recante il “Testo Unico in materia di Commercio” si prevede che il Comune debba predisporre un apposito Piano di Razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva Comunale. Il Piano, peraltro già predisposto e concertato con le categorie economiche, potrà essere approvato quanto prima e conterrà un’omogeneità di impostazione in un’ottica di raccordo tra tutti gli strumenti pianificatori del commercio.

r) Turismo

Lo sviluppo dell’economia turistica può trovare anche qui una serie di opportunità culturali e di servizio che mettano in sinergia le funzioni ricettive, collocate nel territorio circostante, con la vita cittadina. In questo senso sosteniamo con particolare vigore il progetto della Turismo Card, promosso dall’Assoturismo dell’Empolese Valdelsa. Questo significa mettere a sistema l’offerta museale e culturale presente, oltre ad attivare una politica degli eventi all’altezza delle esigenze attuali.

11. UNA CITTÀ SENZA PERIFERIE

Un centro allargato alle frazioni

Opere pubbliche realizzate ed interventi urbanistici “correttivi” per le frazioni

a) Avane

Il progetto per Avane ha, come punti centrali, il recupero di Casa Cioni lungo via Magolo, la realizzazione di una nuova piazza tra la chiesa e la Casa del Popolo, e il recupero dell'edificio del mercato ortofrutticolo. È in fase di completamento il progetto di ristrutturazione della casa Cioni e, con la realizzazione di uno studio di fattibilità per trasformare l'area dell'ex mercato ortofrutticolo in area destinata a spazio culturale, si è messo in cantiere il futuro della frazione, un futuro da protagonista assoluta nella realtà empoiese. L'area del Mercato ortofrutticolo sarà oggetto di una valutazione partecipata sulle sue future funzioni che ruotano attorno ai temi della cultura, dell'aggregazione e della produzione delle espressioni culturali e artistiche. È ormai conclusa la redazione della variante al Regolamento urbanistico e del Piano Guida che consentiranno la semplificazione delle procedure per utilizzare l'area, la realizzazione di aree a verde attrezzato, parcheggi per la frazione, e soprattutto, di luoghi di aggregazione e per le attività, come la piazza al contorno della chiesa.

L'allargamento di Via P. Lari costituisce un intervento essenziale per migliorare la sicurezza della viabilità di collegamento tra la frazione e la strada provinciale Lucchese.

Fra le opere completate durante la legislatura, l'ampliamento del cimitero.

b) Cortenuova

Nella legislatura trascorsa, è stata realizzata un'importante operazione di manutenzione straordinaria della scuola materna; per quanto riguarda la viabilità, sono stati realizzate diverse opere. Oltre al nuovo parcheggio tra via di Cortenuova e via da Venosa, sono stati posti in opera due attraversamenti pedonali rialzati con la funzione di rallentatori del traffico.

Nell'ambito del piano di ristrutturazione complessiva degli asili nido del territorio comunale sarà un preciso impegno quello di ampliare la scuola materna della frazione.

Stiamo concludendo la procedura per l'adozione di una variante al Regolamento urbanistico finalizzata alla realizzazione di un parcheggio di dimensioni maggiori rispetto alle previsioni.

La prossima legislatura ci vedrà impegnati a realizzare l'opera con la finalità di risolvere, o quanto meno migliorare, le necessità di sosta della frazione.

c) Serravalle

È stata ampliata una parte consistente del parco fruibile, attraverso la sistemazione di tutta l'area di proprietà del comune. Per quanto concerne la viabilità, sono stati realizzati vari rallentatori di traffico con strisce pedonali rialzate lungo viale delle Olimpiadi. Decisiva sarà la strada di collegamento tra la SS 67 e la zona sportiva, prevista nel piano come nuovo tratto della circonvallazione nord – est.

Per i servizi, il progetto più importante sarà la riorganizzazione dell'area scolastica, dove sarà costruito un nuovo asilo nido, la cui progettazione è giunta alla fase finale.

È in corso di completamento la pista ciclabile di collegamento tra il quartiere ed il centro cittadino e, da qui, verso il nuovo Ospedale. Nell'ottica di una programmazione organica di area, la previsione è che tale pista ciclabile possa raccordarsi anche alle piste ciclabili previste nel piano comunale oggetto di un percorso partecipativo con i cittadini. Attraverso la pista ciclabile sarà possibile arrivare anche al Parco di Serravalle. In tal modo sarà possibile avere a disposizione una dorsale organica di piste ciclabili sulla quale costruire il futuro delle vie ciclabili dell'intera zona.

Ugualmente in fase conclusiva sono i lavori di ampliamento del Parco di Serravalle, che metteranno a disposizione dei cittadini oltre un ettaro di nuove aree a verde attrezzate.

Per quanto riguarda l'edilizia a canone calmierato, sono ormai completati i venti appartamenti a costruiti con contributo regionale, assegnati sulla base di una graduatoria pubblica gestita dal comune.

Nel prossimo mandato vorremmo inoltre ripensare via delle Olimpiadi in termini di strada urbana, realizzando interventi di arredo urbano con la finalità di moderare la velocità e restituire la strada agli abitanti del quartiere.

d) Pontorme

Centrale, la riqualificazione del borgo di Pontorme, operazione che lo ha reso un centro storico bello ed accogliente. Ideale completamento dell'operazione è stato il restauro della casa natale del Pontorme, una delle realizzazioni più importanti della legislatura, che ha consentito, con l'apertura al pubblico, un notevole ampliamento dell'offerta culturale della città. Sono stati inoltre realizzati attraversamenti pedonali rialzati per rallentare il traffico veicolare. I lavori di ampliamento del cimitero locale sono stati completati. Sarà importante sostenere le iniziative del comitato Borgo Pontorme che contribuisce a valorizzare la bella cornice storica del borgo medievale con iniziative ricreative e culturali. Continueremo a rendere sicuro ed accogliente il verde pubblico all'interno delle mura.

e) Santa Maria

Di fondamentale importanza gli interventi sulle strade, con la realizzazione di una nuova viabilità a senso unico con due rotatorie e con dossi rallentatori per migliorare lo scorrimento lungo le direttrici principali della zona est della città.

Importanti gli interventi per garantire la sicurezza. La scuola elementare è stata adeguata alle norme di prevenzione contro gli incendi, con la realizzazione di una scala esterna. La frazione ha cambiato volto, ed ha visto realizzare il nuovo parco pubblico del "Centro*Empoli" intitolato a Rina Chiarini e Remo Scappini ed il nuovo centro sportivo.

Punto importante sarà la completa ristrutturazione della piazza antistante la scuola elementare, ed è prevista la realizzazione di una nuova scuola elementare.

Allo scopo di agevolare la sosta dei cittadini residenti, nella zona delle case Fanfani è stata realizzata una nuova area a sosta controllata, con diritto alla sosta gratuita per i residenti.

Procedono i lavori, ormai in fase avanzata, per il risanamento e la ristrutturazione di viale Boccaccio.

Negli ultimi anni Santa Maria è stata oggetto di profonde trasformazioni, e tra le opere pubbliche realizzate dobbiamo ricordare la cassa di espansione che, unita ad altri interventi sul reticolo idrico, consente la messa in sicurezza idraulica dell'intera zona. E' stato completato l'ampliamento del cimitero locale.

f) Pagnana

Con la nuova recinzione della scuola materna e la sistemazione dell'area gli interventi a Pagnana continueranno con l'ampliamento del cimitero locale. È stato realizzato un attraversamento pedonale rialzato per limitare la velocità, e saranno previste opere di manutenzione straordinaria sul verde della frazione.

La variante urbanistica da poco adottata interessa anche questo territorio. Sono state infatti trasformate le aree B1 gravate da rischio idraulico in zone B2, con la conseguenza che l'altezza massima consentita per gli edifici passa da metri 7.50 a metri 10.50. La modifica introdotta offrirà la possibilità di costruire un piano in più a compensazione del piano terra non utilizzabile a causa del rischio idraulico.

g) Marcignana

È stata migliorata la zona a verde a servizio della frazione con la realizzazione del pattinaggio e relativa pista. Sono stati realizzati i nuovi marciapiedi nella zona P.E.E.P., è stata ristrutturata l'area adiacente al parcheggio di via Marcignana per Pagnana, è stata realizzata la rotatoria all'incrocio tra via del Castelluccio e la strada provinciale.

È in avanzato stato di progettazione la nuova scuola elementare; nella progettazione saranno adottati i criteri più avanzati della bioedilizia. La nuova struttura sostituirà l'esistente garantendo una maggiore offerta di spazi didattici.

La frazione è interessata dalla variante cartografica, che trasforma anche le aree B1 gravate da rischio idraulico in zone B2, con la conseguenza che l'altezza massima consentita per gli edifici passa da metri 7.50 a metri 10.50. La modifica introdotta offrirà la possibilità di costruire un piano in più a compensazione del piano terra non utilizzabile a causa del rischio idraulico.

h) Ponte a Elsa

L'opera più significativa costruita in questi anni di legislatura è senza dubbio la nuova scuola elementare, dotata di una moderna palestra, elemento essenziale che completa la funzionalità del complesso scolastico. In corso di realizzazione, la sistemazione del resede esterno della scuola esistente. Sempre sul versante delle opere pubbliche, è stato completato l'ampliamento del cimitero locale. I lavori di realizzazione di un camminamento che, partendo da via Il giugno, si snoda lungo il fiume Elsa fino ad arrivare alla zona sportiva, consente di legare la frazione alla zona destinata a sede sportiva e di svago.

L'Elsa è stata oggetto in passato di interventi dedicati alla riduzione del rischio idraulico, e vorremmo nel mandato a venire programmare interventi finalizzati a valorizzare il fiume come luogo per il tempo libero. Ponte a Elsa è la frazione più popolosa del nostro comune e merita pensarvi la localizzazione di un distaccamento della Polizia Municipale per garantire la sicurezza dei cittadini.

i) Brusiana

È stato completato l'ampliamento del cimitero locale, ed è in programma la realizzazione di un camminamento per collegare al cimitero stesso la frazione. È stata potenziata la stazione di sollevamento del sistema fognario.

Anche Brusiana è interessata dalla variante cartografica, che trasforma anche le aree B1 gravate da rischio idraulico in zone B2, con la conseguenza che l'altezza massima consentita per gli edifici passa da metri 7.50 a metri 10.50. La modifica introdotta offrirà la possibilità di costruire un piano in più a compensazione del piano terra non utilizzabile a causa del rischio idraulico.

Il completamento del raddoppio della linea ferroviaria Empoli-Siena (vale a dire la realizzazione del binario doppio nel tratto Empoli-Granaiole), consentirà di ridurre i tempi di chiusura del passaggio a livello che taglia la frazione. Questa è una priorità assunta dal Circondario e dalla Regione Toscana.

j) Molin Nuovo- S.Andrea-Fontanella

La realizzazione della nuova 429, attesa in particolare dai cittadini che vivono nelle frazioni di Molin Nuovo, S'Andrea e Fontanella, rappresenterà l'inizio di una nuova stagione di vivibilità per questi centri abitati sia sotto il profilo della sicurezza che della fruibilità degli spazi.

È stata completamente ristrutturata la scuola materna nella frazione di Fontanella. E' stata adottata la variante urbanistica che doterà la frazione di un parcheggio compreso tra la strada 429 e la ferrovia. In corso di progettazione, un nuovo sistema fognario che collegherà tutte le frazioni della val d'Elsa al depuratore di Pagnana.

Previsto l'ampliamento del cimitero locale di Fontanella.

Anche queste frazioni sono interessate dalla variante cartografica, che trasforma anche le aree B1 gravate da rischio idraulico in zone B2, con la conseguenza che l'altezza massima consentita passa da m. 7.50 a m. 10.50. La modifica introdotta offrirà la possibilità di costruire un piano in più a compensazione del piano terra non utilizzabile a causa del rischio idraulico. Sarà prestata particolare attenzione al tema del decoro urbano, soprattutto nelle zone a verde.

k) Monterappoli

Il centro storico di Monterappoli è il centro collinare per eccellenza del territorio empolesse, un luogo straordinario di stratificazioni antiche, e si caratterizza per il rilevante patrimonio storico, naturalistico ed ambientale. Durante la legislatura, è stato completato l'ampliamento della scuola materna. E' in corso di progettazione l'ampliamento del cimitero locale e, sempre in corso di progettazione, un nuovo collettore fognario che convoglierà gli scarichi al depuratore di Pagnana.

La pianificazione in vigore ha dato a Monterappoli il ruolo di centro storico, la nuova pianificazione farà scelte per valorizzare il borgo perché possa qualificarsi come punto di attrazione e di raccordo per il turismo delle zone agricole collinari.

La prossima legislatura ci vedrà inoltre impegnati nel problema della sosta con la ricerca di piccoli e diffusi parcheggi pubblici in fregio alla viabilità di attraversamento, nella convinzione che i grandi parcheggi mal si adattino alla realtà del terzo centro storico di Empoli. Saranno individuati ambiti per la sosta a disposizione dei residenti.

l) Corniola

L'ampliamento della scuola elementare è ormai completato, e gli spazi sono già ampiamente utilizzati. Sono stati realizzati attraversamenti pedonali rialzati per limitare la velocità lungo via Salaiola. Importanti anche gli interventi sulla rete fognaria, recentemente estesa per servire anche gli edifici della parte più alta della frazione, compresa la chiesa.

Anche per Corniola saranno da compiere scelte di pianificazione per valorizzare anche a fini turistici la bellezza della campagna collinare.

m) Villanuova

In corso di realizzazione l'ampliamento del cimitero locale. Sono stati realizzati attraversamenti pedonali rialzati per mitigare la velocità nella parte centrale della frazione. Sono in fase di progettazione il completamento dell'illuminazione pubblica lungo via Piovola e la realizzazione di un nuovo parcheggio con un intervento pubblico e privato.

La zona di Villanuova è interessata da una impegnativa pressione generata da un aumento di traffico derivato da vecchi e nuovi insediamenti produttivi. La realizzazione di una piccola strada di circonvallazione, da est della città, che risolva i problemi di traffico ma non aumenti la pressione sul territorio, è la proposta da valutare, insieme alla popolazione con un confronto aperto ed operativo.

n) Ponzano

Ponzano ci vedrà impegnati a ricercare scelte di pianificazione che consentano di porre a carico di privati la realizzazione del sottopasso di Pratignone e di infrastrutture alternative. Il tema della sosta e del collegamento con il centro sono obiettivi da perseguire nella programmazione della zona.

o) Pozzale – Casenuove

Stiamo concludendo la procedura per adottare una variante al Regolamento urbanistico finalizzata a realizzare il collegamento tra la vecchia e la nuova Valdorme con la finalità di ridurre il traffico di attraversamento, con costi di realizzazione a carico di privati.

È inoltre importante definire politiche per incentivare il recupero della Cava della Farfalla per trasformare un'area oggi fonte di degrado in un mezzo per portare a Casenuove strutture e luoghi comuni.